

RESOCONTO STENOGRAFICO

363.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni:	40083	40106, 40107, 40108, 40109, 40110, 40111, 40112, 40113, 40114, 40115, 40116, 40117, 40118, 40119, 40120, 40121, 40122, 40123	
Disegno di legge: (Approvazione in Commissione) . . .	40132	ARTIOLI ROSSELLA (PSI)	40096
Disegno di legge di conversione (Se- guito della discussione):		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN) .	40121
Conversione in legge, con modifica- zioni, del decreto-legge 25 set- tembre 1989, n. 329, recante dispo- sizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).		BASSANINI FRANCO (Sin. Ind.) .	40091, 40111
PRESIDENTE . . .	40083, 40084, 40085, 40086, 40088, 40089, 40090, 40091, 40092, 40093, 40094, 40095, 40096, 40097, 40098, 40099, 40100, 40101, 40102, 40103, 40104, 40105,	BASSI MONTANARI FRANCA (Verde) . . .	40088, 40092, 40096, 40101, 40105, 40119
		BENEVELLI LUIGI (PCI) .	40096, 40097, 40108, 40116
		BERNASCONI ANNA MARIA (PCI)	40086
		BERTONE GIUSEPPINA (Sin. Ind.) .	40098, 40117
		CALDERISI GIUSEPPE (FE)	40084
		COLOMBINI LEDA (PCI)	40103
		D'ACQUISTO MARIO, <i>Presidente della V</i> <i>Commissione</i>	40089, 40090
		DE LORENZO FRANCESCO, <i>Ministro della</i> <i>sanità</i>	40087, 40090, 40109, 40114

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PAG.	PAG.
DEL DONNO OLINDO (MSI-DN) . 40093, 40098	Atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione: (Annunzio dell'archiviazione disposta dal collegio costituito presso il tribunale di Roma) 40133
GRAMAGLIA MARIELLA (Sin. Ind.) 40093, 40099, 40106	
GUERZONI LUCIANO (Sin. Ind.) 40086, 40087, 40091	Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13-17 novembre 1989 (Modifica): PRESIDENTE . . 40124, 40125, 40126, 40127, 40128, 40129 ANDREOTTI GIULIO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> 40125, 40129 CAPRIA NICOLA (PSI) 40128 DEL PENNINO ANTONIO (PRI) 40128 MELLINI MAURO (FE) 40126 PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) 40125 QUERCINI GIULIO (PCI) 40127 RIZZO ALDO (Sin. Ind.) 40128 SCOTTI VINCENZO (DC) 40127
LABRIOLA SILVANO (PSI) 40089, 40091, 40104, 40110, 40113	
LANZINGER GIANNI (Verde) 40122	Delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO: (Sostituzione di un componente) . . 40083
MACERATINI GIULIO (MSI-DN) 40108	
MACCIOTTA GIORGIO (PCI) 40088, 40110	Nomina ministeriale: (Comunicazione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978) 40133
MASTRANTUONO RAFFAELE (PSI) 40123	
MELLINI MAURO (FE) 40107, 40122	Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 40133
MODUGNO DOMENICO (FE) 40115	
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . 40088, 40104	Sindacato ispettivo: (Ritiro di un documento) 40133
POLI BORTONE ADRIANA (MSI-DN) . . . 40106	
QUERCINI GIULIO (PCI) 40121	Votazione finale di un disegno di legge 40124
RUTELLI FRANCESCO (Misto) . 40089, 40090, 40095	
SANNA ANNA (PCI) 40102, 40105	Votazioni nominali . . 40084, 40085, 40086, 40087, 40093, 40097, 40099, 40100, 40102, 40103, 40105, 40107, 40108, 40109, 40113
SARETTA GIUSEPPE (DC), <i>Relatore</i> . . . 40098, 40101, 40109	
SCOTTI VINCENZO (DC) 40120	Ordine del giorno della seduta di domani 40130
TADDEI MARIA (PCI) 40086	
TAGLIABUE GIANFRANCO (PCI) . . 40085, 40097	
TAMINO GIANNI (Misto) 40085, 40088, 40092, 40101, 40106, 40114	
TASSI CARLO (MSI-DN) 40095, 40112	
TEODORI MASSIMO (FE) 40094	
TREMAGLIA MIRKO (MSI-DN) 40101	
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 40119	
VOLPONI ALBERTO (DC) 40114	
Proposte di legge:	
(Annunzio) 40132	
(Approvazione in Commissione) . . . 40132	
Proposte di legge costituzionale:	
(Annunzio) 40132	
Interrogazioni interpellanza e una mozione:	
(Annunzio) 40132	
Mozione:	
(Apposizione di firme) 40132	
Risoluzione:	
(Annunzio) 40133	

La seduta comincia alle 16.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Ebner, Facchiano e Spini sono in missione per incarico del loro ufficio.

Sostituzione di un componente della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

PRESIDENTE. Con lettera del 31 ottobre 1989 il presidente del gruppo parlamentare federalista europeo ha comunicato che, a seguito delle dimissioni del deputato Marco Pannella, il suddetto gruppo ha designato per sostituirlo, come membro supplente della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO, il deputato Massimo Teodori.

Trattandosi, nella specie, della sostituzione di un solo membro di una lista elettorale formata da rappresentanti di tutti i

gruppi parlamentari, il Presidente della Camera, ritiene, in applicazione dell'articolo 56, comma 4, del regolamento, e con il consenso della Camera, di procedere direttamente alla nomina dell'onorevole Massimo Teodori a membro supplente della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblee del Consiglio d'Europa e dell'UEO.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (4214).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta essendosi constatato che la Camera non era in numero legale per deliberare al momento della votazione sull'emendamento Russo Franco 1.18.

Dobbiamo pertanto procedere alla votazione di tale emendamento.

Chiedo se la richiesta di votazione nominale sia mantenuta.

GIUSEPPE CALDERISI, La facciamo nostra, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli Calderisi, mi consenta di verificare se la sua richiesta sia appoggiata dal prescritto numero di deputati.

MARIA TADDEI, A nome del gruppo comunista appoggio la richiesta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Taddei, procederemo alla votazione nominale dell'emendamento Russo Franco 1.18, che avrà luogo mediante procedimento elettronico. Decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,15
è ripresa alle 16,40.**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	158
Hanno votato no	187

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.22, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	332
Astenuti	15
Maggioranza	167
Hanno votato sì	323
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassi Montanari 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	170

(La Camera approva — Applausi).

Gli emendamenti Russo Franco 1.19 e 1.20 sono pertanto preclusi.

Avverto che l'emendamento 1.32 della Commissione è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo Franco 1.21 e Bassi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Montanari 1.25, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	158
Hanno votato no	185

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tagliabue 1.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, vorrei intanto dire che non ho capito come funziona il nuovo meccanismo dei microfoni, perché l'aver spinto il pulsante giallo prima della votazione del precedente emendamento non è servito a farmi sentire da lei, giacché intendevo fare una dichiarazione di voto. Speravo che con l'innovazione tecnologica introdotta non dovessimo più trovarci di fronte ai problemi incontrati in precedenza: mi pare di capire che non è cambiato nulla. In ogni caso, il problema non è particolarmente grave, perché posso intervenire sullo stesso argomento con riferimento ai rimanenti emendamenti presentati al comma 9 dell'articolo 1.

Voglio ribadire, in particolare, che ritengo scandaloso che le case farmaceutiche, con forme di pubblicità nei confronti dei medici, e talvolta (attraverso i giornali) nei confronti dei cittadini, inducano al vero e proprio consumismo farmacologico, che è alla base dell'attuale inquinamento farmacologico.

Proprio per tale ragione mi pare incredibile ritenere che per convegni che di scientifico normalmente non hanno assolutamente nulla si permetta la deduzione delle spese ai fini della determinazione del reddito di impresa. Ai colleghi, che hanno

ritenuto di non approvare i precedenti identici emendamenti, raccomando pertanto l'approvazione dei rimanenti emendamenti presentati al comma 9.

Visto che i convegni organizzati dalle case farmaceutiche il più delle volte hanno il solo scopo di accattivarsi le simpatie dei medici, che così diventano compiacenti nel prescrivere certi farmaci, ne consegue che non è sufficiente disporre che tali convegni debbano essere di rilevante interesse scientifico, ma bisogna stabilire che da essi debba scaturire una innovazione scientifica. Infatti, i colleghi che sono a conoscenza di come si svolgono tali convegni sanno che essi non portano mai ad alcuna innovazione scientifica nel campo farmacologico, e quindi sono inutili!

Permettere allora che iniziative che rappresentano una forma di promozione pubblicitaria per la casa farmaceutica godano della deducibilità fiscale è a mio avviso un fatto scandaloso; è un'azione analoga, se non peggiore, a quella delle case farmaceutiche stesse che causano un inquinamento da farmaci attraverso un consumismo farmacologico! *(Applausi dei deputati del gruppo verde).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che per far funzionare i microfoni basta una leggera pressione sul tasto, ma bisogna attendere un attimo, perché per la trasmissione elettronica ci vuole qualche istante e quindi non si accende subito la luce sul microfono.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Signor Presidente, chiedo che dal mio emendamento Tagliabue 1.6 siano tolte le parole: «ed importatrici».

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

nico, sull'emendamento Tagliabue 1.6, nel testo riformulato del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	198

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Tagliabue 1.7, è stato ritirato.

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Tamino 1.24.

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, volevo sapere se gli emendamenti Russo Franco 1.21 e Bassi Montanari 1.25 sono stati votati.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, sono stati votati insieme perché identici, e sono stati respinti.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	357
Maggioranza	179
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	194

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

MARIA TADDEI. Chiedo di parlare per un chiarimento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, anch'io sono dell'opinione dell'onorevole Guerzoni: noi non abbiamo votato gli emendamenti Russo Franco 1.21 e Bassi Montanari 1.25.

PRESIDENTE. Onorevole Taddei, credo di aver già chiarito che gli emendamenti Russo Franco 1.21 e Bassi Montanari 1.25, essendo identici, sono stati posti insieme in votazione, come risulterà dal resoconto stenografico della seduta odierna.

MARIA TADDEI. Signor Presidente, l'emendamento Russo Franco 1.21 sarebbe stato votato insieme all'emendamento Bassi Montanari 1.25?

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Taddei.

CARLO TASSI. Sono stati anche respinti insieme!

MARIA TADDEI. A me non risulta!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bernasconi 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernasconi. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BERNASCONI. Signor Presidente, abbiamo contestato in questo decreto, per quanto riguarda i farmaci, il fatto che si scarichi la spesa sui cittadini

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

senza che si adottino provvedimenti sostanziali per qualificarla, sia in senso economico, sia di efficacia rispetto alla salute dell'utente.

Per quanto riguarda la diagnostica e gli esami di laboratorio, noi proponiamo l'emendamento 1.8 che aggiunge tre commi dopo il comma 9. Con esso stabiliamo che si svolgano controlli seri sulla qualità dei laboratori privati convenzionati. A questo ministro piace molto fare i controlli ed in genere usa i NAS; noi vorremmo che utilizzasse anche le norme già approvate e, in questo caso particolare, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del febbraio 1984, secondo il quale le convenzioni debbono rispondere a requisiti minimi di qualità per quanto riguarda le prestazioni fornite. Non ci risulta che ciò sia stato applicato ai laboratori privati; pertanto chiediamo che siano utilizzate anche queste forme di controllo.

In secondo luogo, per quanto riguarda il settore della laboratoristica, riteniamo che debbano essere incrementati i servizi pubblici. Chiediamo pertanto che sia prevista la possibilità — allo scopo di rendere queste misure efficaci per l'utenza — di tenere aperti i laboratori dodici ore al giorno e che una parte degli investimenti previsti per la ristrutturazione della sanità nella finanziaria 1988 siano utilizzati a tal fine (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bernasconi 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Prego i colleghi di votare e di rimanere al proprio posto; i segretari stanno riscontrando alcune irregolarità.

LUCIANO GUERZONI. Hanno ripreso a lavorare i pianisti!

I segretari hanno accertato che non vi sono irregolarità.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	366
Maggioranza	184
Hanno votato sì	165
Hanno votato no	201

(*La Camera respinge*).

Avverto che il Governo ha ritirato il suo emendamento 1.23.

CARLO TASSI. Lo faccio mio, signor Presidente.

LUCIANO GUERZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, anche noi facciamo nostro l'emendamento 1.23 del Governo e preannunciamo il nostro voto favorevole.

CARLO TASSI. No ...!

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Signor Presidente, si tratta soltanto di una questione tecnica. Il Tesoro ha fatto sapere che la copertura prevista nell'emendamento 1.23 è impropria al capitolo di spesa di richiamo.

Pertanto, poiché l'emendamento in questione non è coperto in maniera appropriata, il Governo ritiene opportuno ritrarlo per riproporne il contenuto nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria e dei relativi provvedimenti di accompagnamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Credo non vi sia alcuna difficoltà per l'Assemblea ad approvare adesso l'emendamento in questione. Se il Governo successivamente, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, individuerà la opportuna copertura, non sorgerà alcun problema (*Commenti*).

FRANCA BASSI MONTANARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Nell'emendamento di cui ci occupiamo è prevista in realtà una copertura ed occorre dunque valutare le reali motivazioni adottate dal ministro per sostenere la mancanza di copertura delle disposizioni in questione. In ogni caso di possono sempre trovare ulteriori aggiustamenti.

Credo si tratti di misure necessarie; infatti l'emendamento è stato presentato dal Governo ed, in un primo momento, in Commissione i gruppi di maggioranza si sono espressi favorevolmente al riguardo. Il fatto che l'emendamento 1.23 del Governo venga ora approvato dall'Assemblea ritengo possa impegnare il Governo in modo più vincolante ad introdurre precise disposizioni nel disegno di legge di accompagnamento della legge finanziaria. Pertanto potremmo approvare l'emendamento in questione ed attuare in seguito gli opportuni aggiustamenti finanziari (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, mi sembra molto strano il modo di agire del Governo, il quale, di fronte ad un'Assemblea disposta ad approvare a larga maggioranza un emendamento da

esso presentato (come dimostra il fatto che tale emendamento è stato fatto proprio da più di una parte politica di opposizione) desidera invece trasferire la deliberazione in questione al momento dell'esame dei disegni di legge di accompagnamento della legge finanziaria il cui iter, come si sa, è molto meno facile di quello del decreto-legge in esame. In ogni caso l'esame in quella sede avverrebbe con minore tranquillità di quanto non si possa verificare ora, fuori dall'ambito della sessione di bilancio.

Ecco perché credo che il Governo abbia commesso un errore a ritirare il suo emendamento 1.23. Per tale ragione lo abbiamo fatto nostro, signor Presidente, e lo sosteniamo, perché ci sembra che contenga una norma utile ai cittadini, che li facilita nei loro rapporti con la struttura sanitaria, in caso di malattia. Non vi è pertanto motivo di differire l'esame di tale disposizione ad un momento successivo; essa deve essere valutata in questa sede.

Aggiungo che l'Italia è molto in ritardo nell'attuazione dei regolamenti comunitari. Non capisco perché presentandosi una occasione in cui un regolamento può essere attuato, non lo si debba fare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, intendo rilevare che il Governo ha addotto una sola motivazione per ritirare il suo emendamento 1.23: si è richiamato alla scorrettezza della copertura.

Se così fosse non si potrebbe correggere, come ha proposto il collega Tamino, la copertura in seguito. È infatti del tutto evidente che, se si dichiarasse tale emendamento privo di copertura, il Presidente della Repubblica potrebbe rinviare alla Camera la legge di conversione.

Qualora si ritenesse accettabile l'ipotesi del Governo (e non è detto che lo sia), si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

potrebbe invece operare in modo diverso.

Intendo dire, signor Presidente, che si potrebbe votare l'emendamento 1.23 del Governo per parti separate, ed in caso di approvazione del primo comma (che introduce un principio di civiltà e di correttezza nell'ordinamento), accantonare momentaneamente il secondo comma. Visto che il Governo si è dichiarato sin d'ora disponibile, non credo francamente che, trattandosi di 5 miliardi (in un bilancio di 550 mila miliardi), vi siano problemi per trovare la copertura finanziaria alla fine della seduta odierna.

Tuttavia, debbo rilevare che il capitolo 4302 riguarda, per l'appunto, l'assistenza sanitaria all'estero; si tratta di materia omogenea e quindi, in sostanza, la copertura dell'emendamento in questione va rinvenuta in quel capitolo, che tra l'altro nel 1990 sarà ulteriormente potenziato e sarà molto probabilmente in grado di risolvere il problema.

Qualora il Governo decidesse di non accedere a questa soluzione, la proposta da me appena avanzata potrebbe comunque consentire di approvare il primo comma; nello spazio di qualche minuto, sarà poi possibile trovare la copertura finanziaria più corretta, usando anche i potenti mezzi del Ministero del tesoro e della ragioneria generale dello stato!

FRANCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, posso darle la parola solo se ella intende esprimere un parere in dissenso da quello dell'onorevole Tamino, che ha parlato poc'anzi per il suo gruppo.

FRANCESCO RUTELLI. È esattamente così, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, vorrei fare un'osservazione; parlerò più sull'ordine dei lavori che per dichiarazione di voto. L'emendamento Bassi Montanari 1.27, già approvato dall'Assemblea,

comporta sicuramente una variazione nella copertura finanziaria del provvedimento e credo sia evidente che il Governo debba riformulare almeno in parte la norma relativa.

Non mi sembra vi sia alcun ostacolo che impedisca (in accoglimento della proposta avanzata dall'onorevole Macciotta, che anch'io avrei voluto formulare) di votare per parti separate l'emendamento 1.23 del Governo, nel senso di votare anzitutto il primo comma che consente alla Camera di esprimere la sua volontà politica, riservando ad una fase successiva il riferimento della copertura finanziaria in considerazione di quanto disposto sia dall'emendamento Bassi Montanari 1.27, già approvato dall'Assemblea, sia dal comma 1 dell'emendamento 1.23 del Governo, ove approvato.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO D'ACQUISTO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al fine di procedere più ordinatamente nei nostri lavori, credo si potrebbe sospendere brevemente la seduta o accantonare l'esame di questo argomento per dare tempo alla Commissione bilancio di rinvenire una copertura razionale, che impedisca di correre i rischi connessi ad una negativa valutazione del Capo dello Stato circa la copertura finanziaria: in tal caso il nostro lavoro risulterebbe inutile.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, se la Commissione bilancio ha espresso il suo parere sull'emendamento 1.23 del Governo, non ha senso sospendere i nostri lavori. Infatti, l'unica ragione che si potrebbe addurre per sospendere la seduta è l'eventuale mancanza del parere; se questo è stato già espresso, bisogna solo votare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico il parere espresso dalla Commissione bilancio: «parere favorevole sul disegno di legge nel testo della Commissione e sugli emendamenti 1.22 e 1.23 del Governo; parere contrario sugli altri emendamenti».

SILVANO LABRIOLA. Allora votiamo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della Commissione bilancio per fornire un ulteriore chiarimento. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. La chiarezza dovrebbe averla il ministro!

MARIO D'ACQUISTO, Presidente della V Commissione. Signor Presidente, è fuori dubbio che l'Assemblea sia in condizione di deliberare. Poiché tuttavia da parte del Tesoro sono state avanzate obiezioni, comunicate ora dal rappresentante del Governo, per una migliore utilità dei nostri lavori, credo che sarebbe necessaria una breve riflessione.

Se invece la Presidenza ed anche i colleghi ritengono di poter andare avanti con i nostri lavori, convengo che, da un punto di vista formale, poiché la Commissione bilancio ha già espresso parere favorevole, possiamo procedere alla votazione dell'emendamento in questione.

LUCIANO GUERZONI. C'è il parere favorevole della Commissione bilancio!

PRESIDENTE. Credo non vi siano dubbi sulla chiarezza delle posizioni: si può procedere alla votazione, poiché ciascun deputato è in grado di decidere in piena libertà, tenendo conto anche dei chiarimenti che sono stati forniti sia dal Governo sia dal presidente della Commissione bilancio.

FRANCESCO RUTELLÌ. Presidente, avevo chiesto la votazione per parti separate dei due commi (9-bis e 9-ter) che l'emendamento del Governo 1.23 propone di inserire nel testo del decreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rutelli: voteremo innanzitutto il capoverso dell'emendamento 1.23 ritirato dal Governo e fatto proprio dagli onorevoli Tassi e Guerzoni, relativo al comma aggiuntivo 9-bis. Qual è il parere del Governo su tale comma aggiuntivo?

FRANCESCO DE LORENZO, Ministro della sanità. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul capoverso dell'emendamento 1.23, ritirato dal Governo e fatto proprio dagli onorevoli Tassi e Guerzoni, recante il comma aggiuntivo 9-bis, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	366
Astenuti	4
Maggioranza	184
Hanno votato sì	338
Hanno votato no	28

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che era stato proposto di accantonare momentaneamente la seconda parte dell'emendamento 1.23 (recante il comma aggiuntivo 9-ter), per consentire un ulteriore approfondimento di carattere tecnico sulla copertura finanziaria, connessa alla normativa contenuta nella prima parte dell'emendamento, testé approvata. Se non vi sono obiezioni, potremmo procedere in tal senso.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, a mio parere avremmo dovuto accantonare l'intero emendamento: è difficile ora accantonarne una sola parte. Ritengo sia il caso di procedere alla votazione di questa seconda parte, salvo poi verificare il tipo di congruità. A meno che il Governo non presenti ora un subemendamento correttivo della copertura: perché può farlo, se crede!

PRESIDENTE. Per consentire la presentazione di un subemendamento, sarebbe necessario sospendere i nostri lavori. Da un punto di vista procedurale, la proposta di accantonamento è assolutamente corretta, ed è sostenuta da numerosi precedenti in materia.

MASSIMO TEODORI. Precedenti scorretti!

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, se me lo consente, vorrei appoggiare la proposta di accantonamento e cercare di convincere i colleghi che si tratta di una proposta opportuna. Mi pare infatti vi siano forti perplessità su questa copertura finanziaria (e in particolare mi richiamo alle considerazioni del presidente della Commissione bilancio) (*Commenti del deputato Tassi*). Credo non vi sia nulla di male se, votata la parte sostanziale dell'emendamento, si accantoni e si voti successivamente la restante parte, relativa alla copertura, in modo da poterla poi approvare in una formulazione che sia convincente.

Mi sembra, quindi, che la proposta della Presidenza sia molto ragionevole e meriti di essere condivisa da tutta l'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, la ringrazio per aver ulteriormente chiarito il

significato della proposta di accantonamento.

Ritengo che, con la precisazione che il comma 9-ter dell'emendamento sarà comunque posto in votazione prima della votazione finale del provvedimento, esso, non essendovi obiezioni, possa essere accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni 1.31. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei anzitutto segnalare un errore di stampa nel fascicolo 1-bis: nella parte iniziale del mio emendamento deve leggersi: «a decorrere dal 1° luglio 1990».

Il nostro emendamento contiene una proposta molto semplice, chiara e trasparente: che si estenda il divieto di pubblicità previsto dal comma 2 dell'articolo 31 della legge n. 833 per i medicinali soggetti a ricetta medica anche alle cosiddette specialità medicinali da banco, quelle cioè che possono essere acquistate senza ricetta medica.

Consideriamo un fenomeno estremamente grave il martellamento sempre più intenso che sul versante dei medicinali viene esercitato soprattutto nei confronti degli anziani e dei bambini, cioè di quelle fasce che ne subiscono maggiormente l'influenza. Si pretende che certi medicinali possano risolvere qualsiasi problema: il Moment elimina il dolore in un attimo, la Neonisidina vince ogni sofferenza, l'Aspirina è buona per tutti gli usi! Questo martellamento porta ad una sola conclusione: per ogni dolore vi è un rimedio chimico!

Siamo convinti di essere di fronte ad una propaganda falsa perché non è vero che per ogni dolore vi è un rimedio chimico e non è vero che le medicine siano innocue. Tutti e tre i prodotti che ho citato, infatti, se assunti in modo non corretto possono produrre conseguenze anche molto gravi; riteniamo pertanto che la loro pubblicità debba essere vietata. Comunque, dal momento che essi vengono venduti nelle farmacie, informazioni adeguate possono es-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

sere fornite dai farmacisti, che sono dei veri e propri professionisti. Non si capisce quindi per quale motivo i prodotti medicinali da banco debbano essere reclamizzati attraverso la radio, la televisione e addirittura sulle pagine dei giornali.

Sono rimasto molto sorpreso che sia il Governo sia la Commissione abbiano espresso un parere contrario sul mio emendamento 1.31. Sono accusato di essere polemico, e me ne dispiace; vorrei però riuscire a capire per quale motivo ci si sia dichiarati contrari alla misura che intendiamo introdurre con il nostro emendamento e vorrei sapere a chi giova mantenere un sistema di pubblicità per le specialità medicinali da banco. Mi aspetto una risposta sia dal ministro sia dal relatore; io, per parte mia, ho la risposta: la pubblicità giova soltanto ai produttori di queste decine di milioni di specialità medicinali! (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, alle osservazioni svolte dall'onorevole Guerzoni voglio aggiungere solo una ulteriore considerazione.

Nelle proposte di legge presentate da quasi tutti i gruppi parlamentari (anche da quelli di maggioranza) sulla medicina omeopatica è contenuto il divieto di qualsiasi forma di pubblicità. Ritengo sia questa la strada da percorrere se al farmaco si attribuisce una funzione curativa: quella di un prodotto, cioè, da utilizzare nei casi in cui sia assolutamente necessario e quando i benefici sono superiori ai rischi conseguenti alla sua assunzione.

In questo senso, credo che i prodotti farmaceutici non possano essere sottoposti allo stesso trattamento degli altri beni di consumo. Dal momento che gli stessi gruppi di maggioranza si sono orientati nelle loro proposte di legge verso il divieto della pubblicità, chiedo che lo stesso sia introdotto anche per i prodotti medicinali da banco. Contribuiremmo inoltre a dare

maggiore professionalità alla figura del farmacista. Approvando l'emendamento Guerzoni 1.31 porteremmo avanti un discorso di educazione sanitaria che non potrebbe che fare onore al Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi verde, della sinistra indipendente e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, desidero aggiungere brevemente alcune considerazioni a quanto già detto dai colleghi che mi hanno preceduto.

Vorrei prima di tutto denunciare quanto è accaduto recentemente. Mi riferisco al fatto che alcune case farmaceutiche hanno trasformato in prodotti medicinali da banco specialità che non lo erano, proprio per poterli reclamizzare. Cito, ad esempio, il caso del prodotto Brain della Fidia che viene reclamizzato come un farmaco volto a migliorare la qualità della vita della terza età, dando quindi l'idea che l'essere anziani sia una malattia che può essere curata con alcune pillole. Si afferma in sostanza che quelle pillole garantiscono la qualità della vita! Di fronte a messaggi del genere, che sono veramente assurdi, credo che un provvedimento come quello richiesto dall'emendamento Guerzoni 1.31 sia assolutamente necessario.

Ricollegandomi poi alle considerazioni svolte dal collega Guerzoni, vorrei sapere chi assumerebbe realmente un prodotto contro il mal di testa se nella pubblicità fosse specificato (come sarebbe necessario) che esso contiene fenacetina, che è un composto riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità come prodotto cancerogeno. Chi sarebbe disposto a prendere una pillola contro il mal di testa sapendo che quel farmaco potrebbe provocare un tumore? Finora prodotti del genere sono stati reclamizzati senza dare una informazione corretta al cittadino sui rischi connessi al loro uso.

Per queste ragioni ritengo sia realmente

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

doveroso vietare pubblicità del genere, come del resto già accade in altri paesi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, a me sembra che la discussione non abbia tenuto conto della realtà delle cose.

Ogni cosa ha infatti una sua realtà, che consiste nella forma e nella materia. La materia è ad esempio il legno o qualunque altra cosa dell'universo; la forma è la maniera in cui la materia ci si presenta o in cui noi trasformiamo la materia.

Se un prodotto è buono e come tutte le cose buone, si diffonde da solo, non capisco perché si debba usare per esso una forma che è contraria alla sostanza. Questo vale anche per il farmaco. Come si presenta un prodotto? Attraverso la forma, mettendone in evidenza cioè le caratteristiche di bontà, di necessità, di urgenza e così è via. Non capisco perché non si debbano pubblicizzare i farmaci, se non si fa altro che metterne in evidenza le caratteristiche. Al massimo quello che si può pretendere è che sia concessa l'autorizzazione a propagandare il farmaco solo dopo averne accuratamente constatata la bontà. Un prodotto (ecco la materia) senza la propaganda (ecco la forma) non ha senso; è come un armadio vuoto!

Io non penso che lo Stato possa varare simili provvedimenti, scindendo ciò che la natura non ha mai disgiunto. Sarebbe la prima volta che noi divideremmo in maniera non reale la materia dalla sua forma. Ecco perché l'emendamento in questione mi sembra insostenibile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Hanno votato sì	177
Hanno votato no	176

(La Camera approva — Vivi applausi dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, e federalista europeo)

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. C'è tra noi una grande emozione per l'esito della votazione precedente; spero comunque di riuscire ugualmente a svolgere il mio intervento, perché terrei molto a richiamare l'attenzione del relatore e del ministro sull'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01, relativo a quella che ritengo una misura fondamentale di prevenzione dell'AIDS e di altre gravi malattie causate dall'uso di aghi infetti.

Come i colleghi possono vedere, l'emendamento prevede uno stanziamento modesto — sono solo 10 miliardi — che ha già una copertura all'interno del capitolo previsto dal ministero per la prevenzione dell'AIDS.

La proposta è molto semplice, signor ministro. Si tratta di istituire un fondo di incentivazione per aziende che già lavorano, che hanno sperimentato dei prototipi negli ospedali, che hanno fatto richiesta di registrazione e che già producono siringhe con ago bloccante monouso.

Sarebbe una misura — lo dico ai colleghi di tutte le parti politiche — di grandissima utilità sanitaria. Come tutti sapete, normalmente il cittadino getta la siringa dopo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

l'iniezione, e quindi non avrebbe alcuno svantaggio dalla siringa autobloccante monouso. Invece tutta la collettività ne risulterebbe enormemente avvantaggiata, perché eviteremmo il rischio che persone che usano scambiarsi le siringhe per ragioni legate al comportamento del tossico dipendente possano causare del male a se stessi e ad altri, diffondendo pericolosi contagi (certamente l'AIDS, ma anche l'epatite A e B).

Come sapete, in Italia il rischio più pesante di contagio da AIDS è legato ai tossicodipendenti per più del 67 per cento, mentre quello che sembrava inizialmente poter rappresentare la preoccupazione maggiore, e cioè il contagio tra omosessuali, è in fortissima riduzione, di anno in anno.

La misura prevista dall'articolo aggiuntivo al nostro esame recherebbe pertanto un grandissimo vantaggio alla collettività intera.

Ritengo che in proposito si debba ragionare con animo molto libero. Da qui a pochi mesi ci troveremo tutti a discutere di nuovo di temi legati alla droga. Probabilmente ci divideremo, avremo grossi problemi; ma quello che io temo per tutti noi è che, proprio per il carattere fortemente ideologico di quel dibattito, la grande e grave emergenza AIDS rischi di essere messa tra parentesi e di essere emarginata dalla discussione.

Oggi invece abbiamo l'opportunità di votare un articolo aggiuntivo che non mette in campo questioni ideologiche, né cattedrali generali di riferimento, ma che semplicemente sul piano empirico ci consente di tutelare la salute di cittadini più sfortunati (o più devianti, a seconda di come li vogliamo vedere) e, in seconda istanza, quella di tutti noi, con un accorgimento che, dal punto di vista economico, è di scarsissimo gravame per la collettività.

Quindi prego davvero tutti i colleghi di prendere seriamente in considerazione questo articolo aggiuntivo. (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Presidente, colleghi, vorrei che si riflettesse un momentino sul fatto che in Italia, contrariamente ad altri paesi, circa l'80 per cento dei malati di AIDS è costituito da tossicodipendenti.

Questo dato il ministro della sanità lo conosce molto bene: la maggior parte dei malati di AIDS proviene dal gruppo a rischio dei tossicodipendenti. Ciò dipende essenzialmente dal fatto che le siringhe usate sono generalmente siringhe di seconda, di terza o di quarta mano. In altre parole, le stesse siringhe vengono adoperate da diversi tossicodipendenti che si vogliono drogare per via endovenosa.

Con l'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01 si vuole incentivare la produzione di speciali siringhe, che non consentirebbero più questo tipo di passaggio, che oggi costituisce il maggior veicolo della diffusione dell'AIDS nel nostro paese.

Una simile prescrizione normativa sulla produzione e sulla distribuzione (che eventualmente potrebbe essere articolata in questo modo: dietro consegna della siringa vecchia si riceve una siringa nuova, così come proposto dagli antiproibizionisti) potrebbe offrire una barriera importante per fermare la diffusione sempre più rapida dell'AIDS.

Signor ministro De Lorenzo...

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. La sto ascoltando.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di consentire all'onorevole Teodori di parlare.

MASSIMO TEODORI. Desidero conoscere sulla materia il parere del ministro De Lorenzo, che non vorrei avesse più casacche: che non indossasse cioè la casacca di chi sostiene questo tipo di politica quando è presidente dell'associazione di lotta all'AIDS, e non più quando è in veste di ministro!

Per tali ragioni, nel raccomandare l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Guer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

zioni 1.01, che ritengo fondamentale in una situazione come quella italiana, in cui il rapporto tra tossicodipendenza e AIDS è strettissimo, molto più che in altri paesi, chiederei esplicitamente al ministro De Lorenzo, che in altra sede si è pronunciato molto chiaramente su questo fronte, di farlo anche in quest'aula, al fine di orientare i colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, con questi microfoni si ripete la stessa cosa che accadde quando a Roma il prezzo del biglietto aumentò da 50 a 100 lire e furono pertanto modificati sugli autobus i dispositivi delle macchinette che distribuivano i biglietti. Accadeva che un passeggero introduceva 50 lire, ma il biglietto non usciva; arrivava il successivo passeggero, che introduceva a sua volta 50 lire, e questa volta il biglietto usciva. Tutto ciò con grande rabbia del primo passeggero, che provava nuovamente a introdurre 50 lire e, dopo aver visto che ancora una volta il biglietto non usciva, prendeva a pugni la macchinetta! Arrivava il successivo passeggero, introduceva 50 lire e il biglietto, di nuovo usciva...!

Vorrei dunque segnalare che questo microfono funziona come gli pare, a seconda della sua fantasia!

PRESIDENTE. Ho ascoltato con interesse il suo aneddoto, onorevole Rutelli, anche se non ha nulla a che vedere con la dichiarazione di voto. In ogni caso, è probabile che lei per usare il microfono non preme correttamente il pulsante.

FRANCESCO RUTELLI. Avevo usato quella delicatezza che lei aveva suggerito!

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01, al quale poc'anzi si è riferito l'onorevole Gramaglia, debbo dire che esso ha carattere di grande serietà e concretezza.

Vorrei invitare il ministro della sanità

De Lorenzo, del quale ho apprezzato in questi anni le posizioni in materia, a cogliere questa occasione, in modo da non rinviare la questione al momento della discussione di un prossimo, più specifico decreto, il cui iter potrebbe essere più complesso e tormentato. Spero che l'Assemblea si esprima sulla proposta in oggetto, che credo raccolga posizioni condivise in passato dallo stesso ministro. Se tale pronuncia fosse positiva, se ne potrebbe tenere conto al momento dell'esame di quel decreto.

Si tratta di una proposta sulla quale sono già ottimamente intervenuti i colleghi che mi hanno preceduto, per cui non è necessario aggiungere altre parole. Non mi resta pertanto che sottolineare il grande valore di civiltà dell'articolo aggiuntivo che contribuisce a risolvere un problema nei confronti del quale molto spesso ci sentiamo disarmati. Con provvedimenti non eccezionali e legati alla quotidianità della vita riusciremo certamente a sconfiggere la filosofia che anima il tossicodipendente.

Queste sono le ragioni che ci inducono a votare a favore dell'emendamento del collega Guerzoni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Presidente, non so se l'aneddoto raccontato dall'onorevole Rutelli si addica anche a questa Assemblea. Coloro che hanno approvato l'emendamento precedente hanno anche proibito la pubblicità dei contraccettivi, per altro vietata dal codice fascista; e ciò mi può andare benissimo, ma...

LUCIANO GUERZONI. Non è una specialità medicinale! Ma cosa dici!

CARLO TASSI. Evidentemente, la seconda persona che introduceva le 50 lire nella macchinetta non era «romano de Roma», era piacentino!

Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo articolo aggiuntivo perché da sempre abbiamo chiesto e sostenuto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

che compito primario del Ministero della sanità dovesse essere la prevenzione. Se si è individuato uno strumento tecnico, speriamo valido e infallibile, per evitare la propagazione dell'orrendo male che si chiama, mi pare immunodeficienza acquisita (con le sigle non vado molto d'accordo), allora il gruppo del Movimento sociale non può non tenerne conto. Voterà quindi a favore dell'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01 con vero piacere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, il gruppo comunista ha sottoscritto l'articolo aggiuntivo presentato dal collega Guerzoni che fa riferimento e recupera un'esperienza in corso presso le municipalità di Modena e di Reggio Emilia. Ciò significa che anche le comunità locali sono in grado di muoversi con grande serietà nella campagna di prevenzione di questo male, al fine di garantire la salute ai cittadini, in particolare alle giovani generazioni.

Desidero sottolineare il grande valore di questo articolo aggiuntivo, soprattutto a fronte della prossima presentazione di un disegno di legge (che finanzia programmi straordinari nel settore dell'AIDS) attinente alle attività di cura e di intervento a favore della persona che ha contratto il male.

Nel nostro caso si tratta di muoversi su un terreno, quello della prevenzione, largamente scoperto, avviando una battaglia che consenta anche di qualificare alcune rilevanti produzioni dell'industria nazionale nel campo delle apparecchiature mediche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Artioli. Ne ha facoltà.

ROSSELLA ARTIOLI. Signor Presidente, già il relatore, in sede di espressione del parere sui vari emendamenti presentati, si era dichiarato contrario, a nome della

Commissione, all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Guerzoni. Più che di un problema di merito si tratta di un problema di metodo.

Quando nell'esaminare decreti-legge o provvedimenti ordinari, trattiamo argomenti delicati e complessi, molto spesso siamo presi dalla tentazione (quasi volessimo prendere al volo un treno che passa) di inserire emendamenti, che possono, in linea di principio, essere più o meno condivisi, ma che poi hanno un senso che dipende dal contesto legislativo in cui vengono posti. E non c'è dubbio che quello delle siringhe monouso sia un problema posto all'attenzione della Camera e del Senato. Occorre allora fare riferimento al disegno di legge sull'AIDS, assegnato in sede legislativa alla Commissione sanità della Camera, all'interno del quale avrà un senso preciso porre in materia una normativa molto meglio specificata e munita di adeguata copertura finanziaria, nell'ambito di un contesto più generale che favorisca un confronto su come comportarsi da un punto di vista politico, culturale e legislativo sullo specifico argomento.

L'altro problema è quello relativo alla droga, che verrà all'attenzione della Camera nel corso di un approfondito dibattito (molti colleghi, infatti, non hanno parlato solo di AIDS, ma anche di tossicodipendenze).

Nel momento in cui si prendono in esame temi che hanno radice ed addentellati in problemi di carattere più generale, non lontani dalla nostra discussione, bisogna avere la sensibilità di non presentare emendamenti minimali nell'ambito di un contesto assolutamente estraneo al problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, non avrei voluto prendere la parola per dichiarazione di voto perché la maggior parte dei colleghi che mi hanno preceduto hanno espresso molto chiaramente un punto di vista che è quello del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

mio gruppo. Tuttavia, l'intervento svolto dall'onorevole Artioli mi induce ad intervenire a mia volta.

Ritengo che questi problemi non possano essere affrontati soltanto dal punto di vista della forma, senza analizzarne la sostanza, oppure nascondendosi dietro la necessità di adottare provvedimenti di carattere generale maggiormente approfonditi e meditati, praticando così la politica del rinvio.

Il problema AIDS è di tale emergenza da non consentire rinvii di sorta né disquisizioni sulla forma. Ritengo che il discorso sulla droga, pur legato a quello sulle siringhe, non abbia nulla a che vedere con l'emendamento di cui ci stiamo occupando. Affermare la necessità di predisporre i necessari strumenti per limitare un rischio, non solo per i tossicodipendenti ma per l'intera popolazione, non implica un giudizio sulla futura legge sulle tossicodipendenze.

Credo sia molto meglio che il Parlamento adotti un provvedimento ora, piuttosto che essere poi costretti a leggere sui giornali campagne allarmistiche sui pericoli delle siringhe che si ritrovano nei parchi.

Non dobbiamo cedere all'allarmismo, ma adottare provvedimenti seri e semplici, in grado di fornire la risposta — o una delle possibili risposte — al problema dell'AIDS (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Guerzoni 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	381
Astenuto	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	189

(La Camera approva — *Vivi applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

Onorevole Benevelli, insiste per la votazione del suo emendamento 2.1, che il Governo e il relatore hanno invitato a ritirare?

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benevelli 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	373
Astenuti	7
Maggioranza	187
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	209

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Desidero brevemente ricordare ai colleghi quale sia il contenuto dell'emendamento in esame. Essi sanno che noi comunisti stiamo con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

ducendo da tempo una battaglia contro le ingiustizie derivanti dai ticket che gravano sui cittadini. E proprio in questi giorni i cittadini si sono trovati a dover pagare, secondo il decreto del ministro della sanità, un ticket maggiorato dal 30 al 40 per cento su oltre 4 mila farmaci.

L'articolo 2 del decreto-legge in esame colloca tra i beneficiari dell'esenzione dal pagamento del ticket i titolari di pensioni di invalidità, di anzianità e di reversibilità — attenzione colleghi! — purché abbiamo raggiunto l'età di 60 anni e rientrino nei limiti di reddito di 16 o di 22 milioni.

Ebbene, desidero rilevare che all'interno dell'ingiustizia del ticket si crea un'ulteriore ingiustizia tra le categorie esenti. Infatti, in base al suddetto articolo 2, sono costretti a pagare il ticket: il cittadino invalido che non abbia compiuto il sessantesimo anno di età; il cittadino che goda della pensione di reversibilità, non avendo compiuto il sessantesimo anno di età; il cittadino che abbia usufruito del prepensionamento non avendo compiuto il sessantesimo anno di età.

L'emendamento Colombini 2.2, tende a sanare questa ingiustizia estendendo l'esenzione ai cittadini invalidi e a quelli che godono della pensione di reversibilità o di anzianità o del prepensionamento.

Per queste ragioni vi invitiamo, cari colleghi, ad accogliere l'emendamento Colombini 2.2, che elimina un'ingiustizia nell'ingiustizia (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, signori ministri, penso che si debba veramente riflettere sull'opportunità di accogliere questo emendamento, che non è contrario alla legge, ma vuole meglio esplicitarne il contenuto.

Siamo di fronte a palesi assurdità — quale quella relativa alla situazione di coloro che godono di pensione di reversibilità non avendo compiuto il sessantacin-

quesimo anno — che non debbono esistere in uno Stato etico, che sappia distinguere l'età dalle condizioni del malato. Una cosa è l'età, altra cosa è la malattia, tanto è vero che per le invalidità quasi totali non si tiene più conto dell'età, ma solo dello stato del malato, del suo modo di essere, del suo modo di sentirsi più o meno menomato. L'emendamento in esame cerca di rimediare alle ingiustizie che derivano dalla formulazione dell'articolo 2: ecco la ragione per la quale noi daremo ad esso il nostro voto favorevole.

GIUSEPPE SARETTA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA, Relatore. Signor Presidente, senza ritornare sul parere che ho espresso sugli emendamenti presentati all'articolo 2 e senza riprendere le argomentazioni generali sul ticket, vorrei ricordare che la nuova normativa introdotta dal decreto in discussione estende enormemente il numero delle persone e il numero delle patologie che vengono protette da esenzione.

Non ci siamo nascosti, per altro, che alcune questioni sarebbero rimaste in sospeso, e pertanto abbiamo chiesto di ritirare gli emendamenti Colombini 2.2, Russo Franco 2.9, Gramaglia 2.12 e gli altri che riguardavano i cittadini stranieri presenti nel territorio nazionale, nella convinzione che il Governo rivedrà al più presto l'intera normativa concernente l'esenzione, per quanto riguarda sia le patologie sia le categorie.

Credo per altro che il Governo potrà dare all'Assemblea risposte confortanti e positive circa l'attuazione che darà all'ordine del giorno che i colleghi della maggioranza hanno presentato e che impegna il Governo a rivedere l'intera materia e, in particolare, quelle situazioni nelle quali l'utilizzazione dello strumento dell'esenzione è andata al di là dell'intenzione del legislatore.

Rinnovo, dunque, ai colleghi l'invito a ritirare i citati emendamenti, nella consa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

pevolezza che il Governo, dando attuazione all'ordine del giorno della maggioranza, saprà tener conto delle motivazioni che li hanno indotti a presentarli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bertone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPINA BERTONE. L'onorevole Sarretta ha richiamato la posizione della Commissione sull'emendamento Colombini 2.2. Del resto, sempre nella sua veste di relatore, egli aveva già segnalato alcune delle incongruenze che sono presenti nel testo del decreto, rinviandone la soluzione al momento in cui, in teoria, dovrebbe essere rivista tutta la normativa concernente i ticket.

Il ministro, però, ha affermato in Commissione che, a suo parere, la questione dei ticket avrebbe trovato una definitiva sistemazione con il decreto oggi al nostro esame. Ci pare, quindi, che non ci sia corrispondenza tra le dichiarazioni fatte ora dal relatore in quest'aula e quelle autorevolmente rese dal ministro, in Commissione.

Per parte nostra, siamo favorevoli all'emendamento Colombini 2.2 e ci pare che la sua intrinseca ragionevolezza si imponga e si dimostri da sé senza spendere troppe parole. Non è comprensibile infatti che chi va in pensione in virtù di un prepensionamento, purtroppo spesso imposto dalle aziende con il sostegno delle leggi dello Stato, debba essere discriminato rispetto a coloro che vanno in pensione per vecchiaia. Non si capisce perché i pensionati di invalidità, che si trovano in situazioni di grave disagio per la loro condizione di invalidi e hanno spesso un forte bisogno di cure mediche, non debbano essere messi nella stessa condizione degli altri pensionati.

I ticket portano con sé, come abbiamo verificato, una serie di intollerabili disuguaglianze e di discriminazioni tra i cittadini. Lo abbiamo detto più volte e lo abbiamo sottolineato anche in molti nostri emendamenti.

Visto che il Governo continua a imporre

i ticket, credo che dovrebbe almeno preoccuparsi di evitare il più possibile discriminazioni incomprensibili non solo per i membri del Parlamento, ma ancor più per i cittadini che subiscono — permettetemi di usare una parola un po' forte, ma che mi pare rispondente — vessazioni di questo tipo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colombini 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	402
Astenuti	2
Maggioranza	202
Hanno votato sì	197
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Russo Franco 2.9 e Gramaglia 2.12. Ricordo che in relazione a tali emendamenti è stato formulato un invito al ritiro.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Signor Presidente, ho sentito l'invito al ritiro formulato dal relatore. In linea di principio non avrei nulla in contrario ad accoglierlo, solo che,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

purtroppo, l'esperienza insegna, Presidente...!

Io avevo già presentato un emendamento identico a quello in questione l'anno scorso, in occasione dell'esame del disegno di legge relativo al contenimento della spesa sanitaria. Venne respinto con una dichiarazione formale del ministro di allora, Donat-Cattin, che mi disse di condividere lo spirito del mio emendamento e di voler provvedere al più presto a recepirne il contenuto in un altro provvedimento!

Per i colleghi che non conoscessero l'emendamento in questione, spiego che esso propone l'estensione delle esenzioni dai ticket, oltre che alle altre categorie prese in considerazione, che sono poche e particolarmente svantaggiate socialmente, anche alle famiglie che percepiscono gli assegni familiari. Si tratta di nuclei facenti capo a lavoratori dipendenti con figli e che godono di un reddito piuttosto basso, come ben sapete. Ritengo — mi rivolgo soprattutto alle colleghe della maggioranza — che l'emendamento abbia un grande valore per tutti coloro che pensano che la maternità sia una libera scelta e che essa possa avere un carattere positivo. In altre parole, l'emendamento dovrebbe essere gradito a tutti coloro che pensano che si debba poter fare un figlio senza essere eccessivamente vessati da pesi finanziari.

Il ministro De Lorenzo ama molto fare paragoni con la situazione europea; ciò è legittimo, ma allora anch'io voglio farne uno. In Germania, dove si registra una crescita demografica pari a zero, come da noi, e dove esiste una forte preoccupazione per il basso tasso di natalità, il ticket è abolito per tutti i ragazzi fino ai sedici anni. Si presume, in altre parole, che tutti i minori di sedici anni siano, per quanto riguarda i farmaci e le prestazioni diagnostiche e di laboratorio, a pieno carico della collettività.

Vi faccio notare un altro aspetto, colleghi. La nuova formulazione della norma relativa ai ticket proposta dal ministro De Lorenzo, in cui si prevede una fascia amplissima di farmaci recanti un ticket al 40 per cento, relativi alle patologie minori

(non è un aspetto molto chiaro, e il ministro non ha contribuito a chiarirlo), fa sì che, poiché i bambini — come sanno bene tutti coloro che hanno avuto esperienze in proposito — si ammalano spesso, e grazie a Dio non spesso di cose gravi, diventi molto alto il peso economico di queste frequenti malattie per padri e madri poco abbienti.

Chiedo alle colleghe ed ai colleghi della maggioranza, in particolare della democrazia cristiana (che dicono spesso di voler proteggere e sostenere la famiglia), se non sia ragionevole approvare a larghissima maggioranza il mio emendamento 2.12. (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Russo Franco 2.9 e Gramaglia 2.12, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	404
Astenuto.....	1
Maggioranza	203
Hanno votato <i>si</i>	191
Hanno votato <i>no</i>	213

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

GIANNI TAMINO. Vorrei chiedere ai colleghi, considerate le molte incongruenze dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, se non ritengano opportuno porsi la seguente semplice domanda: se cittadini stranieri che si trovano nel nostro territorio hanno bisogno di farmaci, cure, analisi, non hanno i soldi per pagarli né sono iscritti al servizio sanitario nazionale, hanno diritto a questo tipo di prestazioni? Se riteniamo che la risposta debba essere positiva, dobbiamo eliminare dal decreto-legge la disposizione secondo la quale l'esenzione spetta ai cittadini stranieri solo se iscritti al servizio sanitario nazionale.

Con l'emendamento Russo Franco 2.10 chiediamo appunto la soppressione delle parole «iscritti al servizio sanitario nazionale». Voteremo comunque a favore anche dei successivi emendamenti che sia in generale sia in riferimento ad argomenti specifici pongano il problema che ho richiamato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Presidente, annuncio l'astensione del gruppo al quale appartengo sull'emendamento Franco Russo 2.10. Condividiamo la preoccupazione ad esso sottesa, come abbiamo già detto sia in Commissione sia in aula, nella discussione sulle linee generali del provvedimento. Si tratta sostanzialmente di garantire ai lavoratori immigrati o agli immigrati in generale, anche clandestini, nel nostro paese il diritto all'assistenza sanitaria. Crediamo che tale problema si ponga urgentemente alla nostra attenzione.

Tuttavia, la formulazione dell'emendamento che ci accingiamo a votare, pur manifestando questo tipo di esigenza, non riteniamo sia coerente con il fine che ho richiamato, né prospetti una soluzione praticabile. Infatti, l'emendamento in questione propone di esentare dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria tutti gli stranieri. A nostro giudi-

zio, occorre, invece, fare un discorso molto attento sulla clandestinità.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. Signor Presidente, è opportuno un chiarimento in ordine a due questioni.

In primo luogo, ho già rilevato al momento della espressione del parere sugli emendamenti che il Governo sta predisponendo un disegno di legge concernente tutta la normativa relativa agli stranieri presenti in Italia.

In secondo luogo, se venisse approvato l'emendamento Russo Franco 2.10, 132 milioni di stranieri (tale è il numero degli stranieri presenti sul territorio nazionale nel corso del 1989) potrebbero ricorrere *tout court* alle prestazioni del servizio sanitario nazionale; 132 milioni di stranieri, ripeto, siano essi turisti, lavoratori clandestini o quant'altro. L'approvazione dell'emendamento in questione lo consentirebbe!

Abbiamo sostenuto che la questione dei lavoratori presenti, anche in modo illegittimo, nel territorio nazionale deve essere affrontata con un apposito provvedimento, che vada oltre la legge n. 493 che tutela i lavoratori.

È importante che sia chiaro che il parere contrario espresso a maggioranza dalla Commissione è legato a queste considerazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tremaglia. Ne ha facoltà.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le misure di cui ci occupiamo vanno inserite nell'ambito della più vasta tematica che verrà quanto prima affrontata dal Parlamento, anche in attesa delle decisioni, (certamente tardive!) che il Governo intende adottare.

La tematica in questione è già stata am-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

piamente dibattuta, e vorrei ricordare a tutti i colleghi che già esiste una buona legge (la n. 493 del 31 dicembre 1986) che non prevede solo misure di ordine pubblico da adottare nei confronti degli stranieri, ma contiene anche norme concernenti la previdenza, la scuola e gli alloggi per gli immigrati extracomunitari.

Il problema è sorto perché, nonostante i termini previsti dalla legge siano stati prorogati sette volte, molti immigrati non hanno ancora regolarizzato la loro posizione. La normativa prevede che in tal caso essi debbano essere considerati clandestini. Basti pensare che su 1 milione 300 mila immigrati extracomunitari, solo 110 mila si sono regolarizzati!

Utilizzando una misura già annunciata (il numero programmato), è opportuno impedire alcune situazioni certamente pericolose che fanno capo a chi è clandestino, a chi vive nel nostro paese in una condizione contraria alla legge, a chi è coinvolto in episodi di violenza, di terrorismo e nello spaccio di droga, oppure a chi è vittima dello sfruttamento nero del proprio lavoro.

In attesa di nuovi provvedimenti che consentano di realizzare il numero programmato, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale è favorevole ad una sanatoria, in forza della quale non si debba applicare la legge nei confronti degli immigrati che non hanno regolarizzato la loro situazione. Ricordo che la normativa vigente prevede che in tal caso essi debbano essere rispediti al paese d'origine.

In questa situazione interlocutoria e di grave attesa, dichiariamo la nostra contrarietà allo sfruttamento dei lavoratori; è però senz'altro difficile adottare qualunque altro provvedimento in questo momento. Del resto, il concetto di «straniero» è talmente ampio che non consente di individuare e di qualificare chi viene definito in tal modo.

In questa situazione — dicevo — e tenuto conto dello spirito che è alla base del nostro atteggiamento di grande comprensione per i lavoratori immigrati (che ci induce a difendere il loro lavoro, soprat-

tutto per le condizioni estremamente difficili in cui vivono) in attesa di provvedimenti idonei, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si asterrà dalla votazione sull'emendamento Russo Franco 2.10.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	374
Astenuti	27
Maggioranza	188
Hanno votato sì	155
Hanno votato no	219

(La Camera respinge)

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sanna 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

ANNA SANNA. Signor Presidente, intervengo per chiedere il voto favorevole dei colleghi di ogni gruppo politico sul mio emendamento 2.3, concernente la maternità delle donne immigrate, che spesso vivono nel nostro paese in condizioni di clandestinità, quindi non sono iscritte al servizio sanitario nazionale ed incontrano enormi difficoltà soprattutto nei periodi della gravidanza, del parto e del puerperio. Esse spesso non hanno la possibilità di vaccinare i loro bambini e di seguirli nella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

crescita con le dovute cure. Tutto questo sicuramente aggrava la loro condizione che è già particolarmente difficile.

In tutti i paesi civili la tutela della maternità è garantita e se ne riconosce il valore sociale; tanto più, io credo, il nostro paese deve concretamente aiutare le donne immigrate, verso le quali il dovere della solidarietà, onorevoli colleghi, diventa immediatamente una scelta di civiltà.

Per le donne immigrate chiediamo servizi integrati e non segregati, servizi che rispettino le loro tradizioni e la loro sensibilità, servizi di elevata qualità, così come li chiediamo per i bambini e per le donne italiane.

Vorrei dire, infine, che il problema esiste comunque anche per le donne immigrate con il permesso di soggiorno, le quali incontrano grandissime difficoltà nel rapporto con il nostro servizio sanitario nazionale se sono disoccupate.

Per tutte queste ragioni chiedo ai colleghi di votare a favore del mio emendamento 2.3 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sanna 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti	397
Votanti	380
Astenuti	17
Maggioranza	191
Hanno votato sì	174
Hanno votato no	206

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli 2.4. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

LEDA COLOMBINI. Signor Presidente, con il nostro emendamento chiediamo che le prestazioni sanitarie siano estese a tutti gli immigrati dai paesi extracomunitari, siano essi profughi che rifugiati politici; quindi non facciamo riferimento ai 132 milioni di presenze — ricordate dall'onorevole Saretta — che sono riferite principalmente a persone provenienti dai paesi europei.

L'Italia è diventata un centro nodale per l'immigrazione dai paesi del sud del mondo: centinaia di migliaia di stranieri extracomunitari fuggono dalla fame, dal sottosviluppo, dalle dittature e raggiungono il nostro paese. Hanno bisogno di centri di accoglienza, di assistenza sanitaria, di alloggi e di un lavoro per poter vivere e far vivere i loro figli.

Questi primari, elementari diritti umani vengono generalmente negati dal disinteresse — quando non si tratta di peggio — del Governo e della grande maggioranza dei governi locali. Azioni concrete di solidarietà sono state invece intraprese dai sindacati, dalla Caritas, da alcune giunte locali, come ad esempio quella romana, da diverse associazioni cattoliche, come la comunità di Sant'Egidio.

Ora tocca al Governo e al Parlamento cominciare a fare la loro parte. Non accogliere il nostro emendamento significherebbe negare alla stragrande maggioranza dei cittadini immigrati dai paesi extracomunitari l'assistenza sanitaria e quella di maternità, dato che il decreto governativo le prevede solo per gli stranieri che hanno regolare permesso di lavoro (ed è già stato detto qui quanti pochi siano coloro che hanno regolarizzato la loro posizione); inoltre sono quotidiani gli episodi, compresi quelli tragici come quello di Villa Literno, che mostrano l'ampiezza del fenomeno dei clandestini extracomunitari, del loro modo di vivere e di lavorare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Di fronte ad un tale stato di violazione dei diritti più elementari della convivenza umana (come ci hanno mostrato la televisione, i grandi mezzi di comunicazione di massa, le associazioni e i gruppi in cui si raccolgono i cittadini extracomunitari), anche il non agire si configura come una forma di razzismo.

Il diritto all'assistenza sanitaria è stata una delle richieste più frequenti nel corso della imponente, forte e colorata manifestazione promossa poco tempo fa dalle tre organizzazioni sindacali a sostegno dei diritti di cittadinanza degli immigrati del terzo mondo. Roma ha vissuto una grande giornata contro il razzismo e l'emarginazione, a favore della solidarietà universale. Le moltissime donne dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina e le tantissime italiane presenti alla manifestazione hanno posto il problema della salute anche nella loro specificità, che le distingue come donne e come madri.

Ecco perché considero grave la reiezione dell'emendamento Sanna 2.3. Nelle more della regolamentazione delle singole situazioni degli immigrati extracomunitari, l'emendamento Benevelli 2.4 garantisce l'assistenza per un anno, previa iscrizione ad un elenco speciale da istituire presso le unità sanitarie locali. Per tale assistenza è prevista da parte delle USL una contabilità separata, il cui costo è posto a carico del bilancio del Ministero della sanità, tenuto conto della presenza nello stesso di un apposito capitolo intitolato «Assistenza sanitaria agli stranieri». Comunque, non si tratta di una somma insostenibile.

Si parla tanto di solidarietà, di società multietnica e multirazziale, di integrazione, di una nuova cultura dei diritti della cittadinanza: è questa l'occasione concreta per dimostrare le nostre convinzioni in proposito, in attesa che sia varato un più generale provvedimento che in quest'aula è stato annunciato. Non sprechiamo la possibilità di compiere insieme un atto di giustizia e di umanità, dando pari diritti ed opportunità ai cittadini immigrati extracomunitari, affinché siano eguali a noi almeno per il diritto alla salute.

Per tali motivi invitiamo tutta l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Benevelli 2.4 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate dell'emendamento Benevelli 2.4, nel senso di votare il comma 2-bis separatamente dalla restante parte dell'emendamento. Il nostro gruppo voterà a favore del comma 2-bis, mentre si asterrà sulla restante parte dell'emendamento.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, al fine di evitare incertezze al momento della votazione, vorrei che lei ci assicurasse che non vi sarà soluzione di continuità nelle votazioni per parti separate di questo emendamento. Le chiedo cioè che il comma 2-bis e la restante parte dell'emendamento siano votati consecutivamente. Ritengo che questo sia importante e ne spiegherò il motivo.

Nella seconda parte dell'emendamento è contenuta l'indicazione della copertura finanziaria. Sarebbe quindi grave se la seconda parte dell'emendamento venisse votata in un momento successivo rispetto alla prima. Deve essere quindi chiaro a tutti che alla votazione del comma 2-bis farà immediatamente seguito quella della restante parte dell'emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e del PRI*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, l'ipotesi di una votazione non consecutiva delle due parti dell'emendamento Benevelli 2.4 non si può concretamente verificare, in quanto nessuna richiesta in tal senso è stata avanzata. Devo per altro rilevare che in precedenza è stata votata solo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

la prima parte dell'emendamento 1.23 mentre la restante parte (recante il comma aggiuntivo 9-ter) è stata accantonata per essere votata in un secondo momento. Precisa che l'ipotesi da lei ventilata, onorevole Labriola, può in linea di principio aver corso, ma nel caso specifico, come ho detto, non essendo stata avanzata richiesta di accantonamento, le due votazioni avranno luogo consecutivamente.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte (recante il comma aggiuntivo 2-bis) dell'emendamento Benevelli 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Hanno votato sì	185
Hanno votato no	195

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Benevelli 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	371
Astenuti	18
Maggioranza	186
Hanno votato sì	169
Hanno votato no	202

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Sanna 2.5 e Bassi Montanari 2.13. Chiedo ai presentatori se accettino l'invito a ritirare i loro emendamenti.

ANNA SANNA. No, signor Presidente: insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

FRANCA BASSI MONTANARI. Anch'io, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanna.

ANNA SANNA. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per ricordare che le prestazioni attinenti alla maternità esenti dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria non comprendono quella resa dal consultorio familiare, che fornisce invece servizi importantissimi sia per la prevenzione dell'aborto sia per una maternità libera e responsabile.

Chiedo dunque ai colleghi della maggioranza se non ritengano opportuno superare questa limitazione prevista nel provvedimento al nostro esame ed inserire tra le prestazioni esenti dal pagamento del ticket anche quelle del consultorio familiare.

Credo che l'Assemblea sia molto sensibile a questi problemi; ne consegue che, quando dal livello delle enunciazioni di principio si passa alle decisioni concrete, occorre effettuare scelte coerenti.

Invito quindi i colleghi a esprimere un voto favorevole su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Presidente, vorrei far rilevare ai colleghi come nell'ambito di questa materia si siano spesso registrate sperequazioni e differenziazioni. Anche all'interno delle stesse regioni ci si è spesso trovati di fronte a comportamenti contraddittori. Ritengo che al Governo e al Parlamento spetti il compito di fissare criteri eguali per tutti e che rispondano adeguatamente alle esigenze di tutela della salute della popolazione.

Il Parlamento dovrebbe dare in tal senso un'indicazione precisa, in modo da garantire a livello nazionale l'esenzione dal ticket per tutte le prestazioni che riguardano la procreazione responsabile.

Sono queste le ragioni per le quali invitiamo i colleghi a votare a favore di questi emendamenti.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, vorrei osservare che l'emendamento Russo Franco 2.11, di cui sono cofirmatario, è sostanzialmente identico agli emendamenti Sanna 2.5 e Bassi Montanari 2.13. Vorremmo quindi modificarlo per renderlo uguale ai predetti emendamenti, in modo da procedere ad un'unica votazione su tutti e tre gli emendamenti. Si dovrebbero sostituire le parole: «*aggiungere, in fine, le parole*», con le parole: «*dopo le parole: per la tutela della maternità, aggiungere le seguenti*».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino. Procederemo allora ad una votazione unica sugli identici emendamenti Sanna 2.5, Bassi Montanari 2.13 e Russo Franco 2.11, così riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, noi siamo molto sensibili alla tutela della maternità e credo non perdiamo occasione per dimostrarlo. Da tempo chiediamo al Parlamento di discutere sulla

reale funzione che attualmente svolgono i consultori familiari, in modo da individuare le ambiguità ancora esistenti nell'applicazione della legge n. 194.

In attesa che si svolga quella discussione, proprio perché riteniamo che attualmente i consultori familiari non funzionino in modo efficiente e che l'applicazione della legge n. 194 sia così ambigua da non rispettare il diritto alla vita, noi voteremo contro questi emendamenti. Pensiamo infatti che il Parlamento debba seriamente riflettere su quelle che sono le *boutades* di un sottosegretario per la sanità che chiede di commercializzare certi prodotti provenienti dalla Francia prima di aver individuato la compatibilità di tale operazione con la stessa legge n. 194.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gramaglia. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Presidente, non volevo prendere la parola perché sull'argomento sono già intervenute egregiamente alcune colleghe. Vi sono tuttavia indotta dalla dichiarazione della collega Poli Bortone che, secondo me, introduce abbastanza scorrettamente nel dibattito qualcosa che con esso non ha nulla a che vedere.

Le colleghe firmatarie degli emendamenti chiedono, come mi sembra più che legittimo in un paese che dichiara di voler tutelare la maternità come libera scelta, l'estensione delle esenzioni a tutte le forme di assistenza alla scelta della maternità, e quindi alla scelta positiva di essere madre come a quella di prevenire una gravidanza indesiderata.

Mi sembra che su questo non ci piova. Ciò potrebbe non piacere alla collega Poli Bortone, ma è quanto prevede una legge del nostro paese.

Quanto poi alla questione RU486, essa è di tutt'altra natura. Il nostro gruppo ha chiesto al ministro che ci presenti una relazione dettagliata sui livelli di sicurezza del farmaco. Purtroppo il ministro sta telefonando, ed oggi lo fa spesso, ma io colgo l'occasione per ricordargli che deside-

riamo che egli corrisponda al più presto alla nostra richiesta...

Signor ministro, mi scusi se l'ho interrotta, ma oggi le sue telefonate sono veramente numerose! Vorrei ricordarle che ieri abbiamo presentato un'interrogazione sulla RU486, con la quale la invitiamo a rendere al Parlamento entro 60 giorni una relazione scritta sui livelli di sicurezza e di efficacia del farmaco.

Questa mia osservazione le sembrerà forse fuori tema, ma così non è. Oltre a sostenere gli emendamenti in esame, vorrei infatti ricordare alla collega Poli Bortone che quello dell'RU486 è esclusivamente un problema sicurezza e di efficacia del farmaco e nulla ha che vedere con la lettera della legge n. 194. Sfido qualsiasi collega, favorevole o contrario a quella legge, ad indicare una norma in cui il legislatore abbia stabilito che si debba preferire una tecnica piuttosto che un'altra o che quella tecnica debba essere valida da qui al 2024! Non è scritto in alcun punto della legge. Questo deve esser molto chiaro; e in conclusione ribadisco che voterò a favore degli emendamenti in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, colleghi, credo che la votazione di questi emendamenti sia un fatto importante e vorrei invitare ad una riflessione i colleghi che sembrano decisi ad esprimere un voto contrario.

Quando fu approvata la legge n. 194, noi radicali non eravamo d'accordo sul monopolio pubblico ed abbiamo mantenuto la nostra posizione fino a che siamo giunti ad un referendum che ci vide emarginati e minoritari.

A favore del monopolio pubblico si trovarono quanti erano pur favorevoli alla introduzione della legge n. 194, perché ritenevano che l'elemento della gratuità dovesse caratterizzare o addirittura condi-

zionare la possibilità di ricorrere alla interruzione volontaria della maternità.

Si trovarono d'accordo sul monopolio pubblico anche quei colleghi, come i democristiani, che, contrari all'aborto e decisi a penalizzarlo fino all'ultimo, ritennero attraverso la struttura pubblica — che trovava nella gratuità una sua caratteristica — e soprattutto attraverso la gratuità del supporto nella fase precedente alla interruzione (che avrebbe potuto portar ad una possibile rinuncia alla interruzione della gravidanza) di aver individuato un elemento che giustificasse la loro posizione e che in qualche modo rappresentasse quello che, in quel momento, definivano il minor male possibile.

Oggi, da parte dei colleghi democristiani e del Movimento sociale-destra nazionale si vuole, in sostanza, respingere degli emendamenti che tendono a garantire la gratuità rispetto a questa fase.

A questo punto, vorrei dire che con una simile posizione viene intaccato quello che è stato un aspetto essenziale non tanto per i colleghi che hanno sostenuto quella legge (impropriamente detta «abortista»; così come oggi si cerca di dimostrare che sia un emendamento abortista quello che vuole la gratuità della funzione dei consultori), quanto piuttosto per coloro che hanno aderito al sistema del monopolio pubblico in ordine alle questioni relative all'interruzione della gravidanza e che oggi sembrano invece decisi ad intaccare questo principio della gratuità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Sanna 2.5, Bassi Montanari 2.13 e Russo Franco 2.11 (nel testo riformulato), non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Hanno votato sì	165
Hanno votato no	216

(La Camera respinge).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli 2.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sul mio emendamento 2.6, che tende a modificare una situazione che giudico assurda. I ragazzi e le ragazze che si avviano all'attività sportiva debbono giustamente sottoporsi a visite di controllo che ne accertino l'idoneità. Ma gli enti di promozione sportiva e le società sportive, soprattutto quelle dilettantistiche, attualmente sono costretti a pagare i ticket su tali visite. Tale onere contribuisce a scoraggiare l'attività e la pratica sportiva e mette in difficoltà le società che operano in tal senso a favore delle giovani generazioni. Dunque, attività che hanno anche effetto di prevenzione potrebbero venire danneggiate se fosse confermata la non esenzione.

Per tali motivi invito i colleghi a votare a favore del mio emendamento 2.6 (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maceratini. Ne ha facoltà.

GIULIO MACERATINI. Intervengo soltanto per preannunciare il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Benevelli 2.6.

PRESIDENTE. La sua brevità è stata esemplare, onorevole Maceratini! Passiamo ai voti.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benevelli 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	366
Astenuto	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	179

(La Camera approva — Applausi).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tagliabue 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	357
Astenuto	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	157
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tagliabue 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Presenti e votanti	376
Maggioranza	189
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	197

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Franco 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	365
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Bernasconi 3.1.

Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. La Commissione fa proprio l'emendamento Bernasconi 3.1.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bernasconi 3.1, fatto proprio dalla Commissione e accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	374
Astenuti	9
Maggioranza	188
Hanno votato sì	363
Hanno votato no	11

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Tagliabue Dis. 1.1, riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA, *Relatore*. Signor Presidente, su questo emendamento la Commissione, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tagliabue Dis. 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	365
Hanno votato no	11

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare alla seconda parte dell'emendamento 1.23, in precedenza accantonata.

Il Governo ha presentato una nuova formulazione della seconda parte dell'emendamento 1.23.

Prego l'onorevole segretario di darne lettura.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge:

«9-ter. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9-bis valutato in lire 2.500.000.000 per l'anno 1990 e in lire 5.000.000.000 annui a decorrere dall'anno 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1989-1991 sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro utilizzando la voce «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, chiedo che la Commissione bilancio sia posta nelle condizioni di valutare insieme a questa nuova formulazione, per la quale riteniamo che la copertura sia assolutamente corretta, l'esito di altre votazioni avvenute nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione, per evitare che l'Assemblea sia chiamata ad una votazione puramente formale. Ci sono, infatti, almeno altre due votazioni che richiedono

una verifica delle clausole di copertura. Mi riferisco alle norme sulla cure termali e a quella relativa alle siringhe, che comportano maggiori oneri e che quindi, in quanto tali, richiedono un'adeguata copertura.

Credo sia interesse della Camera che il voto che si accinge ad esprimere non sia per così dire a perdere, per evitare così il rischio che la Presidenza della Repubblica non promulghi il disegno di legge di conversione.

Signor Presidente, l'ordine del giorno di questa seduta è particolarmente nutrito, per cui potremmo proseguire nell'esame degli altri punti per poi, in fine di seduta, votare la nuova formulazione della seconda parte dell'emendamento 1,23 del Governo, relativa alla copertura finanziaria e — come auspicio — un emendamento più complessivo, a garanzia della piena copertura del provvedimento che abbiamo utilmente esaminato questa sera.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, la questione che prima abbiamo posto non era di carattere formalistico o di ossequio al regolamento, ma di carattere politico, e l'intervento dell'onorevole Macciotta dimostra quanto essa fosse consistente.

Innanzitutto, signor Presidente, vorrei pregarla di comunicare all'Assemblea i precedenti di situazioni analoghe in cui, cioè la prima parte di un emendamento, su cui è stata chiesta la votazione per divisione, sia stata subito votata, mentre la seconda parte sia stata esaminata in un momento successivo del procedimento legislativo.

Credo che precedenti di questo tipo non ve ne siano e se ve ne sono gradiremmo conoscerli per investire della questione la Presidenza e la Giunta del regolamento, affinché pongano fine ad una prassi che è sicuramente incoerente con la decisione parlamentare, tanto più quando si tratta di questioni relative alla copertura finanziaria.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

La Camera, nel momento in cui vota una norma sostanziale, ha il dovere di accollarsi l'onere di votare anche la norma relativa alla copertura della spesa.

Tanto più ciò è vero che ora la questione posta dal collega Macciotta non ha soluzione, perché, onorevole Macciotta, abbiamo esaurito le votazioni sugli emendamenti ed ora nessuno è più in condizione di emendare il testo del decreto-legge, a meno che...*(Commenti)*. Sì, c'è questa nuova formulazione della seconda parte dell'emendamento 1.23 del Governo, ma essa non dovrebbe essere il veicolo per risolvere altri problemi di copertura finanziaria, dal momento che siamo di fronte solo ad una parte di un emendamento a cui è collegata la questione che il Governo prima ha posto. Ci troviamo in una situazione procedurale e politica che ci lascia ben poche soluzioni coerenti.

In conclusione, signor Presidente, per pura lealtà verso il Governo voteremo a favore della nuova formulazione presentata dal Governo, però vorremmo assicurazioni dalla Presidenza che questo modo di procedere non si ripresenti in futuro.

Poniamo infine un'altra questione: se sia lecito votare per parti separate, d'ora in avanti, una norma sostanziale ed una norma che ne indica la copertura. Norma sostanziale e norma che indica la copertura fanno infatti un tutt'uno nella deliberazione parlamentare. Se per avventura la norma sostanziale venisse approvata e quella che indica la copertura, respinta, la Camera consapevolmente sarebbe indotta a votare una legge non costituzionale e che come tale verrebbe poi respinta dal Presidente della Repubblica *(Applausi)*.

Poiché non è la prima volta che ciò avviene, chiediamo garanzia alla Presidenza che quando ciò dipende da noi questo non abbia più ad accadere. La votazione per parti separate, ed addirittura lo spostamento del momento della votazione della copertura, nell'ambito del procedimento, portano inevitabilmente ad una situazione di questa natura *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, del PRI, del PSDI e liberale)*.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Presidente, il collega Labriola ha perfettamente ragione nei rilievi e nelle osservazioni di metodo che ha or ora formulato. Vi è però un piccolo particolare: abbiamo all'esame dell'Assemblea un complesso di modificazioni al regolamento che stabiliscono per l'appunto quello che il presidente Labriola ha qui sostenuto e proposto. Sono le modifiche approvate dalla Giunta per il regolamento, sulle quali si è già svolta la discussione generale in Assemblea e che riguardano la verifica delle coperture finanziarie delle leggi di spesa.

In queste disposizioni si stabilisce che non è possibile proporre né votare emendamenti che comportino oneri, sotto forma di maggiore spesa o di minore entrata, senza copertura, e che una volta presentati emendamenti di questo genere essi non possano essere votati per divisione.

Abbiamo quindi la possibilità di introdurre i criteri più rigorosi, o semplicemente rigorosi, che il collega Labriola ha or ora sostenuto e che sono giusti e coerenti con l'articolo 81 della Costituzione.

Vi è tuttavia un piccolo particolare, signor Presidente: non abbiamo ancora approvato questa modifica del regolamento ed alcuni gruppi — forse anche quello cui appartiene il presidente Labriola — non ritengono, mi pare, per ragioni che non voglio discutere in questa sede, dato che esulando dall'argomento in esame, di portarla rapidamente alla definitiva decisione dell'Assemblea.

In mancanza di queste modifiche regolamentari, siamo purtroppo costretti a sostenere l'unica soluzione ragionevole, quella proposta dal collega Macciotta, cioè che in questa sede si verifichi prima del voto finale sul provvedimento se la copertura finanziaria sia completa e corretta, provvedendo eventualmente, finché si è in tempo, attraverso un emendamento della Commissione. Lo *ius quo utimur*, la norma che dobbiamo cioè utilizzare finché non avremo modificato il regolamento — e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

personalmente auspico che ciò avvenga, essendo relatore della proposta della Giunta per il regolamento, che quindi sostengo con piena convinzione — è infatti quella per cui alla fine dell'esame del provvedimento, e comunque prima della votazione finale, si provvede a dettare una norma sulla copertura che sia adeguata rispetto agli oneri previsti.

Non è la soluzione migliore, ma è l'unica soluzione che il regolamento ci consente. Proprio per questo mi pare che non si possa non sostenere la proposta del collega Macciotta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il collega Labriola ha sollevato una questione piuttosto delicata circa le modalità procedurali che abbiamo adottato.

Egli ha chiesto anzitutto se esistano precedenti rispetto alla determinazione assunta dalla Presidenza che, proprio per consentire di raggiungere l'obiettivo di una migliore copertura finanziaria del provvedimento, ha ritenuto di potere separare, anche nel tempo, la votazione del primo comma dell'emendamento del Governo 1.23 da quella del secondo comma. I precedenti esistono: ne cito due. Il 7 marzo 1984 il relatore per la maggioranza, onorevole Piermartini, propose di accantonare l'ultimo comma dell'emendamento Alborghetti 1.3 e l'emendamento Violante 1,14 e di esaminarli dopo l'articolo 18. Si trattava di una votazione per parti separate e il Presidente acconsentì all'accantonamento, senza che vi fossero obiezioni.

Il 4 febbraio 1986 l'onorevole Sacconi, relatore per la maggioranza, propose l'accantonamento dei primi quattro commi dell'articolo 1, e dei relativi emendamenti, per procedere con priorità all'esame dei commi e degli emendamenti a questo presentati. Il Presidente ritenne che, non essendovi obiezioni, si potesse procedere in tale senso; e così rimase stabilito.

Io mi sono regolato in base a questi precedenti, anche se devo riconoscere che la procedura suggerita dall'onorevole Labriola appare più coerente; mi pare, per altro, che la riforma regolamentare si stia

muovendo in tale direzione, come richiama ora il collega Bassanini.

Devo anche ricordare che attualmente lo schema dei provvedimenti legislativi prevede che la copertura di spesa sia collocata, di norma, alla fine, in un articolo a parte. Si tratta di uno schema che indubbiamente la Camera, con la citata riforma, intende riconsiderare: non è un caso che la Giunta del regolamento abbia presentato delle proposte per improntare la disciplina di questa materia ad una maggiore coerenza.

Ho ritenuto pertanto, ispirandomi ai precedenti che ho citato, di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo di individuare una copertura finanziaria più idonea rispetto a quella formulata in precedenza.

A questo punto, riterrei che si debba procedere pertanto alla votazione della seconda parte dell'emendamento, come riformulato dal Governo. Prima della votazione darò la parola ai colleghi che ne avevano fatto richiesta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questa parte dell'emendamento, coerentemente al fatto che abbiamo già votato a favore della prima parte; è soltanto il caso di fare una notazione in termini di coerenza politica.

Io apprezzo sempre il presidente Labriola, che è corretto e coerente con se stesso; mi corre però obbligo di sottolineare che entrambi i relatori, tanto l'onorevole Piermartini quanto l'onorevole Sacconi, che chiesero ed ottennero secondo i precedenti richiamati dalla Presidenza, la misura contro cui, per mio conto giustamente, oggi il presidente Labriola è insorto sono iscritti al gruppo socialista, cioè al gruppo del presidente Labriola. *Medice, cura te ipsum*, si diceva una volta, oppure γνώθι σεαυτόν; ma sono cose di altri tempi!

PRESIDENTE. Qui ciascuno, onorevole Tassi, rappresenta se stesso.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, desidero anzitutto ringraziarla molto per il garbo, la cortesia ed anche il senso pratico che ha ispirato la sua decisione; del resto, come ho detto prima, per lealtà verso il Governo il gruppo socialista voterà in favore dell'emendamento.

Mi consenta però, signor Presidente, di esprimere con molta fermezza il mio rammarico per il fatto che gli uffici — e non è la prima volta che ciò accade — hanno messo la Presidenza in condizione di non rispondere alla domanda rivolta dal deputato in aula. Quelli che ella ha citato, signor Presidente, non sono precedenti, perché la questione che ho sollevato è profondamente diversa da entrambe le questioni che lei — con l'evidente ausilio, come è naturale, degli uffici — ha menzionato.

Io pongo un problema diverso da quello di una decisione che, per una gestione politica dell'Assemblea, il Presidente della Camera, senza obiezioni, in altri momenti ha assunto, procedendo alla votazione di una parte di un emendamento; e la Camera, nei due casi che lei ha menzionato, ha votato quella parte dell'emendamento sapendo che la rimanente parte sarebbe stata votata in altro momento ed evidentemente ne avrebbe costituito una revisione.

Noi non abbiamo fatto questo, abbiamo votato una parte dell'emendamento con la consapevolezza che subito dopo avremmo votato l'altra parte. Invece, dopo il voto abbiamo deciso diversamente e abbiamo rinviato la votazione sulla seconda parte ad una fase successiva!

Ecco perché, Presidente, non ritengo in via di fatto che i precedenti citati siano assimilabili al caso in esame e devo dire che questa volta siamo andati molto al di là di quanto una gestione politica prudente dei lavori dell'Assemblea avrebbe suggerito.

Mi premeva fare questa precisazione, Presidente — e torno a ringraziarla per la sua cortesia —, per evitare che qualche altra volta gli uffici ci vengano a dire che

questo è un precedente, perché questo non deve sicuramente costituire un precedente dei lavori dell'Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, vorrei anzitutto ringraziarla per quanto ha detto. Desidero ribadire però che la decisione non è degli uffici, è del Presidente, è stata adottata con piena convinzione.

Desidero chiarire che nella seduta odierna l'accantonamento è stato disposto dopo che la Presidenza aveva riscontrato che non vi erano opposizioni. Non discuto la coerenza che per altro condivido, del suo discorso. Devo però precisare, onorevole Labriola, anche per togliere dei dubbi (dal momento che le questioni che lei pone sono sempre sottili, delicate e sono da me attentamente vagliate) che nel precedente del 7 marzo 1984, prima citato, l'accantonamento fu proposto dopo che era avvenuta la votazione della prima parte. Si è trattato quindi di una situazione estraneamente simile a quella che si è oggi verificata.

Ritengo pertanto che si debba ora procedere alla votazione della seconda parte dell'emendamento 1.23, nella nuova formulazione redatta dal Governo.

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento 1.23 del Governo, (recante il comma aggiuntivo 9-ter), nel testo riformulato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	367
Astenuto.....	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	361
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale, nel prosieguo della seduta.

Passiamo all'unico ordine del giorno presentato. Ne do lettura:

«La Camera,

nell'approvare il disegno di legge A.C. n. 4214, di conversione del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329,

considerato che il sistema di partecipazione alla spesa sanitaria necessita di un ulteriore adeguamento più corrispondente alle esigenze di ampie fasce sociali,

impegna il Governo,
nella sua collegialità,

ad affrontare complessivamente il problema delle esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria secondo i seguenti criteri:

riconoscimento dell'esenzione per tutti i portatori di patologie gravi (sul punto appare opportuno il parere tecnico dell'Istituto superiore di sanità, in modo che non vi sia casualità nell'iscrivere questa o quella patologia al novero di quelle che danno titolo all'esenzione);

regolamentazione dell'esenzione su base soggettiva ai prepensionamenti *ex lege*;

regolamentazione delle esenzioni nell'ambito della medicina sportiva, dilettaistica, come riconoscimento del valore prevenzionale di tale comparto;

regolamentazione del beneficio ai lavoratori stranieri, ed in particolare alle donne straniere in maternità;

verifica ed ampliamento dei sistemi di controllo per annullare i possibili abusi nel riconoscimento ed utilizzo del diritto alle esenzioni.

9/4214/1.

«Volponi, Poggiolini, Artioli, Armellini».

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno presentato?

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro della sanità*. Il Governo lo accetta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo, i presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno?

ALBERTO VOLPONI. Non insistiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, voglio solo ribadire l'opposizione dei verdi-arcobaleno alla conversione in legge di questo decreto-legge perché, pur essendo state apportate alcune modifiche che riteniamo significative, esse non possono cancellare le ambiguità, le assurdità e le contraddizioni che lo caratterizzano.

Oltre a tutto ciò, vogliamo ribadire la nostra contrarietà alla logica dei ticket, che non hanno alcuna ragione di esistere. I ticket, infatti, non garantiscono assolutamente la riduzione della spesa sanitaria né un minor consumo di farmaci, visto che questi ultimi vengono prescritti dai medici e non sono autoprescrivibili dal malato. Riteniamo che sia necessario ridurre la spesa sanitaria ed il consumo dei farmaci in misura notevole; ci troviamo oggi di fronte ad un consumismo assurdo dal punto di vista farmacologico. Tuttavia, per ottenere questo risultato, sarebbe stato molto meglio accogliere ciò che più volte abbiamo proposto in Commissione e in Assemblea. Mi riferisco all'individuazione di quei pochi farmaci realmente necessari — qualche centinaio — per i quali garantire la piena gratuità. Gli altri farmaci, che non sono realmente necessari o che —

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

come spesso capita — sono addirittura dannosi, non devono essere incentivati in alcun modo, e forniti solo a pagamento, per tutti.

Ciò garantirebbe il soddisfacimento dell'esigenza di fornire strumenti terapeutici indispensabili alla collettività ed eviterebbe le malattie iatrogene, quelle derivanti dall'eccesso di consumo di farmaci. Si verificherebbe inoltre una netta riduzione della spesa sanitaria, cosa che sicuramente non avverrà in seguito all'approvazione di questo provvedimento.

Un altro aspetto che riteniamo rilevante è relativo all'abuso di analisi, anche di tipo diagnostico. Crediamo che la diagnosi sia l'aspetto più importante dell'intervento medico e che le analisi rappresentino un ausilio fondamentale della stessa. Ciò nonostante, oggi assistiamo effettivamente ad un abuso in tale settore. Questo non significa che alcune analisi non siano necessarie; mi riferisco a quelle che permettono di svolgere un'azione preventiva rispetto all'insorgenza delle malattie e, in subordine, di effettuare un intervento il più rapido possibile qualora la malattia sia già in atto.

Senza dubbio, la decisione di non eliminare il ticket sulle analisi preventive significa disincentivare il ricorso a queste ultime e di conseguenza andare incontro ad una spesa di gran lunga superiore, per la maggiore insorgenza di malattie conseguente alla minore azione preventiva. Si tratta anche in questo caso di una scelta miope poiché, per risparmiare una cifra irrisoria, si determina un aumento di costi enormemente maggiore.

Un'ultima questione è relativa al nono comma dell'articolo 1 del decreto. Mi riferisco alla possibilità per le industrie farmaceutiche di dedurre ai fini della determinazione del reddito di impresa le spese sostenute a titolo di propaganda attraverso convegni, iniziative e quant'altro. Ritengo che questo sia un aspetto veramente scandaloso il quale, anche se corretto dalla votazione dell'Assemblea relativa all'introduzione di un divieto di propaganda diretta dei prodotti da banco, conferma comunque che il nostro sistema è

succubo della logica delle multinazionali della chimica, che controllano anche le industrie farmaceutiche.

La diffusione di farmaci il più delle volte inutili o dannosi deriva oggi dalla possibilità di coinvolgere i medici nel consumismo farmacologico. Ciò avviene mediante convegni, viaggi o iniziative che non hanno nulla di scientifico ma che consentono la diffusione del farmaco. Ritengo che l'aver mantenuto quella norma sia profondamente sbagliato; tale errore non è sufficientemente bilanciato, ripeto, dalla modifica che l'Assemblea ha giustamente introdotto per quanto riguarda la propaganda dei prodotti da banco.

Per queste ragioni, pur valutando positivamente le modificazioni introdotte dall'Assemblea, ritengo comunque che siano nettamente prevalenti i motivi di dissenso su quelli di consenso.

Non rimane pertanto che ribadire il nostro voto contrario. Anzi, ritengo sarebbe opportuno che fosse proprio la maggioranza a garantire la possibilità di approvazione del disegno di legge. Non trovo infatti giusto che un'opposizione seria e coerente, attraverso il solito gioco delle parti, sostenga con la propria presenza un provvedimento del genere: un'iniziativa comunque sbagliata, dal punto di vista sanitario, ma anche da quello della spesa pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Modugno. Ne ha facoltà.

DOMENICO MODUGNO. Signor Presidente, colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, tutti noi ci rendiamo conto della necessità di intervenire sul deficit della sanità per poter rendere credibile una qualsiasi ipotesi di riforma.

In passato il mio gruppo ha più volte richiamato l'urgenza di interventi, anche drastici, soprattutto nel settore farmaceutico. In tal senso abbiamo presentato all'inizio della legislatura un'apposita proposta di legge. Il nostro intento era quello di cercare di creare un meccanismo di verifica delle prescrizioni mediche ed un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

sistema di educazione sanitaria. Credo che il punto nodale del problema sia proprio questo. A poco serve diminuire i farmaci del prontuario se poi quelli che rimangono aumentano le vendite e vengono prescritti impropriamente.

Il problema della revisione del prontuario deve essere strettamente legato ad un programma che porti all'effettiva diminuzione del consumo dei farmaci. Da questo siamo molto lontani. Il ruolo che, ad esempio, sempre più gioca la pubblicità in questo settore ha portato il farmaco ad essere cosa diversa da quest'ultimo, estremo rimedio che, invece, dovrebbe rappresentare. Molti si curano, o pensano di farlo, non tanto per guarire da qualcosa, ma per la convinzione di stare meglio. Su questo meccanismo, con la compiacenza dei medici, le industrie prosperano e lo Stato paga.

A me sembra — e lo dico con molta modestia — che questo punto sia un po' sottovalutato da tutti. Non voglio entrare nella polemica tra Guerzoni ed il ministro della sanità, ma devo testimoniare due cose. In primo luogo se da una parte vi è stata una esautorazione della commissione unica del farmaco, dall'altra questa certo ha sempre operato con lentezza e burocraticamente. La commissione sicuramente non è stata estranea a pressioni di varia natura e quindi non può essere richiamata quale esempio di neutralità.

In secondo luogo, a torto o a ragione, il ministro De Lorenzo ha caratterizzato il suo mandato con uno spirito di iniziativa che certo mancava nella sanità. In questo senso è difficile dare torto al ministro quando dice che è stato attuato l'unico meccanismo che oggi permetterebbe di rispettare la scadenza del 30 ottobre. Nonostante ciò a me sembra che i ticket oggi riproposti, come sempre al di fuori da una qualunque ipotesi di riforma del sistema sanitario, siano una tassa a fronte della quale lo Stato prospetti solo la sua inefficienza.

Chiedere il pagamento dei ticket è come chiedere ai cittadini di pagare una cambiale a fronte della quale non si sa cosa vi sia. È infatti evidente che non sono i citta-

dini i responsabili dello sfascio della sanità e che quindi è assolutamente ingiusto tentare il ripianamento del settore, cercando solo un aumento delle entrate.

La nostra esperienza inoltre ci insegna che non è certo con la politica dei ticket che si riesce a contenere la spesa sanitaria in generale o la spesa farmaceutica. I ticket hanno rappresentato da sempre un contenimento a fronte dei consumi farmaceutici che aumentavano in modo assolutamente ingiustificato.

Da anni discutiamo di ticket; ormai sono decine i decreti e le leggi che trattano di questo argomento, ma stiamo pagando ancora la nostra incapacità di legare questi provvedimenti ad un sistema organico di riforma.

È per questo, colleghi, che a nome del gruppo federalista europeo, annuncio il nostro voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, signor ministro, il dibattito odierno e le votazioni effettuate in aula hanno prodotto alcuni risultati che giudichiamo positivi nel merito, soprattutto con riferimento a precise affermazioni su punti significativi del provvedimento. Mi riferisco, in particolare, alle norme concernenti l'esenzione dal pagamento dei ticket.

Tuttavia, anche a tale riguardo, per volontà del Governo e della maggioranza, la discussione non ha potuto concludersi positivamente e quindi ci accingiamo a votare un provvedimento che si caratterizza per la mancanza di copertura finanziaria per alcuni dati, acquisizioni e misure promosse e votate favorevolmente dall'Assemblea.

A di là di questi aspetti (in parte positivi ed in parte preoccupanti e negativi), rimane comunque un giudizio di grave preoccupazione per la struttura e la natura del provvedimento in esame, che pretende di chiudere definitivamente la partita della revisione del prontuario terapeutico.

tico e di impedire definitivamente attrezzature serie, adeguate ed efficienti per il nostro Stato, nonostante la sfida del 1993.

In realtà, ci si consegna inermi alle logiche del mercato, secondo una concezione del farmaco inteso pressoché esclusivamente come merce; esso dovrebbe invece essere ritenuto anche prodotto etico, visto che produce effetti rilevanti sull'integrità e sulla salute delle persone.

Il provvedimento in esame è gravissimo perché di fatto disattiva la commissione unica del farmaco, voluta dal Parlamento in numerose occasioni e dopo svariati confronti estremamente serrati, che hanno visto protagoniste sia la maggioranza sia l'opposizione e che hanno registrato volontà convergenti sulla necessità di riformare la normativa del settore e di creare un efficiente sistema di vigilanza sulla gestione del settore. Tale gestione deve fornire la massima garanzia in ordine ai criteri fondamentali ai quali deve attenersi il prontuario secondo le leggi del nostro Stato e la letteratura internazionale, che ha più volte trattato i problemi connessi alla qualità del farmaco, alla sua efficacia, alla sua sicurezza ed alla sua economicità.

L'operazione condotta con questo decreto-legge comporta l'adozione massima della gran parte dei farmaci del prontuario ed il suo trasferimento nella fascia per la quale si prevede il ticket del 40 per cento. Esiste un'indicazione equivoca, controversa e confusa per i farmaci caratterizzati da «indicazioni minori» ed il dibattito non ha certamente risolto il problema e chiarito quali siano tali indicazioni. Al riguardo non sono state fornite garanzie.

Ma non vi sono garanzie nemmeno per una politica che qualifichi l'industria nazionale e la renda più competitiva e capace di sostenere la concorrenza sul piano della ricerca, dell'acquisizione di brevetti e di strumenti di innovazione, nonché delle procedure da seguire, tenuto conto della qualità delle sostanze utilizzate, così delicate ed importanti.

Questi sono motivi di grande preoccupazione e di fortissimo dissenso che il nostro gruppo ha qui con forza manifestato.

Non riteniamo chiuso il dibattito su questa materia, e per tale motivo, pur apprezzando il lavoro dell'Assemblea ed il modo con il quale lei, Presidente, ha diretto questa seduta ed ha fatto fronte alla situazione di sbandamento (ma anche di arroganza) che ha caratterizzato il comportamento della maggioranza, concludendo la mia dichiarazione di voto, annuncio che il gruppo comunista non parteciperà alla votazione (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bertone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPINA BERTONE. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, siamo naturalmente molto soddisfatti che alcuni emendamenti proposti dall'opposizione siano stati accolti dall'Assemblea. Questo ci fa ben sperare per il proseguimento del dialogo sulla materia della quale ci stiamo occupando. Tuttavia ci pare che la struttura di fondo del decreto-legge non sia stata modificata e che le sue pecche più gravi non siano state cancellate dagli emendamenti approvati.

Per tali motivi anche il nostro gruppo ritiene di non poter partecipare al voto di questa sera.

Abbiamo espresso più volte in quest'aula la nostra contrarietà alla ulteriore partecipazione alla spesa sanitaria richiesta ai cittadini con i ticket (che diventano moderatori o no a secondo del ministro che li propone, ma questo non cambia molto la sostanza del problema).

Anche nel dibattito svoltosi in questi giorni in Commissione abbiamo illustrato i motivi della nostra posizione, che desidero brevemente ricordare all'Assemblea. A nostro parere l'applicazione dei ticket, così come prevista dal decreto-legge, risponde ad una pura logica di trasferimento della spesa pubblica, lasciando inalterata la struttura dei consumi e senza orientare i cittadini ad un uso più razionale e positivo dei farmaci e dei servizi per la promozione della salute.

Il ricorso alla partecipazione alla spesa

da parte dei cittadini, a nostro avviso, diventa di fatto un alibi per non affrontare i nodi strutturali della spesa sanitaria, che riguardano l'organizzazione, il controllo, la prescrizione, il numero, la qualità e l'economicità dei farmaci in commercio e soprattutto l'impegno per la prevenzione.

L'esperienza di questi anni, inoltre, ha dimostrato che l'applicazione dei ticket crea inevitabilmente disuguaglianze ed ingiustizie tra i cittadini, porta con sé clientelismo e pesantezza burocratica che colpiscono tutti: utenti, medici, enti locali. E questo a fronte di un risparmio reale mai chiaramente accertato e dimostrato.

Lo stesso meccanismo proposto per le esenzioni appare incompleto e discriminante (ne abbiamo già parlato anche quest'oggi durante il dibattito); vi sono differenze tra pensionati e pensionati, tra pensionati e non pensionati, mentre è dedicata poca attenzione alla prevenzione.

Inoltre, ci pare miope non esentare gli interventi di prevenzione: con un emendamento è stato posto rimedio ad uno di questi aspetti — ma soltanto ad uno di questi —, mentre ad esempio il grave tema dei consultori è stato ancora una volta rigettato da quest'aula.

Ci pare sia lesiva dei diritti dei cittadini la schedatura degli ammalati secondo le patologie; ma in questo decreto-legge c'è di più. Già il collega Guerzoni ha sottolineato che non siamo di fronte ad una pura reiterazione dei decreti-legge precedenti: si introduce quasi clandestinamente una definitiva — così come l'ha chiamata il ministro — sistemazione del prontuario farmaceutico che rovescia totalmente la logica emersa in ragionamenti, accordi, disposizioni di legge maturate in questo Parlamento.

Siamo di fronte ad un'operazione che congela il prontuario, facendo cadere gli impegni assunti per una revisione più consona ai nuovi orientamenti in materia, che si fanno strada non solo in questo Parlamento, ma nella società e sono proposti dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Contemporaneamente il provvedi-

mento, che introduce il concetto — secondo me assai poco scientifico — di «indicazioni minori», sposta sulla fascia dei ticket al 40 per cento i due terzi dei medicinali attualmente in commercio, alcuni dei quali pur rilevanti per la salute dei cittadini. È un'operazione a suo modo abile, certamente, ma mi si consenta, un po' proditoria che, inevitabilmente, dà spazi a dubbi rispetto agli interessi che sono in gioco con questo decreto-legge.

Il nostro gruppo ha cercato, attraverso gli emendamenti presentati, di costruire un disegno che fosse allo stesso tempo di educazione alla salute, di chiarezza sulla natura, sull'efficacia e sull'utilità dei farmaci, di garanzia della gratuità per i farmaci fondamentali per la salute dei cittadini e di rilevante risparmio della spesa pubblica per farmaci.

Si tratta di una impostazione (sulla quale non intendo ora soffermarmi in quanto in precedenza è già stata ampiamente illustrata) che non ha la pretesa di essere perfetta e può essere certamente discussa al fine di migliorarla, ma che non trova nel decreto-legge in esame alcun, sia pur minimo, punto di convergenza. Direi, anzi, che le due logiche sono radicalmente antagoniste. I problemi che il ministro afferma di aver definitivamente risolto, a nostro parere sono tutti ancora aperti; anzi, questo decreto-legge li ha aggravati.

Per tali motivi il nostro gruppo ritiene di non poter partecipare alla votazione finale. La maggioranza ha voluto con forza tale provvedimento e, nonostante il dibattito sulla materia sia aperto da molto tempo e sia tale da poter portare a risultati diversi, essa non ha voluto modificarlo nei suoi aspetti essenziali. Per questo non ci sentiamo di partecipare al voto. Riteniamo invece nostro dovere impegnarci ulteriormente, all'interno e al di fuori del Parlamento, per condurre in porto una battaglia che stiamo combattendo da molto tempo e che ci sembra importante continuare a portare avanti (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, devo ribadire la validità delle motivazioni che ci hanno indotto ad avanzare una serie di critiche sul ricorso ai ticket, che potrebbero essere da noi sostenuto solo se agli stessi si assegnasse una funzione moderatrice. In questo decreto-legge mancano invece provvedimenti a sostegno di tale funzione moderatrice e prevale una forma di ulteriore partecipazione alla spesa sanitaria che ci sembra non corretta e che determina nuove ingiustizie.

Nutriamo pertanto forti perplessità sul provvedimento che ci apprestiamo a votare e riteniamo che, se vogliamo veramente procedere ad una effettiva riduzione del prontuario, non dobbiamo porci soltanto il problema di aumentare il ticket, ma dobbiamo soprattutto operare una esclusione di prodotti dal prontuario stesso.

Nel corso del dibattito sono state apportate alcune positive modifiche al decreto-legge. Vorrei far rilevare al relatore, ai partiti di maggioranza e ai componenti della Commissione affari sociali che una serie di proposte nella materia erano già state avanzate in Commissione, ma in questa sede (pur condividendone le motivazioni) bocciate. L'atteggiamento che ha portato a respingere le proposte provenienti dall'opposizione o comunque da deputati che non fanno parte della maggioranza si è rivelato poco produttivo in quanto l'Assemblea ha apportato al provvedimento alcune modifiche, piccole, ma significative. Tali modifiche dimostrano la tendenza ad accettare una concezione della sanità che significhi anche educazione sanitaria, prevenzione e terapia «dolce».

Penso che né il Governo né la Commissione bilancio possano far finta che in quest'aula non sia successo niente, svuotando o rendendo inutili le proposte provenienti dal Parlamento. Credo che sarebbe stato effettivamente necessario fermarsi a riflettere per individuare le coperture finanziarie indispensabili affinché le pro-

poste oggi emerse in Assemblea trovassero concreta realizzazione.

Chiedo quindi al ministro se effettivamente il Governo sia disponibile a dare concreta attuazione alle indicazioni che oggi l'Assemblea ha fornito approvando alcuni emendamenti presentati. Vorrei sapere se effettivamente l'esecutivo è disposto a dare copertura finanziaria a tali misure, che si muovono in una logica di tutela della salute.

Pongo esplicitamente al ministro questa domanda perché il nostro voto e addirittura la nostra partecipazione al voto dipendono dalla risposta che egli ci darà. Noi siamo disponibili a confrontarci sul serio, purché ciò avvenga senza che ci si arrochi su posizioni preconcrete. Se la volontà di confrontarsi seriamente non c'è, se ci si vuole solo prendere in giro, noi non ci presteremo a questo gioco e non voteremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali, esprimeremo un voto contrario, in nome della dura battaglia contro lo scandalo delle USL che non da ora andiamo combattendo.

Nel 1985, come forse ella ricorderà, signor ministro, noi presentammo una proposta di legge per realizzare con urgenza il commissariamento delle oltre 630 USL sparse sul nostro territorio.

Presentammo quella proposta di legge anche sulla base delle osservazioni e dei rilievi formulati dall'allora Presidente del Consiglio, onorevole Craxi, al momento della presentazione del suo Governo alle Camere. Quanto detto dall'onorevole Craxi convalidava le nostre impressioni e le nostre preoccupazioni. La nostra proposta mirava a far sì che, appunto attraverso il commissariamento per un anno, fosse possibile esercitare un adeguato controllo sul

funzionamento e sulla gestione finanziaria delle unità sanitarie locali, allo scopo di evitare lo scandalo della spesa facile e della dissipazione del pubblico denaro.

Purtroppo quella proposta di legge, nonostante la nostra insistenza, è rimasta lettera morta, e invece di effettuare quel commissariamento delle USL che avrebbe dovuto precedere ed accompagnare quella riforma strutturale del sistema sanitario tanto invocata dall'attuale ministro della sanità, e più volte tentata dai colleghi che lo hanno preceduto, si provvede ora al ripiano dei debiti pregressi delle unità sanitarie locali.

Noi siamo contrari a questo provvedimento anche perché, mentre si cerca di rastrellare risorse per ripianare i debiti delle unità sanitarie locali e per rimpinguare una spesa sanitaria che in molte regioni, come il ministro sa, è addirittura fuori controllo, al contempo si aumentano i ticket, si aumenta cioè il prelievo fiscale sui cittadini proprio nel momento in cui essi hanno maggiore bisogno, cioè nel momento della malattia, quando devono ricorrere alla diagnostica anche specialistica.

Signor ministro, ella sa che è proprio nel campo della diagnostica, soprattutto specialistica, che la spesa sanitaria ha subito e continua a subire le più ampie e pesanti dilatazioni.

Voi oggi ci chiedete di convertire in legge il provvedimento che prevede il ripiano dei debiti pregressi delle unità sanitarie locali. Il decreto-legge non può essere da noi condiviso perché il pagamento dei ripiani delle esposizioni delle unità sanitarie locali è fatto a «pie' di lista» e secondo i criteri contabili che hanno portato al dissesto e al grosso disavanzo che sappiamo.

Dal punto di vista generale vogliamo ricordare, onorevole ministro, che l'onere che lo Stato si accolla d'un sol colpo è pari a 14 mila miliardi. Sono cifre astronomiche che, se rapportate al gettito di determinate imposte con le quali si vogliono colpire i cittadini per aumentare le entrate, risultano veramente intollerabili.

A questa quantità andava rivolta l'atten-

zione del Governo in modo più severo di quanto non sia avvenuto. Dal punto di vista nettamente contabile degli oneri, mentre prendiamo atto con vivissimo disappunto e con grande preoccupazione che a pie' di lista si pagano gli sperperi delle unità sanitarie locali, diciamo che il provvedimento non può soddisfarci, perché non vediamo quantificazioni né per le risorse che dovrebbero essere acquisite attraverso i maggiori oneri che ricadono sui cittadini, né per le risorse destinate al ripiano del debito, il cui importo complessivo è lasciato all'arbitrio di quelle regioni che hanno fatto pessimo uso dei poteri loro attribuiti dalla legge n. 833, mentre avrebbero dovuto amministrare correttamente il pubblico denaro.

Onorevole ministro, non voglio e non posso fare un lungo discorso; sembra, comunque a me che le ragioni che ho esposto valgano a dire il nostro «no» al decreto, un «no» di protesta per lo sfascio della sanità e per le sofferenze che, attraverso questo sfascio, sono state e saranno imposte ai cittadini. (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

VINCENZO SCOTTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO SCOTTI. Signor Presidente, propongo una inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al terzo punto relativo al seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 4293, che rischia di decadere.

Noi non intendiamo assumerci alcuna responsabilità nel far tornare in libertà quanti sono sottoposti a procedimenti penali tanto gravi che hanno portato il Governo ad adottare una misura così particolare e straordinaria.

Ritengo sia importante che tutti i gruppi si assumano le proprie responsabilità di fronte a questa evenienza. Noi, in questo momento, ci assumiamo le nostre... (*Ap-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

plausi dei deputati del gruppo della DC), chiedendo formalmente di rinviare ad altra seduta la votazione finale del provvedimento che è stato testé esaminato e di invertire l'ordine del giorno nel senso che ho precisato.

PRESIDENTE. Avverto che, sulla proposta dell'onorevole Scotti, a norma del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darò la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

GIULIO QUERCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO QUERCINI. Signor Presidente, io sono un po' sorpreso dalla situazione che si è venuta a determinare. La proposta testé fatta dall'onorevole Scotti non potrebbe e non dovrebbe che riempirmi di soddisfazione, perché è esattamente la stessa formulata dall'onorevole Macciotta pochi minuti or sono in quest'aula; con la differenza che, nel momento in cui l'ha fatta l'onorevole Macciotta sarebbe stato proceduralmente corretto rinviare il voto finale sul disegno di legge n. 4214, non essendo state ancora svolte le dichiarazioni di voto, per passare all'esame di altro punto all'ordine del giorno.

Adesso c'è una difficoltà. Devo dire intanto che non riusciamo a capire per quale motivo se le proposte provengono dall'onorevole Macciotta non vengono prese in considerazione dalla Presidenza, mentre se sono formulate dall'onorevole Scotti — nei cui confronti noi nutriamo grandissima stima — vengono sottoposte all'attenzione e all'esame dell'Assemblea. A parte questo particolare, dicevo, essendo state effettuate le dichiarazioni di voto, una simile proposta di accantonamento viene ad introdurre qualche elemento di difficoltà, perché lede il principio in base al quale la deliberazione finale deve avvenire subito dopo le dichiarazioni di voto dei deputati.

Poiché l'onorevole Scotti ha voluto rafforzare la sua proposta con una notazione

di merito sulle responsabilità che tutti noi avremo nel momento in cui si affronterà il provvedimento sulla custodia cautelare, vorrei assicurare alla Camera che il nostro non è certo un partito che vuole liberare i criminali: anzi, abbiamo dato prova, nel corso di tutti questi anni, di grande impegno perché i criminali, siano essi politici, mafiosi o comuni, vengano assicurati alla giustizia.

La proposta dell'onorevole Macciotta avrebbe fornito un aiuto anche in questo senso, ma non la si è voluta approvare al momento in cui era proceduralmente corretta. A questo punto, non si può imputare alla responsabilità dei comunisti, che tale proposta avevano già fatto, di mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini consentendo la liberazione di criminali. Semmai questa responsabilità se la dovrebbero assumere coloro che hanno respinto la proposta dell'onorevole Macciotta. Ma non voglio insistere al riguardo perché, in realtà, non serve ad alcuno che, quando in aula si discutono questioni procedurali, si eserciti una pressione morale su ciascuno di noi citando le conseguenze che esse avrebbero in merito a provvedimenti che non hanno attinenza con quelli di cui stiamo parlando. (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, voglio innanzitutto rilevare che sul disegno di legge n. 4214, la cui votazione finale dovrebbe avvenire tra poco, si è svolta una libera ed ampia discussione.

Subito dopo l'ultima dichiarazione di voto si sarebbe dovuto procedere alla votazione finale del provvedimento, tanto è vero che l'annuncio in tal senso è stato fatto a tutti i deputati, che sono rientrati in aula proprio per partecipare alla votazione. A prescindere da ciò, trovo sorprendente che si chieda il rinvio della votazione di un provvedimento che ha concluso il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

suo iter, per iniziare l'esame di un decreto-legge così rilevante ed importante, come quello concernente la disciplina della custodia cautelare, che certamente non potrà essere discusso in un minuto. In un minuto può invece svolgersi la votazione finale del provvedimento sui ticket oggi esaminato.

Per tali motivi siamo contrari alla proposta formulata dall'onorevole Scotti. In realtà si vorrebbe rinviare la votazione finale del decreto sui ticket nella speranza che in una prossima seduta i deputati della maggioranza assicurino la loro presenza. Si deve votare ora il provvedimento sulla sanità; compiremmo una grave irregolarità se iniziassimo, invece, l'esame del decreto-legge sulla custodia cautelare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, ancora una volta la retorica e la demagogia si introducono in questioni relative alla giustizia, in termini gravi e allo stesso tempo scoperti.

Chiedere alle 19,50 l'inversione dell'ordine del giorno, interrompendo così la discussione di un provvedimento che ormai è giunto alla sua conclusione, per esaminare il decreto-legge sulla custodia cautelare — che il gruppo democristiano sa benissimo, per come sono andate le cose, non potrebbe essere approvato questa sera — significa fare una dichiarazione per la platea, per chi sta fuori del Parlamento, significa ingannare l'opinione pubblica sulle gravi responsabilità esistenti.

Gravi infatti sono le responsabilità di chi, avendo tollerato i «processi-spettacolo» — che hanno incrementato la criminalità, prolungato i termini della giustizia, portato a ripetute violazioni della Costituzione — pretende oggi di far passare una norma sulla custodia cautelare che ha un solo significato. Non è una mia invenzione, è scritto nella motivazione del decreto-legge: far sì che Tizio, Caio e Sempronio non escano dal carcere dell'Ucciardone.

Una disposizione del genere ha un precedente soltanto nella XIII disposizione transitoria della Costituzione, che per altro

è una norma costituzionale, che stabilisce che i Savoia (Tizio, Caio e Sempronio) non possono entrare in Italia.

Allo stesso tempo si viola una norma costituzionale che stabilisce che è la disposizione di carattere generale quella che determina i tempi della custodia cautelare.

Se non si è stati in grado di controllare la situazione determinatasi con i maxiprocessi, è inutile fare la «sparata» e dire che si vuole discutere ordinatamente un provvedimento importante (rispettando così un ordine del giorno che non è stata certo l'opposizione a decidere), dichiarando nel contempo che si è contrari all'uscita dal carcere di certe persone.

Probabilmente anche se il decreto non fosse convertito in legge la maggior parte di coloro che sono in custodia cautelare non sarebbero liberati, perché raggiunti da altri provvedimenti restrittivi della libertà personale. Quindi, lanciare in questo momento grida d'allarme significa solo fare della demagogia: voi volete parlare solo per la platea. Sono pertanto contrario all'inversione dell'ordine del giorno.

Vorrei vedere cosa riuscirebbe a fare il gruppo democristiano una volta ottenuta l'inversione dell'ordine del giorno. Se si verificasse un'ipotesi del genere, si vedrebbe quanto è stata demagogica la richiesta e la «sparata» delle ore 20: sappiamo tutti che tra poco proprio i componenti del gruppo democristiano non staranno in aula a votare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanzinger. Ne ha facoltà.

GIANNI LANZINGER. Signor Presidente, gli uffici ci diranno se questa richiesta ha una sua regolarità formale, ma non è di questo che voglio parlare. Mi riferisco alla regolarità e alla correttezza sostanziale della richiesta avanzata.

Abbiamo il dubbio che il gruppo democristiano ed il suo capogruppo ritengano di non avere la maggioranza e che per questa ragione non vogliano passare al voto, che significherebbe una sconfitta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

netta su un provvedimento molto contestato fuori e dentro quest'aula.

Se questo è vero, signor Presidente...

Una voce al centro! Non è vero!

GIANNI LANZINGER. ...la coerenza richiederebbe che si spiegasse la ragione per la quale, essendo sicuri di avere la maggioranza, si voglia votare un provvedimento, ritenuto così importante, rispetto al quale nulla fa ritenere che si possa raggiungere il *quorum* necessario per la sua approvazione.

Riteniamo che le argomentazioni adottate siano strumentali. Infatti, dal momento che non c'è la maggioranza per l'approvazione del disegno di legge n. 4214, non vediamo la ragione di passare ad altro punto all'ordine del giorno, ben sapendo che anche in questo caso non sarà possibile raggiungerla, così come oggi d'altronde, si è verificato più volte.

Mi chiedo quale senso politico e quale significato voglia avere la nostra proposta avanzata dal gruppo democristiano al di fuori della nostra istituzione.

Noi siamo contrari all'inversione dell'ordine del giorno anche per una ragione di buon senso. Nei lavori della Camera vige un principio di affidamento che correttezza vuole vada rispettato. L'affidamento che tutti noi avevamo è che oggi si sarebbe votato questo provvedimento, per poi passare ai successivi punti all'ordine del giorno. Riteniamo, invece, che la proposta d'inversione dell'ordine del giorno non tenga conto di detto principio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mastrantuono. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MASTRANTUONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che gli onorevoli Lanzinger e Mellini facciano un processo alle intenzioni. Saranno i risultati delle votazioni a dirci quali gruppi avranno fatto mancare i voti necessari per approvare il provvedimento (*Interruzione del deputato Tassi*).

Il gruppo socialista, ma credo l'intera Assemblea, non può essere insensibile alla

richiesta avanzata dall'onorevole Scotti, che pone dinanzi alla Camera il grave problema della disciplina relativa alla custodia cautelare.

Se, infatti, questo provvedimento non sarà approvato ci troveremo di fronte ad una serie di scarcerazioni che porranno problemi di sicurezza per l'intero paese.

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. La votazione richiede un minuto!

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia!

CARLO TASSI. Avremmo già votato dieci volte, Presidente!

RAFFAELE MASTRANTUONO. Ogni gruppo ha il dovere di assumersi la responsabilità di votare... (*Interruzione del deputato Mellini*).

PRESIDENTE. Onorevole Mellini, lei ha parlato nel silenzio dell'aula. Consenta all'onorevole Mastrantuono di poter fare altrettanto.

RAFFAELE MASTRANTUONO. Vi è l'arroganza della minoranza che non consente ai gruppi di esprimere liberamente il loro pensiero.

Ci troviamo di fronte ad un provvedimento che abbiamo l'obbligo di esaminare ed approvare, sia pure con la sofferenza delle forze politiche che voteranno a favore e del ministro che ha emanato il decreto-legge.

Per queste ragioni il gruppo socialista voterà a favore della proposta avanzata dall'onorevole Scotti (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI e della DC — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ci troviamo in un circo.

CARLO TASSI. I clown ci sono!

PRESIDENTE. Si tratta di questioni delicate!

Desidero innanzi tutto chiarire all'onorevole Quercini che la richiesta dell'onore-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

vole Scotti, così come quella formulata dall'onorevole Macciotta, sono state avanzate all'Assemblea nel più rispettoso ossequio del nostro regolamento.

L'onorevole Scotti ha proposto che si procedesse ad un'inversione dell'ordine del giorno, sospendendo la votazione finale del disegno di legge n. 4214; l'onorevole Macciotta aveva avanzato una proposta diversa.

Quanto alla richiesta formulata dall'onorevole Scotti, ritengo che essa possa più opportunamente essere avanzata una volta esaurita la trattazione del presente punto all'ordine del giorno, che richiede ormai soltanto di procedere alla votazione finale del disegno di legge n. 4214.

Prima di passare, pertanto, a detta votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione finale di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4214, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 20,
è ripresa alle 21.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in

considerazione dell'ora tarda ritengo di dover rinviare la votazione finale sul disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 1989, n. 329, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione alla spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 13-17 novembre 1989.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questo pomeriggio con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime su alcune modifiche al calendario dei lavori, già approvato nella seduta del 26 ottobre 1989. Pertanto, sulla base degli orientamenti prevalenti, propongo la seguente modifica al suddetto calendario:

Lunedì 13 novembre (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 14 novembre (pomeridiana ed eventualmente notturna):

Discussione sulle linee generali delle mozioni sul prossimo vertice europeo.

Mercoledì 15 novembre (pomeridiana):

Dichiarazioni di voto e votazione finale delle mozioni sul prossimo vertice europeo;

Seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 4214 (tickets sanitari) e 4211 (pubblico impiego);

Esame e votazione finale di disegni di legge di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali.

Giovedì 16 novembre (antimeridiana e pomeridiana):

Seguito dell'esame dei progetti di legge concernenti «Ordinamento delle autonomie locali» (2924 ed abbinati).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Venerdì 17 novembre:

Interpellanze ed interrogazioni (sul sistema sanitario).

Su questa proposta, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

Avverto, per altro, che ha chiesto di parlare il Presidente del Consiglio dei Ministri. Ne ha facoltà.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tra le preoccupazioni più pressanti del Governo vi è la lotta contro la criminalità, in modo particolare contro quella di stampo mafioso.

In questo contesto, chiamati non ad una disposizione che riguardi solo un caso, ma sollecitati da un caso ad esaminare una situazione estremamente inquietante, quella per la quale se non si fosse adottata una misura particolare, nel quadro dell'attività processuale del maxiprocesso di Palermo, 37 condannati in primo grado (in gran parte condannati all'ergastolo) avrebbero riacquisito la libertà, in pendenza dell'appello, che è appunto in corso, abbiamo ritenuto di adottare, il 12 settembre scorso, un provvedimento di urgenza che evitasse questa gravissima conseguenza.

Tale provvedimento è stato approvato dal Senato il 18 ottobre scorso. Giunto alla Camera, il 26 ottobre l'Assemblea ne ha riconosciuto la gravità e l'urgenza, sia pure in sede di esame preliminare dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza.

La Commissione ha potuto esaminare il decreto-legge nel merito soltanto l'altro ieri. In quella sede, il provvedimento non è stato approvato; esso, pertanto, giunge in aula con una relazione di maggioranza negativa.

In queste condizioni, credo non sarebbe corretto da parte del Governo reiterare il decreto-legge, perché vi è stata una decisione della Commissione (il fatto, poi, che ad essa si sia arrivati o meno a causa di talune assenze è qualcosa che appartiene

agli *interna corporis*) che suggerisce all'Assemblea di non approvare il provvedimento.

Il Governo è pronto ad affrontare la discussione in Assemblea ed a dimostrare — come riteniamo di poter fare — che il provvedimento debba, invece, essere approvato.

In queste condizioni, signor Presidente, chiedo che il seguito della discussione del disegno di legge n. 4293 sia inserito all'ordine del giorno di lunedì 13 novembre, ultimo giorno utile per la conversione in legge del decreto-legge, perché ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

PRESIDENTE. I colleghi hanno ascoltato le parole del Presidente del Consiglio. Sulla richiesta avanzata e sul complesso delle modifiche proposte all'Assemblea, procediamo alla discussione a norma del regolamento.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, onorevole Pazzaglia, che ha cinque minuti di tempo per svolgere il suo intervento, pur se non è certo necessario ricordarlo a lei.

ALFREDO PAZZAGLIA. La ringrazio per questo riconoscimento di brevità che ha cortesemente voluto fare. Signor Presidente, il mio gruppo non ha votato contro il provvedimento in Commissione. Ci siamo astenuti perché non condividevamo il contenuto del decreto-legge che a nostro avviso deve essere modificato per essere riportato nell'ambito delle norme della Costituzione. Non abbiamo tuttavia voluto assumere un atteggiamento che impedisse l'esame del provvedimento.

Questa sera il Presidente del Consiglio ci chiede di modificare il calendario approvato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo e chiede altresì che ognuno si assumi le proprie responsabilità in aula prima della scadenza del provvedimento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Noi ci siamo assunti le nostre responsabilità in Commissione, dove il nostro atteggiamento è stato molto chiaro, e non abbiamo difficoltà a votare questo provvedimento.

Io farò di tutto perché i colleghi del Movimento sociale italiano siano presenti, lunedì; il Governo cerchi di fare in modo che lo siano quelli della maggioranza.

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, noi ci assumeremo la responsabilità di difendere la Costituzione. La Costituzione stabilisce che la durata della carcerazione preventiva è fissata dalla legge, che non stabilisce la carcerazione preventiva di Tizio o di Caio, non importa quanto pericolosi. La legge fissa i limiti massimi della carcerazione preventiva per tutti i cittadini. Si vuole portare il limite a nove e più anni per garantire i sistemi «bagatellari» dei maxiprocessi in cui si fa mezz'ora di udienza al giorno; giorno che non è considerato da certi decreti come custodia cautelare sofferta dall'imputato.

Dobbiamo dire, signora Presidente, che voteremo a favore della modifica al calendario che ella proporrà all'Assemblea, anche se dobbiamo rilevare che nella Conferenza dei presidenti di gruppo da parte del rappresentante del Governo e degli esponenti della maggioranza non è stata fatta alcuna proposta di mutare le previsioni per lunedì...

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio*. Ne stavamo già discutendo qui.

MAURO MELLINI, ... e di fissare per lunedì la votazione del decreto-legge sulla custodia cautelare.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio*. Si doveva discutere stasera.

MAURO MELLINI. Per lunedì, infatti, sono stati tutti d'accordo nel dire che si sarebbero dovute svolgere interrogazioni e

interpellanze, alcune delle quali di grande rilevanza.

Se il Governo vuole tentare la strada rappresentata da questa forma di forzatura, faccia pure: non so quali risultati otterrà. Certo, credo che tutto ciò possa passare soltanto attraverso quella che è sostanzialmente — lo ripeto — una forzatura della prassi e dei sistemi nell'ambito dei quali abbiamo sempre lavorato. Ritengo che ciò abbia il carattere — come ho detto in precedenza intervenendo sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno — di un atto di demagogia, compiuto nel tentativo di suscitare un sussulto di interesse per questi problemi. Il Governo si è sempre disinteressato dell'ignobile questione dei maxiprocessi e dei sacrifici che essi imponevano a tutti, anche in relazione all'accertamento della verità. Ho l'impressione, ripeto, che questa operazione abbia tutto il sapore di un atto demagogico.

Signor Presidente del Consiglio, si ricordi che la caduta di questo provvedimento in Commissione non è un caso; non è casuale quello che sta avvenendo in questo periodo. La giustizia dell'emergenza è in crisi: questi sono i risultati che si sono ottenuti. Tale giustizia, oltretutto, è anche inconcludente sotto quell'aspetto di polizia che voi volete identificare con la giustizia dell'emergenza. Voi — non altri — vi assumete la responsabilità di compiere gli ultimi atti e di suscitare gli ultimi sussulti di questo tipo di giustizia, che ormai il paese ha compreso essere fomite di porcherie e di ignobili forzature, che — il paese lo comprende — indeboliscono la risposta alle forme di criminalità organizzata. Credo che ciò debba essere sottolineato.

Volete passare anche attraverso questa forzatura delle procedure parlamentari? Volete utilizzare il Parlamento per fare solo e soltanto demagogia? Fatelo pure! Non vi siete nemmeno preoccupati di sapere — parlando delle famose 37 persone alle quali si dovrebbe uniformare una legge che riguarda tutti i cittadini — se questi ultimi siano per caso detenuti anche per altra causa. State correndo dietro ai ricatti che provengono da certi magistrati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

responsabili del «palazzo dei veleni» di Palermo: questa è la realtà!

VINCENZO SCOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO SCOTTI. Signor Presidente, noi voteremo a favore della modifica al calendario che lei ha proposto e concordiamo con la richiesta del Governo, che d'altra parte corrisponde ad un'altra proposta che avevamo avanzato precedentemente in quest'aula, prima che la seduta fosse sospesa per mancanza del numero legale.

Per le ragioni che ho esposto, quindi, siamo favorevoli sia alla modifica al calendario proposta dal Presidente sia alla richiesta formulata dal Governo.

GIULIO QUERCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO QUERCINI. Signor Presidente, già in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo ci siamo detti favorevoli alla modifica del calendario che lei ci ha proposto poc'anzi. Confermiamo in aula il nostro pieno consenso.

Tuttavia, è intervenuto un fatto nuovo: il Presidente del Consiglio dei ministri è venuto in aula ed ha proposto un'ulteriore modifica al calendario esaminato in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo poco fa. Credo che ciò ponga una questione di metodo e di principio non di poco conto.

La Conferenza dei presidenti di gruppo interpreta un'istanza di grande rilievo della Camera; la formulazione del calendario e dell'ordine del giorno è questione che attiene alla responsabilità del Presidente della Camera con l'assistenza della Conferenza dei presidenti di gruppo. Essa, cioè, attiene integralmente alla funzione parlamentare. Il fatto che il Presidente del Consiglio abbia sentito la necessità di venire in quest'aula per proporre — con l'autorevolezza che deriva dalla sua veste di capo del Governo — una modifica del

calendario rappresenta una questione assai delicata.

Alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo partecipa il rappresentante del Governo. Abbiamo avuto infatti il piacere di avere fra noi fino a poco fa in tale riunione il ministro Sterpa, presente adesso anche in aula. Egli aveva la possibilità di sottoporre la questione in quella sede ai presidenti di gruppo e al Presidente della Camera, in modo che fosse possibile valutarla nel momento in cui si discuteva della predisposizione del calendario.

I termini in cui è stata posta la questione, che è assai delicata, fanno sorgere un problema di principio in relazione agli autonomi poteri della Camera e, per essa, della Conferenza dei presidenti di gruppo e del Presidente nella elaborazione del calendario.

Non entro nel merito del provvedimento di cui il Presidente del Consiglio chiede, con procedura così anomala, l'inserimento nel calendario, e avrei gradito che il Presidente del Consiglio avesse fatto meno riferimento al merito. Se decideremo di inserire nel calendario il provvedimento, ci soffermeremo sul merito al momento opportuno.

Ribadisco che ritengo del tutto anomalo il modo in cui si è giunti alla formulazione di questa proposta di modifica del calendario, che credo possa addirittura costituire un precedente insidioso, riguardo al quale mi permetto di mettere in guardia tutti i colleghi. Non c'è bisogno di sottolineare questo aspetto alla Presidenza, che è più sensibile di ciascuno di noi alle insidie che possono minare le prerogative del Parlamento. Credo, ripeto, che si possa trattare di un precedente insidioso.

Mi fermo qui, non desidero dire altro. Annuncio che il gruppo comunista si asterrà sulla proposta di modifica avanzata dal Presidente Andreotti, rilevando la non congruità del modo in cui essa è stata posta. Questa astensione significa anche, evidentemente, che ci riserviamo nel modo più pieno l'atteggiamento da assumere in Assemblea qualora dovesse giungervi il provvedimento di cui alla proposta in questione (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

NICOLA CAPRIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CAPRIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le ragioni che sostengono la richiesta del Presidente del Consiglio sono state espresse con grande efficacia, anche se con sobrietà pari alla dimensione e all'importanza del problema sollevato.

Mi limiterò ad osservare che è difficilmente contestabile che il capo del Governo possa sollevare una questione del genere e chiedere alla Camera, quali che siano le competenze della Conferenza dei presidenti di gruppo, di affrontare un problema così importante, così ricco di implicazioni, che lascio alla sensibilità dei colleghi intendere. Credo che qualunque sottolineatura diminuirebbe il peso della questione sollevata.

Concordiamo quindi con la richiesta del Presidente del Consiglio e nutriamo il convincimento che l'Assemblea saprà accoglierla, dando una risposta positiva a un problema di grande importanza.

Per il resto, condividiamo la proposta di modifica al calendario formulata dal Presidente della Camera, per altro concordata in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

ANTONIO DEL PENNINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO DEL PENNINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche noi abbiamo dato il nostro consenso alla proposta di modifica del calendario in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo.

Vorrei sottolineare, rispondendo al collega Quercini, che, proprio mentre approvavamo questa proposta di modifica, il problema del voto sulle pregiudiziali relative al decreto-legge sulla custodia cautelare era stato fatto presente dal rappresentante del Governo. Tenuto conto delle scadenze, sarebbe stato indispensabile votare su tali pregiudiziali nella seduta in corso,

per consentire al Governo di sentirsi legittimato alla reiterazione del decreto-legge.

La mancanza del numero legale, intervenuta in aula quando era in corso la Conferenza dei presidenti di gruppo, costituisce un fatto nuovo che giustifica la richiesta avanzata dal Presidente del Consiglio di inserire all'ordine del giorno della seduta di lunedì l'esame di un provvedimento di assoluta rilevanza.

Il gruppo repubblicano aderisce pertanto alla proposta del Presidente del Consiglio.

ALDO RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALDO RIZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente del Consiglio, credo che occorra valutare con alto senso di responsabilità le dichiarazioni rese e le proposte formulate in aula dal Presidente del Consiglio.

Infatti, quando si affrontano temi che riguardano da vicino la lotta alla criminalità (in particolare quella organizzata), tutti i gruppi parlamentari (l'intera Assemblea) debbono operare la massima riflessione con alto senso di responsabilità, nella consapevolezza da tutti avvertita che la sfida proveniente dalle organizzazioni criminali, ed in particolare dalla mafia, investe chiaramente il nostro sistema democratico. Quindi bisogna esaminare la proposta con serenità e — lo ribadisco — con alto senso di responsabilità.

Non mi soffermerò sui lavori della Conferenza dei presidenti di gruppo; probabilmente, il rappresentante del Governo avrebbe potuto in quella sede far presente la proposta affinché fosse opportunamente valutata dalla Conferenza stessa. Ma l'Assemblea è certamente sovrana e l'aula è la sede in cui la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio può essere opportunamente valutata.

Non ho nulla in contrario a che lunedì prossimo l'Assemblea si occupi del decreto-legge concernente la modifica della custodia cautelare, ma mi chiedo se lunedì

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Antonio
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Binetti Vincenzo
Leoni Giuseppe
Mellini Mauro
Modugno Domenico
Russo Spina Giovanni
Staller Elena Anna
Teodori Massimo
Vesce Emilio
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Bertone Giuseppina
Calderisi Giuseppe
Cecchetto Coco Alessandra
Cima Laura
Donati Anna
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Lanzinger Gianni
Mattioli Gianni Francesco
Russo Franco
Rutelli Francesco
Scalia Massimo
Tamino Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto

Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.27.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	342
Votanti	342
Astenuti	—
Maggioranza	172
Voti favorevoli	172
Voti contrari	170

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco
 .
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

 Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

 D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Perinei Fabio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Staller Elena Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea

Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
d'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo

Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro

Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, identici emendamenti 1.21 e 1.25

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	343
Votanti	343
Astenuti	—
Maggioranza	172
Voti favorevoli	158
Voti contrari	185

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino

Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo

Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gunnella Aristide

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Iossa Felice

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano

Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo

Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	362
Votanti	362
Astenuti	—
Maggioranza	182
Voti favorevoli	164
Voti contrari	198

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borruso Andrea
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbari Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Amato Carlo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Foti Luigi
Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lo Porto Guido
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Noci Maurizio

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone

Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.24

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	357
Votanti	357
Astenuti	—
Maggioranza	179
Voti favorevoli	163
Voti contrari	194

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borruso Andrea
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Cima Laura
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Amato Carlo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tortorella Aldo
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato *no*:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lo Porto Guido
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tesini Giancarlo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	366
Votanti	366
Astenuti	—
Maggioranza	184
Voti favorevoli	165
Voti contrari	201

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Cavagna Mario
Cecchetto Coco Alessandra
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Cima Laura
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vañda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato *no*:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo

Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ferrari Marte
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Grillo Luigi
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lo Porto Guido
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino

Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Battaglia Adolfo
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.23 prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	366
Astenuti	4
Maggioranza	184
Voti favorevoli	338
Voti contrari	28

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio

Battaglia Adolfo
 Battaglia Pietro
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colucci Gaetano
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio

Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gramaglia Mariella

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Noci Maurizio

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Raffaele
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo

Testa Enrico
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Binetti Vincenzo
Bonetti Andrea
Bruni Francesco

Cardinale Salvatore
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Dal Castello Mario

Gei Giovanni
Goria Giovanni

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Monaci Alberto

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Ravasio Renato

Santuz Giorgio
Serrentino Pietro
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio

Zarro Giovanni

Si sono astenuti:

Coloni Sergio
Ghinami Alessandro
Mazzuconi Daniela
Soddu Pietro

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.31

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	357
Votanti	353
Astenuti	4
Maggioranza	177
Voti favorevoli	177
Voti contrari	176

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cecchetto Coco Alessandra
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Addario Amedeo
D'Alema Massimo
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vazzoler Sergio
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo

Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Goria Giovanni
Gunnella Aristide

Lamorte Pasquale
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Noci Maurizio

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Parigi Gastone

Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Rinaldi Luigi
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Cardetti Giorgio
Galli Giancarlo
Sapienza Orazio
Zavettieri Saverio

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.01

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	382
Votanti	381
Astenuto	1
Maggioranza	191
Voti favorevoli	192
Voti contrari	189

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Cecchetto Coco Alessandra
 Ceruti Gianluigi
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Amato Carlo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Bue Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina

Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Mundo Antonio

Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo

Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Zavettieri Saverio

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	380
Votanti	373
Astenuti	7
Maggioranza	187
Voti favorevoli	164
Voti contrari	209

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donazzon Renato
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Mundo Antonio

Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlatto Guglielmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Procacci Annamaria
Scalia Massimo
Tamino Gianni
Vairo Gaetano

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	404
Votanti	402
Astenuti	2
Maggioranza	202
Voti favorevoli	197
Voti contrari	205

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco

Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Cicone Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Amato Carlo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Negri Giovanni
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto

Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gregorelli Aldo
Grillo Salvatore

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

Radi Luciano

Rais Francesco

Ravasio Renato

Rebulla Luciano

Reina Giuseppe

Renzulli Aldo Gabriele

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rotiroti Raffaele

Russo Ferdinando

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

Sanese Nicolamaria

Sanguineti Mauro

Santonastaso Giuseppe

Sapienza Orazio

Saretta Giuseppe

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo

Scotti Vincenzo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serrentino Pietro

Silvestri Giuliano

Sinesio Giuseppe

Soddu Pietro

Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio

Susi Domenico

Tarabini Eugenio

Tealdi Giovanna Maria

Tempestini Francesco

Tognoli Carlo

Torchio Giuseppe

Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio

Vecchiarelli Bruno

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zolla Michele

Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Rivera Giovanni

Trantino Vincenzo

Sono in missione:

Alberini Guido

Artese Vitale

Caccia Paolo Pietro

Castagnetti Guglielmo

Ebner Michl

Ferrandi Alberto

Gasparotto Isaia

La Valle Raniero

Mannino Calogero

Pellegatta Giovanni

Rauti Giuseppe

Rubbi Emilio

Salvoldi Giancarlo

Spini Valdo

Tassone Mario

Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, identici emendamenti 2.9 e 2.12

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	405
Votanti	404
Astenuti	1
Maggioranza	203
Voti favorevoli	191
Voti contrari	213

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Aimmo Florindo
 D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi

Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno

Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni

Grillo Salvatore
Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio

Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Rivera Giovanni

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.10

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	401
Votanti	374
Astenuti	27
Maggioranza	188
Voti favorevoli	155
Voti contrari	219

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa

Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabarra Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Ambrosio Michele
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Francesca Angela
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni

Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Franco
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Vesce Emilio
Violante Luciano

Zangheri Renato

Hanno detto no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Riviera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Balbo Laura
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca

Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertone Giuseppina
Colucci Gaetano
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Franchi Franco
Gramaglia Mariella
Guerzoni Luciano
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria
Rallo Girolamo
Rizzo Aldo
Servello Francesco
Tiezzi Enzo
Tremaglia Mirko
Valensise Raffaele
Visco Vincenzo

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.3

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	397
Votanti	380
Astenuti	17
Maggioranza	191
Voti favorevoli	174
Voti contrari	206

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bodrato Guido
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Cicone Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Felissari Lino Osvaldo

Ferrara Giovanni

Filippini Giovanna

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Forleo Francesco

Fracchia Bruno

Francese Angela

Galante Michele

Garavini Andrea Sergio

Gelli Bianca

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Gramaglia Mariella

Grilli Renato

Grillo Salvatore

Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni

Lauricella Angelo

Lavorato Giuseppe

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio

Mainardi Fava Anna

Mangiapane Giuseppe

Mannino Antonino

Marri Germano

Masini Nadia

Mattioli Gianni Francesco

Mellini Mauro

Menziotti Pietro Paolo

Migliasso Teresa

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Modugno Domenico

Mombelli Luigi

Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena

Montessoro Antonio

Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco

Nardone Carmine

Natta Alessandro

Nerli Francesco

Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Paoli Gino

Pascolat Renzo

Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni

Perinei Fabio

Petrocelli Edilio

Picchetti Santino

Pinto Roberta

Poli Gian Gaetano

Polidori Enzo

Prandini Onelio

Procacci Annamaria

Provantini Alberto

Quercini Giulio

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo

Recchia Vincenzo

Ridi Silvano

Rizzo Aldo

Rodotà Stefano

Romani Daniela

Ronzani Gianni Wilmer

Rubbi Antonio

Russo Franco

Russo Spina Giovanni

Rutelli Francesco

Samà Francesco

Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa

Sanna Anna

Sapio Francesco

Scalia Massimo

Schettini Giacomo Antonio

Serafini Anna Maria

Serafini Massimo

Serra Gianna

Sinatra Alberto

Soave Sergio

Solaroli Bruno

Staller Elena Anna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio

Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido

Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rais Francesco
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zolla Michele
Zoso Giuliano

Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo
Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Martinat Ugo
Milani Gian Stefano
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Servello Francesco
Tremaglia Mirko
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.4 prima parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	382
Votanti	380
Astenuti	2
Maggioranza	191
Voti favorevoli	185
Voti contrari	195

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Montanari Fornari Nanda

Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scalia Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano
Balestracci Nello

Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Monello Paolo
Rivera Giovanni

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michel
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.4 seconda parte

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	389
Votanti	371
Astenuti	18
Maggioranza	186
Voti favorevoli	169
Voti contrari	202

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato
 Fachin Schiavi Silvana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spena Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario

Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Duce Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano

Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Baghino Francesco Giulio
Berselli Filippo

Colucci Gaetano
Del Donno Olindo
Ermelli Cupelli Enrico
Franchi Franco
Lo Porto Guido
Maceratini Giulio
Martinat Ugo
Massano Massimo
Parigi Gastone
Pazzaglia Alfredo
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Servello Francesco
Tassi Carlo
Tremaglia Mirko
Valensise Raffaele

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, identici emendamenti 2.5, 2.13 e 2.11

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	381
Votanti	381
Astenuti	—
Maggioranza	191
Voti favorevoli	165
Voti contrari	216

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Russo Spina Giovanni
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Berselli Filippo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando

Farace Luigi

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrarini Giulio

Fincato Laura

Fiori Publio

Formigoni Roberto

Foti Luigi

Franchi Franco

Frasson Mario

Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo

Galloni Giovanni

Gangi Giorgio

Garavaglia Mariapia

Gaspari Remo

Gei Giovanni

Gelpi Luciano

Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano

Goria Giovanni

Grillo Salvatore

Gunnella Aristide

Labriola Silvano

La Ganga Giuseppe

La Penna Girolamo

Latteri Ferdinando

Leone Giuseppe

Lia Antonio

Loiero Agazio

Lombardo Antonino

Lo Porto Guido

Lucchesi Giuseppe

Lusetti Renzo

Macchéroni Giacomo

Maceratini Giulio

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Martinat Ugo

Martino Guido

Martuscelli Paolo

Marzo Biagio

Massano Massimo

Mastrantuono Raffaele

Mattarella Sergio

Mazza Dino

Mazzuconi Daniela

Melillo Savino

Mensorio Carmine

Michelini Alberto

Milani Gian Stefano

Mongiello Giovanni

Mundo Antonio

Napoli Vito

Nenna D'Antonio Anna

Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Parigi Gastone

Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario

Perani Mario

Perrone Antonino

Piccirillo Giovanni

Piccoli Flaminio

Pietrini Vincenzo

Piredda Matteo

Pisicchio Giuseppe

Poggiolini Danilo

Poli Bortone Adriana

Polverari Pierluigi

Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano

Rais Francesco

Rallo Girolamo

Rebulla Luciano

Ricci Franco

Ricciuti Romeo

Righi Luciano

Rinaldi Luigi

Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco

Rojch Angelino

Rosini Giacomo

Rotiroti Raffaele

Russo Raffaele

Russo Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro

Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.6

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	367
Votanti	366
Astenuti	1
Maggioranza	184
Voti favorevoli	187
Voti contrari	179

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia

Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Caveri Luciano
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cerutti Giuseppe
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

Dal Castello Mario
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 De Rose Emilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mancini Vincenzo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rivera Giovanni
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sanna Anna
 Scalia Massimo
 Schettini Giacomo Antonio
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Servello Francesco
 Sinatra Alberto
 Soave Sergio
 Solaroli Bruno
 Staller Elena Anna
 Stefanini Marcello
 Strada Renato
 Strumendo Lucio

Taddei Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tassi Carlo
 Teodori Massimo
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Tremaglia Mirko
 Turco Livia

Veltroni Valter
 Violante Luciano
 Visco Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zangheri Renato
 Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Augello Giacomo Sebastiano
 Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Battaglia Adolfo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchini Giovanni
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonsignore Vito
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco
 Bruni Giovanni
 Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
 Capacci Renato
 Cardetti Giorgio
 Cardinale Salvatore
 Carelli Rodolfo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Pier Ferdinando
 Castagnetti Pierluigi
 Castrucci Siro
 Cavicchioli Andrea
 Cellini Giuliano
 Cerofolini Fulvio
 Ciaffi Adriano
 Ciccardini Bartolo
 Cimmino Tancredi
 Ciocci Carlo Alberto
 Ciocia Graziano
 Cobellis Giovanni
 Coloni Sergio
 Colucci Francesco
 Costa Silvia
 Crescenzi Ugo
 Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
 D'Alia Salvatore
 D'Angelo Guido
 Darida Clelio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino

Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Segni Mariotto
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ciliberti Franco

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.7

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	358
Votanti	357
Astenuti	1
Maggioranza	179
Voti favorevoli	157
Voti contrari	200

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Paini Marisa
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Veltroni Valter
Violante Luciano

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

- Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

D'Addario Amedeo

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 2.8

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	376
Votanti	376
Astenuti	—
Maggioranza	189
Voti favorevoli	179
Voti contrari	197

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cecchetto Coco Alessandra
 Cervetti Giovanni
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbarri Vincenzo
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Colucci Gaetano
 Conti Laura
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe
 Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
 d'Amato Luigi
 D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Servello Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann

Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido
Martuscelli Paolo

Marzo Biagio
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rais Francesco
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

Tarabini Eugenio
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 3.2

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	370
Votanti	365
Astenuti	5
Maggioranza	183
Voti favorevoli	153
Voti contrari	212

*(La Camera respinge).**Hanno votato sì:*

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassolino Antonio
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano

Capecchi Maria Teresa
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pellegatti Ivana

Pellicani Giovanni
Perinei Fabio
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rubbi Antonio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Sinatra Alberto
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zangheri Renato
Zevi Bruno

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoli Giuseppe
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artioli Rossella
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Benedikter Johann
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castrucci Siro
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grillo Salvatore
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Poti Damiano
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroli Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scarlato Guglielmo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tempestini Francesco
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko

Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Cecchetto Coco Alessandra
Donati Anna
Procacci Annamaria

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 3.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	383
Votanti	374
Astenuti	9
Maggioranza	188
Voti favorevoli	363
Voti contrari	11

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo

Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe

Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia

Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piredda Matteo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio

Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Breda Roberta
Ciccardini Bartolo
Fumagalli Carulli Battistina
Modugno Domenico
Mundo Antonio
Nenna D'Antonio Anna
Orsini Gianfranco
Parigi Gastone
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca

Cecchetto Coco Alessandra
Lanzinger Gianni
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Procacci Annamaria
Scalia Massimo
Tamino Gianni

sono in missione

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento dis. 1.1

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Voti favorevoli	365
Voti contrari	11

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo

Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Colucci Gaetano
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Gaspari Remo
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Guerzoni Luciano
Gunnella Aristide

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masini Nadia
Matrantuono Raffaele
Matarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine

Menziotti Pietro Paolo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo

Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Maria
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vazzoler Sergio
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio
Zarro Giovanni
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Biafora Pasqualino
Borri Andrea
Breda Roberta
Ciccardini Bartolo
Del Bue Mauro
Diglio Pasquale
Ferrari Marte
Mundo Antonio
Tempestini Francesco
Vito Alfredo
Zoso Giuliano

Si sono astenuti:

Gei Giovanni
Goria Giovanni
Massano Massimo

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

OGGETTO: disegno di legge n. 4214, emendamento 1.23
seconda parte riformulata

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Voti favorevoli	361
Voti contrari	6

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artioli Rossella
 Augello Giacomo Sebastiano
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbera Augusto Antonio
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio

Battaglia Adolfo
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Berselli Filippo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito Mario
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Breda Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Brescia Giuseppe
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Castrucci Siro
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cecchetto Coco Alessandra
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Gaetano
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fausti Franco
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Goria Giovanni
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio

Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perinei Fabio
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piredda Matteo
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Rubbi Antonio
Russo Raffaele

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinatra Alberto
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tealdi Giovanna Maria
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Tremaglia Mirko
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanone Valerio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Ciccardini Bartolo
d'Amato Luigi
Modugno Domenico
Teodori Massimo
Usellini Mario
Zevi Bruno

Si è astenuto:

Sanguineti Mauro

Sono in missione:

Alberini Guido
Artese Vitale
Caccia Paolo Pietro
Castagnetti Guglielmo
Ebner Michl
Ferrandi Alberto
Gasparotto Isaia
La Valle Raniero
Mannino Calogero
Pellegatta Giovanni
Rauti Giuseppe
Rubbi Emilio
Salvoldi Giancarlo
Spini Valdo
Tassone Mario
Trabacchini Quarto

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE, INTERROGAZIONI,
INTERPELLANZA E MOZIONE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La III Commissione,

considerato che nella riunione del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo convocata per il 7 novembre 1989 è stato approvato uno stanziamento di lire 350 miliardi relativo ai contributi volontari e ai progetti degli organismi multilaterali delle Nazioni Unite, con una effettiva riduzione di lire 400 miliardi rispetto agli stanziamenti stabiliti per l'anno in corso;

che tale decisione è avvenuta in violazione di quanto prescritto all'articolo 3 della legge n. 49 del 1987, secondo cui il CICS deve deliberare per quanto riguarda la ripartizione di massima delle disponibilità finanziarie per la cooperazione multilaterale solo successivamente all'approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato;

che tale decisione contrasta completamente con la posizione espressa dal Governo in ordine al rafforzamento del ruolo politico-istituzionale e delle funzioni delle Nazioni Unite e degli enti ed agenzie ONU;

impegna il Governo

a riconsiderare tale decisione;

quanto meno a ripristinare per il 1990 stanziamenti corrispondenti a quelli dell'esercizio in corso;

a sottomettere tutta la materia connessa alla politica Nord-Sud - come da impegni formalmente e ripetutamente assunti dal ministro degli affari esteri - ad una preventiva valutazione e agli indirizzi del Parlamento.

(7-00303) « Rutelli, Marri, Alessi, Pellicanò, Caria, Andreis, Masina, Mammone, Crippa ».

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

SAVINO. — *Ai Ministri dell'ambiente e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che l'autorità giudiziaria, a salvaguardia dell'ambiente, ha disposto la chiusura dello stabilimento **SIDERPOTENZA**, ubicato nell'area industriale della città;

che la esecutività del provvedimento ha improvvisamente ridotto alla disoccupazione circa 300 lavoratori che si aggiungono alle migliaia in cassa integrazione nell'ex polo chimico della Val Baisento;

che la chiusura per vari motivi di stabilimenti industriali in Basilicata, ha raggiunto un livello paragonabile proporzionalmente, alla chiusura della **FIAT-Mirafiori** rispetto al Piemonte ed al Paese;

che la mancata industrializzazione ex legge n. 219 del 1981 e le inadempienze rispetto agli stessi accordi di programma stipulati ormai da due anni per le aree di Pisticci, Ferrandina e Salandra, rendono sempre più insostenibile una realtà economico-sociale ed istituzionale già fortemente provata dal sisma del 1980 —:

quali iniziative intendono assumere:

il Ministro dell'ambiente, per disporre la tempestiva eliminazione delle cause di inquinamento della **SIDERPOTENZA** e, quindi, la rapida ripresa della produzione;

il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per la tempestiva concessione della cassa integrazione nelle more del suddetto risanamento ecologico.

(5-01822)

ROMANI, BELLOCCHIO, AULETA e MONELLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con sempre maggiore insistenza stanno pervenendo da parte degli interessati richieste di proroga del termine fissato per la presentazione delle domande di accatastamento degli immobili previsto per il 31 dicembre 1989;

tali richieste sono motivate dal fatto che gli uffici tecnici erariali non sono in grado di ricevere le domande presentate per l'eccessivo lavoro che grava sugli uffici a causa delle domande stesse;

ove tali difficoltà determinino il mancato rispetto del termine, scatteranno a carico dei ritardatari, magari incolpevoli, sanzioni piuttosto consistenti —:

se non ritiene di dover intervenire urgentemente per consentire agli uffici preposti di ricevere per tempo tutte le domande di accatastamento presentate o, nel caso di accertata impossibilità, da parte degli stessi di adempiere ai propri compiti, di prorogare il termine previsto del 31 dicembre 1989. (5-01823)

CICONTE, RODOTÀ, VIOLANTE, BARGONE, FINOCCHIARO FIDELBO, FRACCHIA, LAVORATO, ORLANDI, PEDRAZZI CIPOLLA, RECCHIA, SAMÀ e SINATRA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il prefetto di Catanzaro, in data 13 aprile 1989, disponendo la sospensione degli organismi di amministrazione dell'USL n. 23 di Tropea faceva riferimento ad un rapporto dell'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa dal quale, tra le altre cose, risultava che:

a) a carico di un amministratore pende procedimento penale per associazione a delinquere di stampo mafioso;

b) per altri, e cioè per i componenti l'intero comitato di gestione, pende procedimento penale per interesse privato in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

atti di ufficio ed abuso di ufficio, falso ideologico in atti pubblici e, per taluni, peculato per distrazione;

il Ministro dell'interno, in data 13 maggio 1989, nel sottoporre al Presidente della Repubblica lo schema di decreto per lo scioglimento dell'assemblea, così descriveva la situazione di quella USL: « nei fatti denunciati si manifesta in modo palese l'intenzione degli amministratori e dipendenti dell'unità sanitaria locale, di procurarsi vantaggi ingiusti attraverso l'assunzione del controllo diretto o indiretto di attività economiche, specialmente mediante provvedimenti di autorizzazione e di concessione di appalti e di servizi pubblici. Al riguardo, si richiama l'episodio più emblematico costituito dall'affidamento della gestione del bar sito all'interno dell'ospedale al figlio di un noto esponente della mafia locale. Mette conto rilevare, inoltre, che il competente collegio dei Revisori dei Conti ha riscontrato gravi inadempienze contabili delle quali è stata data notizia alla Procura della Corte dei conti, ed alla Procura della Repubblica; risulta, altresì, che l'organo regionale di controllo ha più volte invitato, senza risultati, l'amministrazione interessata a rimuovere le numerose irregolarità riscontrate nell'assunzione di personale, negli avanzamenti di carriera, negli affidamenti degli incarichi. Da tali episodi, sono scaturiti numerosi procedimenti penali a carico dei componenti gli organi di detta unità sanitaria locale per reati contro la pubblica amministrazione e per associazione a delinquere di stampo mafioso »;

il Ministro dell'interno informava inoltre che « presso l'Arma dei Carabinieri pendono numerose denunce contro gli amministratori in questione »;

il Presidente della Repubblica, con decreto del 17 maggio 1989, scioglieva l'assemblea della associazione intercomunale e il comitato di gestione dell'USL n. 23 di Tropea —:

se risulti che le denunce indicate siano state inoltrate dai responsabili del-

l'Arma dei carabinieri all'autorità giudiziaria competente, e in che data sia avvenuta tale trasmissione;

quali siano i procedimenti penali ai quali fa riferimento la nota di trasmissione del ministro dell'interno e quale sia lo stato di tali procedimenti. (5-01824)

MASINA, BERTONE, CRIPPA, RONCHI, SARTI, AIARDI, GABBUCCIANI, RUTELLI e MARTINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali iniziative abbia preso o intenda prendere il Governo italiano per evitare che il popolo cambogiano sia sottratto alla minaccia di un nuovo genocidio da parte dei khmer rossi, i quali, dopo il ritiro delle truppe vietnamite, hanno già riconquistato alcune zone del Paese.

In particolare, se il Governo non creda di doversi fare promotore di nuove consultazioni fra il Segretario generale dell'ONU e i copresidenti della Conferenza internazionale di Parigi, per una ripresa di negoziati che portino rapidamente a un cessate il fuoco in Cambogia e a un accordo politico rispettoso del diritto del popolo cambogiano all'autodeterminazione.

E se non ritenga necessario impartire alla rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite istruzioni per un'azione mirante a rendere vacante il seggio della Cambogia sino all'insediamento di un governo che sia il risultato di libere elezioni svolte sotto controllo internazionale.

(5-01825)

CRISTONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

in questi ultimi mesi il regime etiopico del colonnello Menghistu è stato scosso da ripetute ribellioni e lo stesso leader etiopico è uscito incolume da due attentati e ai falliti colpi di stato ha fatto seguito una pesante repressione nei confronti degli ufficiali ribelli;

proprio in questi giorni il primo ministro etiopico Fikrè Selassie Wogderes è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

stato destituito per profondi dissidi in materia di politica economica;

il regime etiopico attraversa gravi difficoltà economiche e militari, intere regioni sono di nuovo devastate dalla siccità;

i movimenti di liberazione nelle regioni dell'Eritrea, Tigray e Gondar hanno ulteriormente intensificato l'attività, arrestando gravi e grandi sconfitte alle truppe governative;

nel marzo scorso a Kartoum, in Sudan, si sono incontrate, per la prima volta, una delegazione del Fronte di liberazione eritreo ed una etiopica per preparare un calendario dei lavori per l'inizio dei negoziati politici tra le parti;

nel settembre scorso ad Atlanta, negli USA, presso il *Carter Center* per la soluzione dei conflitti, con la mediazione dell'ex Presidente statunitense Jimmy Carter, sono iniziati dei colloqui tra esponenti del Governo etiopico ed i rappresentanti del Fronte popolare di liberazione eritreo, trattative che proseguiranno entro questo mese a Nairobi; proprio in

questi giorni a Roma, con la partecipazione di rappresentanti italiani in veste di osservatori, si è svolto un incontro tra i rappresentanti dei movimenti di liberazione del Tigray e rappresentanti del Governo centrale etiopico per concordare un piano di rinnovamento democratico e l'istituzione dei partiti in questa regione;

la Commissione affari esteri del Senato della Repubblica nel dicembre 1988 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il Governo italiano a riproporre la questione eritrea nelle competenti sedi internazionali, sulla base della risoluzione 390/A4 dell'ONU;

nel luglio scorso il nostro paese, nel vertice CEE a Madrid, ha approvato unitamente agli altri *partners* europei una risoluzione in cui si plaude all'iniziativa dei negoziati preliminari —:

se non si ravvisi l'opportunità, a fronte di tutti questi avvenimenti, di riconsiderare e ridefinire la linea politica ed economica che il Governo italiano deve seguire nei confronti del regime etiopico. (5-01826)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FERRARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali iniziative intendano assumere per la corretta utilizzazione della centrale ENEL elettronucleare di Caorso, per la salvaguardia dell'occupazione e per la piena utilizzazione delle professionalità e delle risorse umane, dal momento che detta centrale risulta ferma dal lontano 26 ottobre 1986 e che i lavoratori dipendenti rimangono in attesa di una definitiva decisione degli organi ministeriali.

(4-16542)

RONZANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il progetto di sopraelevata con il quale garantire il collegamento stradale Biella-Mongrando in provincia di Vercelli ha sollevato e continua a sollevare una serie di obiezioni, in ultimo quelle espresse all'ANAS dall'amministrazione comunale di Biella;

tali obiezioni nascono dal fatto che la realizzazione di tale progetto comporterebbe una serie di problemi e di inconvenienti sotto il profilo urbanistico, ambientale, acustico e sociale;

a tale progetto esiste una alternativa che prevede l'attraversamento del centro abitato di Biella mediante un manufatto incassato;

di quest'ultimo progetto, che viene considerato la soluzione più idonea, è parte integrante la proposta di riposizionamento della fognatura comunale la quale, occupando una parte della carreggiata sud della attuale arteria stradale, deve essere spostata;

l'Amministrazione comunale di Biella, oltre richiedere che i lavori di spostamento della fognatura vengano eseguiti

dalla impresa appaltatrice dei lavori stradali, si è impegnata a concorrere alle spese connesse a tale spostamento;

la realizzazione dell'opera e dell'intero collegamento appaiono urgenti e inderogabili data la gravità dei problemi del traffico e della circolazione stradale di Biella e del Biellese —:

cosa intende fare per rendere possibile la realizzazione del progetto che prevede l'attraversamento sotterraneo della città e per consentire, con l'attuazione del secondo lotto esecutivo il completamento del collegamento stradale Biella-Mongrando. (4-16543)

RENZULLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

atteso che sulla strada statale 355 sono previsti i seguenti interventi da parte dell'ANAS, finanziati con la legge n. 879 del 1986;

variante di Piani di Luzza (costo previsto lire 19 miliardi);

variante di Rigolato (lire 9 miliardi);

sistemazione del tratto ponte Muina-Ovaro (lire 2 miliardi);

nuovo ponte di S. Michele (lire 1 miliardo);

sottolineato che l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia si è assunta fin qui l'impegno di predisporre la progettazione della variante di Rigolato, del nuovo ponte di S. Michele e della sistemazione del tratto Muina-Ovaro, nonché la progettazione della variante di Piani di Luzza viene curata dall'ANAS;

ribadito che da troppi anni le popolazioni del Comelico attendono la soluzione del problema « storico » della viabilità e del collegamento col Friuli —:

quali siano i motivi del denunciato ritardo e quali passi il Ministro intenda fare per sbloccare l'insostenibile situazione. (4-16544)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

RENZULLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con legge n. 86 del 26 marzo 1986 « Ristrutturazione dei ruoli ANAS e decentramento di competenze » è stato soppresso il compartimento della viabilità ANAS di Bolzano; è stato istituito il compartimento di Trento; è stato trasformato il compartimento di Bolzano in sezione staccata del compartimento di Trento; è stata istituita la sede di Belluno come sezione staccata del compartimento di Venezia;

in gran parte della montagna esiste la « questione delle comunicazioni » nel cui ambito ha l'ovvio rilievo il comparto stradale, da troppo tempo trascurato in termini di investimenti e di manutenzioni;

nel Bellunese la « questione delle comunicazioni » assume un significato strategico, come dato irrisolto dell'isolamento di una provincia, assolutamente ricca di potenzialità turistiche —:

se non ritenga di promuovere una immediata verifica circa la attuabilità della previsione di cui alla legge n. 86 del 1986 quanto attiene la provincia di Belluno, avuto conto della necessità obiettiva di una zona di montagna specialmente in ordine alle dotazioni di mezzi, di organici di personale, di schemi organizzativi. (4-16545)

RENZULLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età non hanno più diritto ad essere titolari di pensione di invalidità civile, ma solo, eventualmente, dell'assegno di accompagnamento;

l'indennità di accompagnamento viene concessa a prescindere dal reddito individuale degli aventi diritto;

l'iter burocratico per la concessione richiede agli aventi diritto di produrre

documentazione attestante il reddito che, alla luce di quanto sopra esposto, diviene superfluo —:

se non intenda disporre con urgenza affinché gli aventi diritto all'indennità di accompagnamento vengano esonerati dal produrre documentazioni comprovanti il reddito, essendo la concessione del beneficio in parola indipendente dal reddito stesso.

Un tale provvedimento renderebbe più spedito un iter già abnormemente lungo oltre ad alleggerire il carico di lavoro degli uffici competenti. (4-16546)

RUSSO SPENA e CIPRIANI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo PLINC nel settore tessile con oltre 600 dipendenti quasi tutte donne include tre società:

a) PLINC snc: Borgo a Mozzano (Lucca) n. 220 dipendenti; Castelnuovo Garfagnana (LU) n. 230 dipendenti; Maglie (Lecce) n. 80 dipendenti;

b) CORS-ELITE srl: Barga (Lucca) n. 36 dipendenti;

c) Consorzio Liguria: Consorzio in cui la Plinc è presente al 50 per cento insieme ad un'altra società n. 82 dipendenti;

va sottolineato che il gruppo PLINC ha un ricorso strutturale al lavoro decentrato (Lucchesia, Campania) che rappresenta quasi il 50 per cento delle sue produzioni;

il gruppo PLINC è partito agli inizi degli anni 60 con una piccola industria collocata a Borgo a Mozzano che produceva abbigliamento civile integrato con commesse militari;

il gruppo si è sviluppato intorno agli anni 70 raggiungendo le dimensioni attuali, abbandonando il civile (salvo una breve esperienza agli inizi degli anni 80) e orientandosi sulle commesse militari,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

tant'è vero che oggi si è in presenza di una monoproduzione;

la produzione è rappresentata da abbigliamento militare, tende, zaini, ecc.; i Ministeri interessati sono: difesa, interno, agricoltura e foreste ed in parte anche la protezione civile;

in data 23 settembre 1989 sono state presentate le domande di concordato che riguardano la Plinc, la Cors-Elite, l'Immobiliare Serrador e la Panamarket sempre facenti capo ai titolari della Plinc;

si tratta per la Plinc e la Cors-Elite di un concordato garantito al 50 per cento per i chirografari attraverso la Serrador ed il Panamarket;

le aziende sono state ammesse alla procedura con la fissazione delle udienze (per la PLINC è prevista il 9 aprile 1990) e la nomina di quattro commissari giudiziari (uno per ogni società, tra cui quello della Plinc ha un ruolo di coordinamento);

si ipotizza un passivo di circa 50 miliardi di cui 31 con gli istituti bancari e 9 miliardi privilegiati;

al momento della presentazione delle domande oltre ad avere una qualità di produzione già completata nei magazzini, l'azienda dichiara di avere 34 miliardi di commesse già acquisite ed ulteriori 10 miliardi di commesse anche queste già acquisite, ma da perfezionare;

le responsabilità della situazione di crisi vanno attribuite soprattutto alla proprietà;

siamo di fronte ad un gruppo dirigenziale che è stato incapace di adeguarsi sul terreno della gestione aziendale, dell'organizzazione produttiva, dell'innovazione tecnologica e che non si è misurato con un necessario processo di diversificazione produttiva (vedi civile);

le difficoltà per la Plinc non sono sorte oggi, ma sono cominciate a manifestarsi attorno al 1983-1984, con l'ingresso di Spagna, Portogallo e Grecia nella CEE

e la relativa partecipazione di aziende di questi paesi alle aste e che ha determinato la rottura degli equilibri consolidati da anni sul mercato;

infine è da ricordare che un elemento di appesantimento nella situazione finanziaria è stato determinato dal venir meno con il 31 dicembre 1988 della legge Malagodi che permetteva alle aziende di avere un anticipo del 20 per cento sulle commesse acquisite -;

quali iniziative intenda mettere in essere il Governo per salvare i 600 posti di lavoro messi in pericolo dalla crisi del gruppo PLINC, crisi che oltretutto incide in un contesto sociale, quello della Garfagnana, in cui sono avvenuti nel corso di questi anni processi che hanno determinato un impoverimento del tessuto produttivo e nel quale sono aperti da sempre grossi problemi di sviluppo. (4-16547)

VALENSISE e POLI BORTONE. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* Per sapere - premesso che:

alla interrogazione n. 4-07923 degli scriventi con cui si rappresentava l'incongruenza da parte del Ministro per i beni culturali di avere prima negato e poi concesso l'autorizzazione alla sostituzione delle porte lignee della cattedrale di Reggio Calabria, il Ministro interrogato rispondeva assicurando che era stato « prescritto alla competente sovrintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Cosenza di conservare le porte in legno in appositi locali »;

contrariamente alle assicurazioni del Ministro le formelle bronzee delle stesse porte sono state utilizzate per l'allestimento della nuova cappella di S. Paolo nella cattedrale di Reggio Calabria;

le medesime formelle sono state sottoposte a doratura con risultati deturpanti -;

se gli organi competenti abbiano approvato la scomposizione delle porte, a suo tempo sostituite e degli annessi e la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

non confacente utilizzazione delle pregevoli formelle bronzee;

a chi risale la responsabilità del cambiamento della direttiva del Ministro interrogato, resa nota, per altro, in risposta al ricordato atto di sindacato ispettivo;

quali iniziative intenda assumere a tutela dei beni culturali della cattedrale di Reggio Calabria e della loro conservazione sul carattere proprio di alte testimonianze civili e culturali;

se è possibile conoscere il parere favorevole alla sostituzione delle porte a suo tempo espresso dal competente comitato di settore per i beni artistici e storici. (4-16548)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che il CNR ha pubblicato nel giugno 1989 la prima relazione annuale sullo stato di attuazione dell'intesa di programma con il MISM; dal suo esame si ricavano i seguenti elementi:

1) l'edificio acquistato dal CNR in Catania dopo oltre otto anni è ancora inutilizzato e necessita di ingenti lavori di ristrutturazione, tantoché l'ente ha acquisito in affitto una struttura edilizia quale sede provvisoria dell'area di ricerca, con le conseguenze negative facilmente intuibili, trattandosi di locali inadeguati alle esigenze di ricerca ed i cui lavori di ristrutturazione, per esigenze definite provvisorie, non possono non essere limitate;

2) a Napoli, il CNR ha dovuto rinunciare all'immobile di Via Cintia, operazione strenuamente difesa per anni dall'ex presidente Quagliariello, dall'ex direttore generale Moretti e dai loro successori Rossi Bernardi, Donadio e Colle. Inoltre, il CNR, per le presumibili illegittimità

commesse a favore del venditore Marcucci, non ha ancora ottenuto l'autorizzazione ex articolo 17 del codice civile per l'immobile di Via Castellino, su cui dalla nona legislatura sono state presentate numerose interrogazioni ad opera dei deputati del MSI senza scalfire, sino ad oggi, purtroppo, le indulgenze accordate dai ministri competenti al flusso finanziario relativo a tale operazione e nemmeno minimamente inquisite dalla polizia tributaria e dai magistrati Landi e Gennaro del tribunale di Roma;

3) l'immobile di Palermo è stato oggetto di un compromesso di acquisto nel 1987 e non già nel 1979, come citato a pagina 27 del volume del CNR. Anche in questo caso l'ostinazione del Presidente del CNR nel perseverare in tale acquisto sembra non destinato ad altro fine che a quello di salvare il predecessore Quagliariello ed altri dinanzi alle responsabilità forse anche penali ha obbligato l'ente a prendere in fitto altre sedi con ingenti lavori e cercare presso università ed ospedali sistemazioni provvisorie. Peraltro i 315 dipendenti fissi, i 13 ex articolo 36 della legge n. 70 del 1975 ed i 119 borsisti (cifra che a giudizio degli interroganti è stata gonfiata artatamente) sono un'inerzia di fronte alla vastità dei tre edifici acquistati;

4) vi è il tentativo (pagina 28) di depauperare l'Istituto talassografico di Messina con una sezione da costituire a Pomezia, soluzione confacente, secondo gli interroganti, solo agli interessi del presidente del comitato ambiente del CNR Angelo Guerrini, la cui sede è a Roma e che è anche il direttore del progetto strategico « Clima, territorio ed ambiente nel Mezzogiorno ». In tal modo, il previsto potenziamento dell'Istituto altro non è, a giudizio degli interroganti, che una mistificazione del professor Rossi Bernardi e del Guerrini, così da incrementare il potere del secondo col pretesto — sempre utile — del Mezzogiorno;

5) la legge n. 326 del 1988 ha consentito al CNR di bandire 1239 (milleduecentotrentanove) borse di studio da asse-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

gnare a giovani residenti nel Mezzogiorno. È presumibile che tuttora nessun borsista sia stato assunto, non già per le « pastoie » burocratiche elencate alla pagina 34 del volume, ma per la volontà degli organi direttivi del CNR (*in primis* il consiglio di presidenza) di procrastinare gli atti deliberativi e per i limiti del dirigente preposto al settore (Amalia Leschiera, già indiziata per l'assunzione di Vanna Galli) che finora, come enunciato in più occasioni, anche dalla dottoressa Agricola, non ha fatto altro che seguire pedissequamente la volontà di Rossi Bernardi nelle nomine delle commissioni giudicatrici dei concorsi e soprattutto delle assunzioni ex articolo 36 della legge n. 70 del 1975, senza mai chiedere l'ordine scritto a fronte di palesi illegittimità proposte ed accettate;

6) tace il CNR sulla scandalosa mancata attivazione dei 92 posti di dottorato di ricerca e dei 50 contratti con esperti altamente qualificati ex legge n. 143 del 29 aprile 1988;

7) emblematico è il caso della Basilicata. Dieci anni fa, il CNR ha previsto la costituzione dell'Istituto di ricerca sulle argille con sede in Potenza. Detto organo non è stato mai istituito. Successivamente, l'ente ha proposto la sede di Marsico Nuovo anche per l'Istituto di culture industriali. Ma dal marzo 1988 tutto è fermo e recentemente il CNR ha proposto come nuova sede quella di Tito, con ulteriore dilatazione dei tempi occorrenti. Finora l'unica iniziativa in Basilicata è la stazione « laser » di Matera, peraltro gestita dalla Telespazio !...;

8) il solito Luciano Caglioti (nei cui confronti sono stati proposti numerosi atti ispettivi), quale direttore del progetto strategico tecnologie moderne per la conservazione dei beni culturali, ha assegnato un contratto di 80 milioni alla *Syremont* con Sede a Milano (gruppo Montedison), con il compito di costituire in Calabria una struttura per la tutela dei beni culturali. Prescindendo dalla genericità della tematica di ricerca, non si può non

riscontrare l'anomalia di affidare ad una società piemontese una ricerca in Calabria, sconfessando, sia pure implicitamente, non solo le potenzialità culturali ed indigene nel sud, ma le centinaia di miliardi spese per la ricerca nel settore culturale meridionale;

9) la discussa ECOLMARE (pagina 257) ha ottenuto un finanziamento di 497 milioni per l'utilizzo di mezzi navali, nonostante i procedimenti giudiziari in corso;

10) vari progetti (quelli diretti dal professor Moroni, pagina 269; dal professor Macri, pagina 333), non sono stati attivati quantomeno alla data del mese di giugno 1989) - :

quali iniziative giudiziarie le Procure Generali presso la Corte di appello di Catania, Napoli e Roma e presso la Corte dei conti abbiano messo in atto al fine di verificare la legittimità delle operazioni immobiliari espletate dal CNR a Napoli (e provincia), Palermo e Catania, stanti anche i numerosi, probatori atti del sindacato ispettivo (fin dalla ottava legislatura) e esposti di privati;

se il ministro vigilante e l'avvocatura dello Stato, in sede di relazione al Consiglio di Stato al fine di ottenere il parere propedeutico all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica di autorizzazione all'acquisto, abbiano valutato l'estrema leggerezza con cui il CNR ha operato impiegando molte decine di miliardi (in congruo numero purtroppo già spesi) per acquisti, onorari di progettazione, radicali lavori di trasformazione, tantoché per nessuno degli edifici di Napoli via Castellino, Palermo e Catania è finora intervenuta la prescritta autorizzazione governativa a riprova delle scelte operate;

se e quali iniziative si intendano adottare affinché Angelo Guerrini rassegni le dimissioni da direttore di un progetto strategico afferente al comitato ambiente di cui egli stesso è presidente ed è superfluo aggiungere che detto comitato (detto anche « comitato guida ») esercita l'alta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

vigilanza scientifica sul medesimo progetto di cui sopra. Peraltro, con ulteriori commistioni di posizioni, il Guerrini è anche collaboratore in un'unità operativa presso l'IFA (vedasi pagina 307). Anche il dipendente CNR Bruno Colli, direttore di altro progetto strategico (pagina 323) è collaboratore in un'unità operativa (pagina 328) afferente all'anzidetto progetto. Identica situazione per il professor Giorgio (e non già Guido) Ricci (pagina 365), direttore di un progetto strategico e responsabile di una unità operativa (pagina 392). Particolarmente grave è, a giudizio degli interroganti, la circostanza che il Guerrini voglia un fittizio potenziamento di un organo di ricerca sito a Messina, mentre in realtà la sezione dell'Istituto talassografico dovrà avere sede in Pomezia, così da soddisfare le esigenze personali del Guerrini, ma non quelle di un effettivo sviluppo della ricerca scientifica nel caposaldo meridionale messinese;

l'iter ed il contenuto delle deliberazioni degli organi direttivi e consultivi del CNR e delle relazioni inoltrate dal funzionario Leschiera in tema di borse di studio, di dottorati di ricerca, di assunzioni degli esperti, adottate e/o presentate alla data della presente interrogazione;

se non ritengano intervenire per far cessare lo scandaloso balletto da parte del CNR che, cambiando continuamente le carte in tavola, finora (e dopo 10 anni) non ha presentato proposte serie o fattibili né attuato alcunché riguardo alla Basilicata;

le cause della mancata attivazione dei progetti diretti dai professori Macrì e Moroni e se le motivazioni non si debbano cercare nella tenuità delle tematiche preposte;

le motivazioni per le scelte da parte del Cogliati della *Syremont*;

quali siano le garanzie tecniche offerte dal signor Mariano Pane a proposito del contratto assegnato alla ECOLMARE. Quale sia il titolo del comando della Borsista CNR, dottoressa Palomba presso la

suddetta società come risulta dalla scheda pubblicata a pagina 266 e dove la borsista dovrebbe prestare servizio;

se il ministro del lavoro e della previdenza sociale voglia accertare la regolare posizione previdenziale dei numerosi collaboratori della ricerca assegnata al Pane, così da meglio accertare le varie qualifiche di dirigente, funzionario, ecc. indicate nella scheda;

quale organo (monocratico o collegiale) abbia espresso parere di congruità sulla cifra di lire 477 milioni da versare al Pane;

se i progetti diretti dal professor Bisogno (pagina 303) e dal dottor Colli (pagina 323) siano innanzitutto fonte di funzionamento per l'istituto diretto dal professor Bisogno (510 milioni), l'onnipresente professor De Rosa di Napoli (155 milioni), la Tecnofarmaci (già presieduta da Luciano Caglioti, 80 milioni). Invero, è indubbio - a dir poco - che tre miliardi 670 milioni possano essere la base per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo economico del Mezzogiorno, viste le modalità di spesa che, intersecandosi ed elidendosi tra loro, favoriscono i soliti centri di spesa parassitari con relativo precariato, mentre manca un collegamento reale con i settori produttivi e strategici come ad esempio quello agro-industriale.
(4-16549)

POLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

il comune di Verona ha deciso la costruzione di un impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in località denominata Cà del Bue;

tale scelta è stata argomentatamente contestata dalle popolazioni e dai coltivatori del luogo;

i terreni interessati alla iniziativa sono stati fatti oggetto di numerosi passaggi di proprietà, nel corso degli ultimi due anni, così da far sospettare che esista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

un interessamento particolare per la destinazione d'uso ora assunta dagli stessi;

attualmente l'area risulta essere di proprietà della « azidenda agricola Cà del Bò s.a.s. » dove soci accomandanti sono i signori Marisa Perazzolo, Laura Liboni, Lorenzo Liboni e, accomandatario, il signor Sergio Perazzolo;

si ha fondato motivo di ritenere che gli atti di compravendita non siano stati finalizzati alla utilizzazione in senso agricolo dei fondi, posto che, tra l'altro, gli ultimi formali acquirenti risulta abbiano rinunciato, verso corrispettivo, ai diritti di acqua irrigua in dotazione al fondo stesso, con la conseguenza che il costoso impianto fisso irriguo, ivi esistente, rimane inutilizzato, talché non appare tecnicamente possibile praticare le tradizionali colture primaverili-estive;

l'indennità, nell'ipotesi che tutti i 73,37 Ha di cui si compone l'azienda siano interessati all'esproprio, nel caso di qualifica di coltivatore diretto, in base alle normative vigenti, passerebbe da 3.400 milioni a 10.200 milioni;

che lo SCAU di Verona avrebbe provveduto, a suo tempo, alla cancellazione dei summenzionati soci della « Cà del Bò » dagli elenchi dei coltivatori diretti poiché gli stessi non risultavano dediti alla manuale attività agricola in forma continuativa e prevalente;

su ricorso presentato dal signor Domenico Perazzolo, la commissione provinciale SCAU ha inspiegabilmente provveduto alla reiscrizione dell'intero nucleo (corrispondente alla base sociale della S.a.S.) negli elenchi dei coltivatori diretti con decorrenza 1° gennaio 1988 -;

se non ritenga di disporre una indagine sull'operato della commissione provinciale SCAU di Verona;

se non intenda adottare ogni misura di sua competenza per ristabilire una situazione compatibile con la normativa esistente per l'iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti. (4-16550)

CRISTONI, FERRARINI, DEL BUE e D'ADDARIO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dei lavori pubblici, dell'interno e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

fonti giornalistiche hanno dato notizia che il presidente della giunta regionale emiliano-romagnola avrebbe firmato, nel maggio ultimo scorso un protocollo d'intesa con il gruppo ITALSTAT-gruppo IRI:

questo protocollo a scadenza triennale darebbe luogo ad una collaborazione fra l'ente e l'impresa nei comparti dell'ambiente, delle infrastrutture per i trasporti, la pianificazione dell'assetto territoriale e dell'edilizia dove l'individuazione degli interventi e della priorità dovrebbe essere definita da un comitato paritetico costituito dall'impresa e dalla regione stessa;

data l'importanza di un eventuale simile atto, sia per gli impegni finanziari diretti e indiretti sia per gli interventi da svolgere su progetti pubblici di emanazione degli organi centrali dello Stato e di programmazione periferica collegati a stanziamenti di risorse pubbliche, se:

1) i ministri interessati sono al corrente di un tale atto e delle sue reali dimensioni operative;

2) sono a conoscenza di deliberazioni ufficiali degli organi regionali o di dibattiti programmatici in sede regionale necessari a notificare simili indirizzi;

3) conoscono gli indirizzi e le promesse di investimenti fatte da ITALSTAT e se le stesse corrispondono alla programmazione generale dello Stato e ai criteri di priorità stabiliti dai programmi di governo;

4) infine, ritengono tali iniziative, se accertate, coerenti con la linea di programmazione, specie in riferimento ai massicci investimenti e alla quantità di trasferimenti pubblici richiesti sul FIO o su capitali di bilancio dei singoli ministeri dalla regione Emilia-Romagna e da-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

gli enti locali, non sempre in simbiosi o compatibili fra loro;

5) se i progetti finanziati o finanziabili sono destinati ad un confronto di qualità con gli altri sistemi d'impresa o rappresentano semplice appannaggio dell'ITALSTAT, che fungerebbe da capo-commissa, come risulterebbe da notizie giornalistiche date da pubblici amministratori sul quartiere degli affari, un costosissimo e controverso progetto del comune di Modena, il primo banco di prova operativo del supposto protocollo d'intesa fra la regione Emilia-Romagna e l'ITALSTAT.
(4-16551)

CECCHETTO COCO, TAMINO, PRO-CACCI e BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ISPESL, Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi del lavoro, nato con la riforma sanitaria, dovrebbe omologare ed autorizzare l'installazione di nuove gru, ascensori, caldaie, apparecchi a pressione e centrifughe;

in tutt'Italia (ma soprattutto al nord e al centro) le sezioni ISPESL sono carenti di personale e non c'è intenzione di assumerne ulteriormente. I dipendenti attuali sono in progressiva diminuzione a causa dei prepensionamenti ed autolicensing. L'omologazione dei nuovi apparecchi attende addirittura anni prima di venir effettuata. Le imprese protestano perché devono ottenere l'omologazione per l'esportazione dei loro prodotti. Protestano pure i cittadini che non possono utilizzare gli ascensori. Protestano anche i lavoratori che si trovano a lavorare con apparecchi operanti ma non autorizzati. Protestano anche le UUSSLL, che dovrebbero controllare periodicamente gli apparecchi dopo la verifica iniziale dell'ISPESL e si trovano con crescenti sospesi —:

se ci si ripromette di fondere l'ISPESL con le sezioni impiantistiche delle

UUSSLL, potenziate proprio in questi anni con strumentazione e personale;

quali sono i programmi relativi all'ISPESL;

perché non vengono effettuate nuove assunzioni di personale, lasciando morire un servizio vitale per la prevenzione infortuni.
(4-16552)

SEPPIA. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

l'amministrazione provinciale di Siena ha già inviato il 10 ottobre scorso una nota nella quale esprime preoccupazione per la mancata realizzazione di quegli interventi necessari riguardanti i settori delle ferrovie e della grande viabilità;

per le ferrovie sono individuati prioritari tutti gli interventi già iniziati e concordati: raddoppi, varianti, automazione ed elettrificazione delle linee, considerando che il sistema ferroviario senese si svolge a binario unico ed a trazione Diesel (elettrificazione della Siena-Chiusi, per la quale l'Ente FFSS si era già impegnato per una prima fase riguardante la tratta Sinalunga-Montallese insieme a varianti già programmate per velocizzare i collegamenti con Roma, Arezzo e Perugia); il raddoppio graduale della Siena-Empoli ed il raccordo da Ponte a Elsa alla linea per Pontedera-Pisa; la riclassificazione della Siena-Buonconvento per la grande viabilità; le esigenze oramai pressanti e che impongono la realizzazione di tutti quei provvedimenti che riguardano la Due Mari, la strada statale n. 2 Cassia, la strada n. 429 Poggibonsi-Empoli e la traversa della strada statale n. 2 Cassia con la strada statale n. 146 Amiata-Chianciano —:

quali sono pertanto le iniziative che intendono assumere per promuovere la realizzazione dei suesposti programmi.

(4-16553)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

SEPPIA. — *Ai Ministri per i beni culturali ed ambientali e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i primi giorni dello scorso mese di ottobre un dispaccio dell'Agenzia ANSA attribuiva al ministro dei lavori pubblici la dichiarazione di pericolo per la stabilità della Torre di Pisa, a cui hanno fatto seguito varie iniziative a supporto di quanto dichiarato;

successivamente i professori Geri e Palla hanno informato l'opinione pubblica fornendo dati rassicuranti sulla stabilità del monumento;

a distanza di un mese non si conoscono ancora quali sono i pericoli che la Torre corre, ed i cittadini insieme all'amministrazione della città di Pisa sono allarmati da notizie varie e diverse che non aiutano a portare chiarezza sulla reale gravità del problema —:

quali provvedimenti hanno assunto o intendono assumere per eliminare un pericolo, ove esista, per l'incolumità dei cittadini e per tutelare un monumento di così grande valore storico ed architettonico. (4-16554)

ARNABOLDI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

il consiglio direttivo dell'associazione Italia Nostra - sezione di Parabita - riunitosi il 17 ottobre 1989 ha constatato che:

a) l'EAAP in data 31 ottobre 1988 ha inoltrato alla regione Puglia - Assessorato urbanistica - e per conoscenza ai comuni di Parabita e di Matino, in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 articolo 81, richiesta di attestato di conformità urbanistica per la costruzione di un serbatoio di accumulo di acque potabili (capacità 150.000 mc.);

b) interessati dall'Assessorato regionale all'urbanistica il 28 dicembre 1988, per l'adozione di apposito provvedimento di variante alla strumentazione ur-

banistica vigente, i comuni di Parabita e Matino, con rispettive delibere del 23 gennaio 1989 e del 1° febbraio 1989, deliberavano di non introdurre la variante richiesta, in quanto il progetto interessava una zona di notevole valore paesaggistico-ambientale, dove le Serre salentine raggiungono il maggiore livello altimetrico e non teneva conto della normativa sulla valutazione di impatto ambientale (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377);

c) l'EAAP, in data 30 maggio 1989, presentava un secondo progetto, che prevedeva l'ubicazione del serbatoio nello stesso sito precedentemente prescelto, sia pur ridimensionando la superficie da occupare, e con nota 13 luglio 1989 inviava relazione tecnica integrativa dalla quale, per la prima volta, si evince che il progetto rientra nei piani previsti dalla ordinanza del 23 maggio 1989, n. 1722 del Ministro per il coordinamento della protezione civile, tanto che il prefetto di Lecce in data 31 luglio 1989 emanava apposito decreto di occupazione temporanea in via d'urgenza dei luoghi;

d) con nota n. 9024 del 16 giugno 1989, l'assessorato all'urbanistica della regione Puglia comunica all'EAAP le decisioni adottate dal consiglio comunale di Parabita con delibera n. 5 del 23 gennaio 1989 e resta in attesa di ulteriori determinazioni;

e) a seguito di tali provvedimenti la cittadinanza di Parabita e poi quella di Collepasso, coordinate dalle forze politiche, sindacali, sociali ed ambientaliste, si attivano, anche in apposito comitato, per la mobilitazione, l'informazione ed una raccolta di firme al fine di evitare che l'opera venisse realizzata come da progetto, con pregiudizio dei valori paesaggistico-ambientali ed agricoli già avvertiti dalle amministrazioni comunali e nei vari documenti prodotti;

f) con delibera n. 84 del 27 agosto 1989, il consiglio comunale di Parabita ribadiva di non concedere la variante al programma di fabbricazione, insistendo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

sulla opportunità dello spostamento del sito e di intraprendere tutte le iniziative politiche ed istituzionali tendenti al rispetto delle procedure previste dalle leggi in materia;

g) in data 4 settembre 1989, alle ore 0.6, sopraggiungevano sulla collina di Parabita, in località « Terrisi », le ruspe delle ditte appaltatrici per l'avvio dei lavori per la costruzione di detto serbatoio, immediatamente bloccati dalla mobilitazione popolare. Nello stesso giorno, il sindaco di Parabita emetteva l'ordinanza n. 61 di immediata sospensione dei lavori di allestimento del cantiere con diffida a non intraprendere qualsivoglia attività modificativa del territorio;

h) in data 7 settembre 1989, innanzi al prefetto di Lecce, si è tenuta una riunione congiunta tra i tecnici dell'EAAP, l'amministrazione comunale di Parabita ed alcuni rappresentanti della deputazione salentina, della regione Puglia, delle forze politiche, sindacali ed ambientaliste provinciali; a chiusura dell'incontro è stato dato mandato al sindaco di Parabita di costituire una commissione di tecnici, nominati dall'amministrazione comunale e dalle forze ambientaliste, per verificare insieme ai tecnici dell'EAAP le possibilità alternative per l'ubicazione del serbatoio. Per tutta la durata dell'incontro una folta delegazione di cittadini di Parabita e di Collepasso manifestava la ferma volontà per lo spostamento del sito in altra zona già degradata al fine di costituire anche risanamento;

i) in data 21 settembre 1989, la commissione edilizia del comune di Parabita rigettava all'unanimità la richiesta della concessione edilizia richiesta in data 10 agosto 1989 dalla società IGECO per la costruzione del serbatoio in oggetto;

l) in data 24 settembre 1989 si svolgeva sulla collina interessata una manifestazione provinciale organizzata dal « Comitato per la difesa della collina delle Serre salentine », alla quale partecipavano rappresentanti dei comuni, delle organizzazioni politiche, sindacali ed am-

bientaliste. A conclusione della manifestazione si approvava un documento inviato poi a tutte le realtà istituzionali, in cui si ribadiva la volontà e la necessità di tutelare i valori paesaggistico-ambientali e si richiedeva l'impegno di tutti per porre in essere ogni iniziativa utile, necessaria ed opportuna a non consentire l'avvio dei lavori nella zona individuata dal progetto EAAP ed ottenere lo spostamento del sito in zona degradata da risanare cogliendo l'occasione del progetto;

m) in data 27 settembre 1989 il TAR di Bari accoglieva l'istanza, presentata con ricorso dalla IGECO, di sospensiva dell'ordinanza sindacale del 4 settembre 1989;

n) il sindaco di Parabita avviava contatti con l'EAAP per verificare la disponibilità allo spostamento del sito ottenendo, da notizie che circolano ufficiosamente, disponibilità solo a condizione che venisse mantenuta la quota di 190 m. sul livello del mare per garantire la esecuzione del progetto così come redatto;

il consiglio direttivo ha inoltre osservato che:

1) il progetto di massima redatto dall'EAAP non ha osservato le normative previste in materia di VIA (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988, relativo alle norme di attuazione) e le norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (legge n. 183 del 18 maggio 1989);

2) i progetti esecutivi predisposti dalla società IGECO eludono ugualmente le normative di cui sopra, e la relazione allegata sull'argomento non risponde ai requisiti previsti dalle leggi;

3) la progettazione di massima ed i progetti esecutivi non tengono conto dei valori paesaggistico-ambientali che, data l'unicità della zona, devono essere invece salvaguardati. Il tratto delle Serre salentine ricadente in agro di Parabita costituisce il maggior livello della provincia,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

che è una zona essenzialmente pianeggiante; tale collina è caratterizzata, a seguito dell'intervento dell'uomo, con costruzioni in pietra a secco e terrazzamenti realizzati anche al fine di consentire un utilizzo agricolo e si presenta ricco di rigogliosi uliveti;

4) il parere tecnico redatto dall'ingegner Del Grosso il 25 settembre 1989, incaricato dal comune di Parabita, relativo alla sistemazione del serbatoio EAAP, ribadisce: « la soluzione prescelta dall'EAAP è una delle possibili del problema emergenza idrica e si potrebbe trovarne diverse cambiando la collocazione o improntando il problema in altri termini anche nel rispetto delle disposizioni per la VIA;

5) la relazione tecnica illustrativa formulata dall'ingegner Calefati su espresso incarico conferito da questa associazione, individua le carenze progettuali in merito al mancato rispetto delle norme sulla VIA ed al mancato rispetto delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 11 marzo 1988, nonché le possibilità alternative che consentono di ubicare detto serbatoio in altri siti, perseguendo ugualmente i fini previsti dal progetto EAAP e costituendo nello stesso tempo risanamento e recupero di zone degradate;

6) la zona delle Serre salentine, oltre agli indubbi valori paesaggistico-ambientali già richiamati, è interessata da insediamenti preistorici di notevole valore (Grotta delle Veneri, Grotta del Sepolcro, Grotta di Sant'Ermete, Villaggio dell'età del bronzo, Grotta « Madonna del carotto »). Anche la zona interessata dal progetto EAAP e quelle circostanti potrebbero rivestire notevole valore archeologico in quanto sono stati rinvenuti numerosi reperti litici, risalenti all'età paleolitica, in un iniziale sopralluogo effettuato nel maggio 1989 da funzionari della soprintendenza di Taranto a seguito di un precedente rinvenimento di materiale litico consegnato alla soprintendenza stessa - ufficio di Lecce - da un privato cittadino -:

quali iniziative concrete hanno preso in merito la competente soprintendenza archeologica di Taranto e l'ufficio distaccato della stessa soprintendenza di Lecce;

se non ritiene opportuno, avvalendosi dei suoi poteri, intervenire al fine di bloccare il suddetto progetto. (4-16555)

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che la legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura (legge 8 novembre 1986, n. 752) prevede nell'articolo 7, comma 2°, che il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, stabilisca con decreto le condizioni e le modalità della agevolazione di cui al comma 1° e la disciplina di un apposito fondo di rotazione al quale affluiscono le somme rimborsate -:

perché tale decreto, a distanza di tre anni, non è stato ancora emanato e come intendono agire per rendere al più presto completamente operante la legge citata.

(4-16556)

RONCHI, TAMINO, RUTELLI, VESCE, RUSSO FRANCO e CAPANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che:

nel territorio del comune di Giffoni Valle Piana (Salerno) l'AGIP petroli sta compiendo numerose prospezioni petrolifere e per la ricerca di idrocarburi mediante perforazioni e sondaggi fino a 60 metri di profondità;

l'area interessata ai sondaggi, vasta parecchie migliaia di ettari, è in gran parte sottoposta ai vincoli previsti dalla legge Galasso ed è inserita nel progetto della comunità montana Terminio Cervialto per la creazione del parco regionale dei monti Picentini;

il sondaggio prevede l'utilizzo giornaliero di decine di cariche per una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

quantità giornaliera di esplosivo pari a 350 chilogrammi di dinamite;

la popolazione ed il consiglio comunale di Giffoni Vallepiana si oppongono da mesi a questo progetto e chiedono che venga revocata ogni autorizzazione all'effettuazione delle prospezioni per la ricerca di idrocarburi —

se non ritengano che tali prospezioni, oltre ad arrecare gravi danni all'ambiente, potrebbero alterare il precario equilibrio idrogeologico nella zona interessata alle ricerche di idrocarburi;

se non ritengano, quindi, opportuno operare per l'immediata sospensione dei lavori e delle attività di prospezione.

(4-16557)

MONELLO, SANFILIPPO e AULETA. — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in queste ultime settimane l'INPS, nel quadro di una iniziativa nazionale, attraverso i ruoli esattoriali, ha messo in riscossione le somme e le sanzioni derivanti dal mancato pagamento dei contributi previdenziali dovuti da artigiani e commercianti a partire dal 1981;

in generale, si tratta di titolari di piccole attività, economicamente deboli, che nel periodo 1981/1988 non hanno pagato, *in toto* o in parte, quanto dovuto e che adesso si ritrovano a pagare, entro il 10 novembre, forti somme nell'ordine di alcuni milioni di lire;

l'iniziativa dell'INPS, certamente necessaria ai fini del recupero dell'insoluto, è però discutibile sotto il profilo della procedura, perché impone di saldare in un'unica soluzione ed entro pochissimi giorni un debito che è cresciuto progressivamente negli ultimi anni;

in particolare, l'iniziativa dell'INPS, per coloro i quali il debito è particolarmente consistente, rischia di provocare

una « corsa » a ingrossare ulteriormente le schiere dell'abusivismo professionale, del lavoro nero e dell'evasione totale;

l'INPS ha emesso due distinti ruoli esattoriali: uno per i debiti derivanti dal periodo 1986/1987 con scadenza di pagamento 10 novembre 1989; l'altro per il periodo 1981/1985 con scadenza in due rate, 10 novembre 1989 e 10 febbraio 1990;

lo stesso INPS ha comunicato, con circolare n. 193 del 2 settembre 1989, che il Ministero delle finanze ha consentito la ripartizione in due rate dei ruoli relativi al periodo 1981/1985;

è indubitabile interesse dell'Amministrazione finanziaria agevolare la regolarizzazione delle posizioni e recuperare i crediti nella maniera più ampia possibile —

se non si ritenga opportuno, a seconda delle competenze, autorizzare l'INPS e le esattorie a dilazionare i debiti 1981/1987 in 24 rate mensili ai sensi del comma 11 dell'articolo 2 del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338. (4-16558)

RONZANI, BRUZZANI, MIGLIASSO e SOAVE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

presso la Corte dei conti risultano giacenti 185 mila ricorsi giurisdizionali in materia di pensioni di guerra e una forte denuncia in tal senso è venuta anche dal recente congresso nazionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi;

i tempi di definizione di tali ricorsi si allungano continuamente nonostante che abbiano superato da tempo ogni limite di decenza;

esponenti della Corte dei conti hanno dichiarato pubblicamente che con le procedure, le strutture e i ritmi attuali, lo smaltimento degli arretrati non potrà avvenire prima del 2030 e cioè 85 anni dopo la conclusione del conflitto mondiale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

più volte il Parlamento ha impegnato il Governo ad adottare quei provvedimenti i quali consentendo il rapidissimo esame dei ricorsi, possono rendere finalmente giustizia a quelle migliaia di cittadini che da anni attendono di conoscere l'esito di un ricorso o di una domanda di aggravamento;

i deliberati del Parlamento sono sinora rimasti lettera morta —;

se ha accertato le cause di tali incredibili e ingiustificati ritardi;

quali provvedimenti ha sinora adottato per ottemperare alle deliberazioni del Parlamento;

con quali iniziative intende risolvere definitivamente il contenzioso esistente in materia di pensioni di guerra, ponendo fine ad una situazione che provoca amarezza, sfiducia, disaffezione nei confronti delle istituzioni oltre a minarne la credibilità. (4-16559)

FORMIGONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sempre più angoscianti sono le notizie che arrivano dalla cittadina di Beit Sahur, a sud di Gerusalemme, nella Cisgiordania palestinese occupata dall'esercito israeliano;

a partire dal 19 settembre scorso, la cittadina è circondata e occupata dall'esercito che ha imposto il coprifuoco e il blocco alimentare. Da quella data non è concesso il transito di alcuna persona, né in entrata né in uscita. Anche alcuni diplomatici europei si sono visti rifiutare il permesso di ingresso, così come i patriarchi di tre confessioni religiose;

le truppe di occupazione in queste settimane hanno « visitato » praticamente ogni casa, requisendo elettrodomestici, automobili, mobili, scorte alimentari, eccetera;

si ha notizia di un'asta di elettrodomestici e mobili requisiti a Beit Sahur del valore di 600.000 dollari;

come conseguenza di tutto ciò, a Beit Sahur, si comincia a soffrire la fame. E nel frattempo gli atti di intimidazione e di violenza delle truppe d'occupazione, proseguono e si incrementano —;

cosa il Governo italiano intenda fare, anche congiuntamente agli altri Governi europei, per porre fine a queste continue violazioni dei diritti degli uomini e dei popoli.

In particolare si chiede al Governo di intervenire presso il Governo israeliano per far cessare l'assedio a Beit Sahur e che l'azione del Governo sia tesa a far riconoscere insieme il diritto del popolo israeliano e quello del popolo palestinese ad avere ognuno una patria e una terra, ed a vivere uno accanto all'altro in pace. (4-16560)

PALMIERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

i dati del censimento del 22 settembre 1985 relativo alle industrie ad alto rischio e a rischio; e i dati aggiornati dall'ISPESL nell'aprile 1986 e alla fine del 1987;

specificatamente, l'elenco nominativo aggiornato di queste aziende che sono presenti in provincia di Vicenza. Lo stesso ministro dell'ambiente ha dichiarato all'interrogante che il decreto del Presidente della Repubblica 175 prevede un superamento del segreto industriale e che quindi il ministro della sanità non ha impedimenti a rispondere alle richieste di cui sopra;

se le USL della provincia di Vicenza hanno gli organici adeguati per affrontare i controlli necessari nelle aziende e i controlli nel territorio: acque di falda, pozzi, acquedotti, fiumi, aria, prodotti alimentari ecc.;

infine, se, di fronte alla evidente necessità di aumentare gli organici di queste strutture (compresi gli ospedali dove si registra una gravissima carenza di personale infermieristico) il Ministro ritiene di dover intervenire con provvedimenti concreti e urgenti. (4-16561)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

SANESE. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

dalle notizie apparse in questi giorni relative a tutta l'area dell'ex Orsi Mangelli di Forlì dove appare presente una fortissima quantità di amianto;

il presidio multinazionale di prevenzione dell'USL di Modena ha fatto analizzare un prelievo del terreno in oggetto rilevando una percentuale di presenza di amianto pari al 7 per cento;

esiste una direttiva CEE che indica quale valore di suggerimento della presenza di amianto per la scuola e l'edilizia pubblica una percentuale massima pari all'1 per cento;

si riscontra un pressoché totale abbandono delle strutture suddette in quanto la Fortex-Sidac, attuale proprietaria, ne fa un utilizzo del tutto parziale;

la zona rientra nel più recente piano regolatore come « area da piano particolareggiato »;

l'amianto è uno degli agenti scatenanti del mesotelioma, una forma di tumore della pleura e del peritoneo, e di carcinomi polmonari, di quelli dell'esofago, della laringe, della bocca e del rene —:

1) quali provvedimenti urgenti intendano adottare per sanare l'attuale situazione;

2) che cosa intendano fare per valutare l'inquinamento ambientale prodotto in questi anni. (4-16562)

POLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

i dati del censimento del 22 settembre 1985 relativo alle industrie a rischio e ad alto rischio presenti nella provincia di Verona e l'aggiornamento degli stessi dati operato dall'ISPEL nel 1986 e nel 1987;

se le USSL della provincia di Verona dispongano di organici adeguati per esercitare i necessari controlli sulle aziende comprese in questi elenchi e sul territorio da esse interessato. (4-16563)

DUTTO. — *Ai Ministri dei trasporti e per i problemi delle aree urbane.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto di Capodichino a Napoli risulta essere, per intensità di traffico aereo, il terzo aeroporto italiano;

alla vigilia dei campionati mondiali di calcio del 1990 l'Italia deve fare ogni sforzo per dare una concreta immagine di funzionalità, anche a titolo di promozione verso i flussi turistici esteri, soprattutto nel settore dei trasporti pubblici;

manca qualsiasi collegamento automobilistico pubblico diretto (e rapido) tra l'aeroporto di Capodichino, la stazione ferroviaria centrale e il porto di Napoli, con gravi disagi per gli utenti italiani ed esteri costretti a servirsi di corse urbane lente e attraversanti i quartieri napoletani, oppure ad utilizzare i taxi in servizio, molto spesso insufficienti —:

quali iniziative intendano intraprendere nei confronti del comune di Napoli e dell'azienda locale di trasporti pubblici (ATAN) per l'immediata istituzione (e pubblicizzazione) di tale collegamento che, se realizzato con mezzi moderni e personale qualificato plurilingue, potrà costituire un momento positivo per le esigenze di un rapido servizio urbano di trasporto pubblico tra l'aeroporto di Capodichino, la stazione di Napoli centrale e il porto. (4-16564)

BIAFORA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se si è a conoscenza della estrema pericolosità della strada statale 106 Jonica ed in particolare del tratto Crotone-Rossano. Soltanto negli ultimi tempi si sono registrati più di venti incidenti automobilistici mortali a causa dello stato di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

totale abbandono in cui è stata finora mantenuta la citata statale Jonica. Sul delicato argomento sono state, in passato, avanzate petizioni e sottoscrizioni da parte degli abitanti della zona, tant'è che recentemente è stato costituito un Comitato per l'ammodernamento della statale 106;

ciò posto, considerata l'urgente necessità di assumere drastiche iniziative allo scopo di garantire la sicurezza e l'incolumità degli automobilisti, si chiede di conoscere quali intendimenti voglia prendere il ministro in indirizzo in merito.

(4-16565)

NARDONE, D'AMBROSIO, TESTA ENRICO, CONTI, SERAFINI MASSIMO, AULETA e CALVANESE. — *Ai Ministri dell'ambiente e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che

è in corso di realizzazione un progetto ex-Casmez relativo alla costruzione in Campolattaro (BN) di una diga di grandi dimensioni (125 milioni di metri cubi) per un impegno finanziario iniziale di 235 miliardi, di cui 187 miliardi già spesi;

nei giorni scorsi si è registrato un gravissimo episodio, quale il crollo di un muro di sostegno della costruenda diga, che desta grandi preoccupazioni nei cittadini;

quest'ultimo episodio aggiunge nuovi ed inquietanti interrogativi sull'opportunità di costruire un'opera di così grandi dimensioni in un'area caratterizzata da forte rischio sismico, soprattutto in considerazione del fatto che esistevano sicuramente alternative (rete di piccoli e medi invasi) per l'approvvigionamento idrico di minore impatto ambientale, di più facile distribuzione dell'acqua e meno rischiose da un punto di vista sismico —:

quali interventi urgenti intendano adottare, ivi comprese indagini e azioni ispettive per accertare tutte le responsabilità relative al grave episodio del crollo del muro;

quali valutazioni di impatto ambientale e di rischio sismico siano state effettuate e se non ritengano opportuno promuovere una commissione nazionale di esperti per le ulteriori verifiche sia del progetto che dei lavori fin qui realizzati, considerando anche il fatto che il progetto è antecedente al terremoto del 23 novembre 1980;

se non ritengano opportuno sospendere immediatamente i lavori fino a quando non saranno completati gli accertamenti della commissione suddetta.

(4-16566)

NARDONE e D'AMBROSIO. — *Ai Ministri dell'ambiente e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi delle ultime deliberazioni CIPE, il comune di Castelpoto (BN) ha avuto una assegnazione di fondi relativi alla legge 219 del 1981 di 8.865 milioni in competenze nette, di cui la somma di 7.544 milioni realmente accreditata in cassa;

con tali fondi il comune suddetto, trascurando di fatto il possibile recupero del centro storico, ha avviato una serie di mega opere pubbliche, nell'ambito del piano di zona, di vera e propria devastazione ambientale, inutilmente costose ed anche rischiose per i futuri insediamenti abitativi;

in particolare, l'idea di localizzare i futuri insediamenti urbani su una collina denominata « Torre Castraura », soggetta da tempo a movimento franosi, ha comportato l'attivazione di enormi lavori di sterro ed opere di contenimento (rete di pali di cemento armato) costose;

queste scelte provocano non solo effetti negativi dal punto di vista ambientale ma ritardano anche oltre ogni limite la ricostruzione privata delle abitazioni —:

la ripartizione, dei fondi assegnati dal comune di Castelpoto, tra infrastrutture pubbliche e ricostruzione privata e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

quale valutazione ritengano esprimere su tale rapporto;

quale valutazione di impatto ambientale è stata effettuata per le opere di sterro e di cementificazione in corso di realizzazione sulla collina « Torre Castra »;

quali iniziative intendano adottare al fine di accertare le eventuali responsabilità degli amministratori comunali nello spreco di così ingenti risorse pubbliche. (4-16567)

NARDONE e D'AMBROSIO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da informazioni raccolte risulta che l'assessore comunale di San Marco dei Cavoti (Benevento), signor Saverio Pozzuto, cognato del sindaco di Foiano Valfortore, ingegner Bruno Casamassa, sarebbe firmatario della maggioranza dei progetti di ricostruzione ai sensi della legge 219 del 1981 e di altre opere pubbliche del suddetto comune;

contemporaneamente, l'ingegner Bruno Casamassa, risulterebbe firmatario della maggioranza dei progetti relativi alla ricostruzione ai sensi della legge 219 del 1981 e di opere pubbliche in genere nel comune di San Marco dei Cavoti;

si tratterebbe di un intreccio di famiglia, finalizzato, utilizzando il potere di amministratori, all'accaparramento delle progettazioni attraverso assicurazioni date agli utenti sulla garanzia di una rapida approvazione;

sull'argomento risulterebbe tra l'altro un rapporto dei carabinieri inviato alla procura della Repubblica di Benevento —;

il numero di progetti firmati dal signor Saverio Pozzuto relativo al comune di Foiano Valfortore;

il numero di progetti firmati dall'ingegner Bruno Casamassa relativo al comune di San Marco dei Cavoti;

se i progetti firmati dai suddetti progettisti abbiano avuto istruttorie più rapide rispetto a quelli firmati da altri professionisti;

l'esito del rapporto dei carabinieri inviato alla procura della Repubblica di Benevento;

quali interventi intendano adottare affinché si evitino ulteriori situazioni di commistioni tra interessi pubblici e privati sia nel processo di ricostruzione ai sensi della legge 219 del 1981, sia nella realizzazione di opere pubbliche in genere. (4-16568)

PELLEGATTI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la ditta EMANUELA spa, con sede a Villadose (Ro), ha presentato nelle scorse settimane la richiesta di messa in liquidazione della società per azzeramento del capitale sociale;

la ditta medesima denuncia una forte esposizione debitrice, circa 9 miliardi, nei confronti di banche e istituti di credito locali, per cui ha richiesto al tribunale di Rovigo la concessione del concordato preventivo;

fra le banche in questione risulta che la Cassa Rurale del Medio Polesine-Villadose risulta avere concesso in tempi abbastanza recenti notevoli aperture di credito alla società EMANUELA SpA;

l'ammontare dei crediti concessi alla ditta EMANUELA dalla succitata banca ammonterebbe a circa un miliardo e ottocento milioni;

le disponibilità di credito della Cassa rurale di Villadose risulta essere intorno ai 5 miliardi;

già con l'interrogazione n. 4-08053 si richiama la necessità di accertamenti sulla situazione patrimoniale della banca in questione —;

se il ministro interrogato, di concerto con la Banca d'Italia, non intenda attivare accertamenti tempestivi per ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

certare le motivazioni che hanno indotto la Cassa rurale all'esposizione di un credito tanto elevato (circa 1/3 delle disponibilità) con un unico creditore, soprattutto in periodi vicini alla messa in liquidazione della società EMANUELA SpA;

se non intenda verificare qual'è attualmente la vera situazione patrimoniale della banca al fine di salvaguardare la sicurezza dei soci e dei risparmiatori alla luce di questi ultimi avvenimenti.

(4-16569)

TORCHIO, GELPI, GEI e SAVIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

il mancato quadruplicamento della linea Milano-Treviglio, che da ben 15 anni risulta finanziato dal piano ferrovie dello Stato e non realizzato grazie all'assurdo atteggiamento campanilistico di alcuni comuni, è al centro di una vasta azione di protesta e di rinnovate prese di posizione di enti cremaschi, cremonesi, bergamaschi e bresciani;

non si può sottacere l'assurdità delle condizioni patite dai pendolari e le difficoltà dello stesso traffico delle merci, con continui ritardi, anche a causa di una costante intensificazione del trasporto nell'area metropolitana milanese;

negli investimenti assolutamente necessari per raggiungere gli obiettivi del « piano Schimberni » sulla linea MI-Treviglio-VE è infatti previsto il quadruplicamento della tratta MI-Treviglio e la connessa sistemazione delle stazioni per consentire il potenziamento della linea in prossimità del nodo milanese, con l'eliminazione di uno dei tratti più affollati dell'itinerario, per un importo di 570 miliardi;

la data prevista per l'attuazione del progetto vede l'ulteriore slittamento al 1996-97 —;

se il progetto intermedio elaborato dalla regione Lombardia, oggetto di svariate conferenze stampa, alternativo sia al

quadruplicamento in sede allargata che alla realizzazione di una bretella fuori sede per la quale sono insorte talune proteste, sia stato recepito positivamente dall'Ente ferrovie dello Stato e dagli organi ministeriali, ed in caso contrario quali siano le difficoltà che ne impediscono l'approvazione; quali siano inoltre le forze e gli enti che perseverano nell'ostacolare una realizzazione così sentita da tre province tra le più sviluppate della regione Lombardia; se non si valuti infine da parte del Ministero di esercitare il potere sostitutivo rispetto ad accertati e continui particolarismi. (4-16570)

CARIA e BRUNO ANTONIO. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e della sanità.* — Per sapere — premesso che

il Dipartimento della funzione pubblica, con circolare n. 36157, ha sospeso l'indennità di rischio ai lavoratori classificati « professionalmente esposti » al rischio radiologico;

tale circolare è stata emanata in relazione alla legge n. 480 del 27 ottobre 1988, concernente l'indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia;

la citata legge individua due sole categorie di persone cui spetta l'indennità: a) il tecnico e il medico di radiologia, b) personale non esposto in maniera occasionale o a rotazione;

la legge non menziona alcuna indennità per il personale non rientrante nelle suddette categorie anche se esposto in maniera professionale, cioè sottoposto con continuità all'azione delle radiazioni ionizzanti, quali ad esempio gli anestesisti, i rianimatori e, in modo particolare, i medici ortopedici e traumatologici i quali, per la peculiarità della loro attività, sia in sala gessi che in sala operatoria, sono esposti alle radiazioni in modo continuativo;

in base alla circolare n. 144 del Ministero della sanità, tuttora in vigore in quanto citata altresì nell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

20 maggio 1987, n. 270, a tale personale spetta la stessa indennità del personale medico e tecnico di radiologia —:

se non ritengano opportuno chiarire in modo definitivo tale questione, tenendo conto di tutti i soggetti realmente esposti alle radiazioni. (4-16571)

VESCE, RUTELLI, CALDERISI, FAC-
CIO e AGLIETTA. — *Ai Ministri per i problemi delle aree urbane, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — pre-
messo che:

con precedente interrogazione n. 4-16266 è stata già fatta presente la situazione di caos e di grave impatto ambientale creatasi nella città di Padova con l'apertura del megacentro commerciale « Giotto », nonché la rapidità e la superficialità con cui erano state concesse le necessarie autorizzazioni alla costruzione e alla prematura inaugurazione;

la giunta del comune di Padova ha adesso deciso di trasferire il comandante dei vigili urbani, Gianfranco Sattin, perché lo stesso aveva preso accordi con la Rinascente perché pagasse, al posto del comune, i pesanti turni di straordinario, che i vigili erano stati costretti a fare per fronteggiare in qualche modo il caos incredibile creatosi con l'apertura del centro « Giotto » —:

se non si ritenga necessario accertare al più presto tutte le responsabilità, anche di carattere penale, in merito a questa vicenda, sia per quanto riguarda i responsabili del corpo dei vigili urbani e l'assessore competente sia per quanto riguarda la direzione del centro commerciale « Giotto »;

se non ritengano che quanto accaduto ponga nuovi e pesanti dubbi sulla rapidità con cui si è arrivati all'apertura del megacentro commerciale in mancanza di una seria programmazione sullo sviluppo della città di Padova. (4-16572)

POLI BORTONE e PARLATO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — pre-
messo che:

la richiesta di introduzione della pillola abortiva RU 486 ha riaperto un dibattito mai sopito nei partiti e nella società a causa delle ambiguità contenute nella legge n. 194 del 1978;

il quadro normativo e le regole comportamentali sarebbero molto più chiare se si affermasse il principio della « illiceità » dell'aborto;

è sorprendente l'affermazione del sottosegretario Elena Marinucci (*Manifesto* dell'8 novembre 1989) « prendere la pillola antigravidica è meno sfavorevole che fare la fila a subire momenti umilianti dei medici e delle ostetriche »;

non può considerarsi « antigravidico » un farmaco che, evidentemente comporta rischi, tant'è che la stessa casa farmaceutica francese non ne autorizza la commercializzazione in Italia in assenza di precise garanzie, né può essere definita « antigravidica » una pillola che interrompe una gravidanza;

lo stesso Ministero della sanità ha espresso dubbi già su prodotti anticoncezionali in merito alla possibilità che essi contribuiscano a produrre tumori alla mammella;

la possibilità di somministrare la RU 486 anche oltre i limiti temporali previsti dalla legge n. 194 del 1978 mostra una palese incompatibilità fra la commercializzazione del farmaco e una norma vigente nella legislazione italiana;

ancora più sorprendente risulta la scelta di un componente del Governo a guida democristiana della pratica dell'« aborto facile » a fronte della più civile opera di formazione di una diffusa coscienza e cultura della vita che passa attraverso la scuola, l'informazione, i consultori (se rispondenti allo spirito della norma istitutiva) —:

se non ritenga di dover chiarire tutti gli elementi di « compatibilità » fra l'in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

roduzione in Italia della RU 486 e la vigente legislazione, prima di assumere decisioni avventate e personali e prive del necessario supporto di verifiche e dibattito. (4-16573)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che

l'interrogante con atti ispettivi del 6 giugno 1988 (n. 4-06868), 24 novembre 1988 (n. 4-10019) e 23 giugno 1989 (n. 4-14307) ha eccepito le seguenti questioni:

la pretura di Roma ha instaurato i procedimenti 17225/87 e 17644/87, ipotizzando il reato di omissioni in atti di ufficio, ma a giudizio dell'interrogante, in modo del tutto improprio il primo procedimento è stato intestato ad « imputato sconosciuto », laddove detto imputato era chiaramente indicato in atti come Luigi Primo Rossi Bernardi, presidente del CNR, con la duplice responsabilità di legale rappresentante dell'ente e di destinatario dei numerosi atti di diffida e messa in mora e di due ricorsi straordinari avverso la mancata pubblicazione dell'annuario del personale non di ruolo e di alcune parti del *Bolletino ufficiale*;

il pretore ha disposto l'archiviazione, come risulta dalla nota del ministro di grazia e giustizia del 24 ottobre, in data 10 novembre 1988, mentre il CNR ha cessato una parte della persistente palese ed indebita omissione, solo in data 22 dicembre 1988;

a causa di tali date, non può giustificarsi il provvedimento archiviatorio con il parziale adempimento, successivo, da parte del CNR;

il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha comunicato al ministro di grazia e giustizia, che poi ne ha informato l'interrogante, la presunta esistenza di inesattezze nella lettera della RSA Confedir-DIRP del 24 settembre 1988, dove cioè la dottoressa Agricola aveva affermato essere pendenti in

materia affine due ricorsi straordinari, mentre agli atti dell'ufficio del ministro ne risultava uno solo avverso la mancata pubblicazione di alcune parti del *Bolletino ufficiale*. Orbene, proprio in base ai documenti in possesso del ministro, risulta che in data 24 settembre 1988 il ministro vigilante aveva inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere anche il ricorso straordinario (pervenuto a detto ufficio il 19 dicembre 1987) avverso la mancata pubblicazione dell'annuario del personale non di ruolo. Inoltre, con lettera raccomandata del 12 ottobre 1988, la dottoressa Agricola aveva sollecitato il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'invio al Consiglio di Stato delle controdeduzioni del 24 settembre, effettuato soltanto il 30 novembre; presumibilmente per le severe censure formulate nei confronti del ministro vigilante, accusato di essere volutamente e da lungo tempo inerte di fronte alle violazioni ripetute dell'ordinamento dei servizi da parte del CNR;

il pretore, pure di fronte ad una mole di atti pervenutigli, non ha mai convocato, né direttamente né tramite la polizia giudiziaria, la dottoressa Agricola, che avrebbe potuto illustrare con documenti l'assunto accusatorio ed indicare il nominativo del responsabile di una persistente volontà omissiva —:

se il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, informato dalla dottoressa Agricola con lettera del 23 dicembre 1988, abbia attivato tutti i mezzi a disposizione affinché il CNR sia finalmente inquisito con il necessario rigore e non avvenga, come pare all'interrogante, che le indagini gradite al CNR abbiano velocità e contenuto niente affatto paragonabile alle defatiganti indagini al CNR sgradite;

se voglia censurare il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per aver fornito al Parlamento una notizia falsa, occultando così le proprie precise responsabilità nei confronti del CNR:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

quale attività intende svolgere il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione alle rivoluzioni dell'ordinamento dei servizi da parte del CNR, illustrata alla prima sezione del Consiglio di Stato, di cui ha fatto parte fino a poco tempo fa il capo di Gabinetto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, consigliere Catricalà. (4-16574)

CONTU. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che l'ufficio del registro di Cagliari manca delle strutture più elementari, quali il centralino telefonico che consenta il collegamento con l'esterno, citofoni per i collegamenti interni, un fotoriproduttore, un archivio efficiente — quali azioni intenda svolgere con la necessaria urgenza per evitare questa situazione di sfascio, e la paralisi dell'attività di un ufficio così importante ai fini della lotta contro l'evasione, ridando nel contempo la dovuta serenità al personale che attualmente si prodiga oltre le proprie forze in una situazione insostenibile. (4-16575)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'università e ricerca scientifica e tecnologica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che il consiglio di presidenza del CNR ha approvato dodici progetti strategici relativi al Mezzogiorno con una spesa globale di 47 miliardi in un arco poliennale;

ben 12 miliardi e 300 milioni sono riservati all'inquinamento marino ed al clima, mentre mancano aspetti trainanti dell'economia (agricoltura, tecnologie industriali avanzate, etc.).

Di contro sono presenti settori che si prestano alla consueta clientela distribuzione di risorse pubbliche senza che sia possibile un concreto riscontro tra somme stanziare, obiettivi perseguiti e risultanze: vedansi i progetti diretti da Bisogno, Colli, Macri per 4 miliardi e 600 milioni —:

1) l'elenco di tutti i progetti strategici approvati dal CNR durante la presidenza Rossi Bernardi;

2) i nominativi dei direttori, le sedi di servizio, le somme stanziare;

3) i risultati scientifici (brevetti, pubblicazioni, etc.) e loro « ricaduta » concreta nell'ambito industriale, economico, agrario, scientifico;

4) se non si voglia imporre al CNR la revoca della nomina di Angelo Guerrini (« pupillo » del Rossi Bernardi tanto da nominarlo in una miriade di commissioni, comitati, consigli, gruppi, etc.) alla direzione di un progetto strategico (sette miliardi e 200 milioni, il costo più elevato dei dodici progetti) afferente al Comitato ambiente, dallo stesso Guerrini presieduto.... con palese, grave ed indebita commistione di posizioni e funzioni;

5) quale sia il contenuto integrale del verbale del Consiglio di Presidenza da cui possa ricavarsi la presenza o meno del Guerrini allorché è stata approvata la deliberazione istituita dei progetti.

(4-16576)

D'ANGELO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge n. 47 del 1985 sul condono edilizio stabilisce che la presentazione della copia della domanda di concessione o di autorizzazione in sanatoria consente di conseguire in via provvisoria determinati benefici fiscali (riduzione dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa, esenzione dall'I-LOR, etc.);

la stessa norma, peraltro, richiede che, alla scadenza di ogni anno dal giorno della presentazione della suddetta domanda, l'interessato, a pena di decadenza dai benefici, debba presentare ai competenti uffici finanziari (del registro o dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette) una dichiarazione del comune attestante la mancata definizione della domanda (ove non sia intervenuto il provvedimento definitivo di sanatoria);

nonostante gli anni trascorsi, le amministrazioni comunali nella grande mag-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

gioranza dei casi non hanno provveduto in via definitiva sull'enorme numero di domande di sanatoria a suo tempo presentate;

conseguentemente si sono manifestate la concreta impossibilità o, almeno, l'inammissibile grave difficoltà per gli interessati di presentare ogni anno le richieste attestazioni delle amministrazioni comunali già inadempienti all'obbligo di provvedere sulle domande di sanatoria;

pertanto gli uffici finanziari - prescindendo dalle obiettive difficoltà indicate - stanno facendo valere la decadenza dai benefici fiscali;

in particolare, gli uffici del registro hanno inviato ingiunzioni di pagamento di imposta suppletiva di registro per la perdita del beneficio stabilito ai fini dell'acquisto della prima casa, di cui alla nota legge n. 168 e successive modifiche;

siffatti provvedimenti creano conseguenze gravi ed irreparabili per moltissime famiglie in condizioni economiche assai deboli, che il legislatore ha ripetutamente inteso tutelare anche ai fini della realizzazione del diritto costituzionale alla proprietà dell'abitazione (articolo 47 della Costituzione);

peraltro appare assurdo ed iniquo che i ritardi o le omissioni della pubblica amministrazione debbano danneggiare una larga fascia di cittadini, già deboli e scarsamente tutelati;

l'onere dell'attestazione annuale - oltre a rappresentare un rito vessatorio per il cittadino interessato - richiede un provvedimento della medesima autorità comunale, la cui inadempienza nel provvedere sulla domanda di sanatoria determina la necessità dell'attestazione del proprio inadempimento (dopo anche molti anni di ritardo) -;

quali iniziative intende adottare con urgenza:

1) per sospendere l'esecuzione delle ingiunzioni notificate e la notifica di ulteriori atti ingiuntivi di pagamento;

2) per proporre il necessario provvedimento d'urgenza, come un decreto-legge (giustificato nella specie da un'esigenza vitale di tanti cittadini, già riconosciuta meritevole di tutela), che risolva il problema, liberando i cittadini medesimi da un onere ingiusto. (4-16577)

CECCHETTO COCO, TAMINO, ANDREIS, TEODORI, VESCE, GUIDETTI SERRA, ZÈVI, RUSSO FRANCO, RUSSO SPENA, ARNABOLDI, DONATI, BECCHI, PROCACCI, RODOTÀ, MODUGNO, DE JULIO, GRAMAGLIA, DIAZ, D'AMATO LUIGI, BERNOCCO GARZANTI, CALDERISI, BALBO, RUTELLI, BERTONE, MELLINI, BASSI MONTANARI, SCALIA, LANZINGER, MATTIOLI e RONCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il 4 novembre scorso il ghanese Johnny Boateng residente in Italia è stato assassinato in località Marola (VI) con efferatezza e per futili motivi;

del delitto si sono assunta la responsabilità quattro stranieri, tre soldati americani in forza in Europa e l'allenatore della squadra di *football* dell'Ederle: nell'ordine Gafatasi Lesuaso Yong, Alexander Lee Rogers, Alan Mark Davis e Bynum Ricky Vaughan;

il reato è stato commesso da stranieri in territorio italiano e quindi a norma dell'articolo 11 del codice penale i responsabili debbono essere processati e puniti secondo la legge italiana -;

se siano fondate le voci secondo cui gli imputati saranno estradati per essere giudicati in altro Stato;

se, in caso affermativo, non intenda attivarsi affinché tale procedura sia bloccata e per un fatto sì grave sia riaffermato il diritto-dovere dello Stato italiano di processare e punire secondo le proprie leggi i colpevoli, così come sancito dal codice penale. (4-16578)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

MUNDO, BREDA e CARDETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali immediate iniziative intende intraprendere in ordine alle azioni di vera e propria persecuzione antisindacale messe in atto contro alcuni sindacalisti della UIL, con lo scopo evidente di demolire il ruolo di sindacato e favorire il monopolio di altre posizioni;

in particolare, si chiede di conoscere il perché:

1) Giovanni Scalzo, in servizio presso l'ufficio circoscrizionale per l'impiego n. 2 di Lamezia Terme (CZ) è stato immotivatamente, con fonogramma n. 16/ris. del 25 ottobre 1989, trasferito alla sezione decentrata di Serrastretta, sebbene il predetto ricoprisse la carica di segretario aziendale (oltre che quelle di membro del direttivo nazionale della UIL-Lavoro e della segreteria provinciale della UIL-Statali) e quindi fosse — inequivocabilmente — tutelato dal combinato disposto di cui agli articoli 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 266 del 1987, 23 dello statuto dei lavoratori e 22 della legge quadro sul pubblico impiego;

2) Carmela Ragno in Previti, in servizio presso lo stesso ufficio di Lamezia Terme (CZ) con nota n. 306/ris. del 18 ottobre 1989, ha subito l'applicazione della « diffida » per presunti comportamenti scorretti contro il proprio capo ufficio « dentro e fuori dal posto di lavoro », senza che la predetta avesse ricevuto la preventiva contestazione di addebito e, quindi, non fosse stata messa nelle condizioni di conoscere i fatti imputabile e poterli confutare. Anche la signora Ragno è ovviamente componente della segreteria aziendale UIL dell'ufficio di Lamezia Terme. (4-16579)

MELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia informato che il dottor Carlo Macrì, sostituto procuratore di Locri, contro il quale nes-

suna misura cautelare è stata adottata dal Consiglio superiore della magistratura, benché rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio avanti al tribunale di Messina, che, a scopo chiaramente intimidatorio e con ulteriore atto di interesse privato in atti di ufficio, ordinato al comune di Bruzzano (RC) l'esibizione di una delibera di incarico professionale e di liquidazione della parcella relativa (dopo un anticipo di lire 500.000) all'avvocato Giuseppe Lupis, che è l'avvocato che difende la parte civile nel processo a carico dello stesso dottor Macrì nel processo di Messina.

Per conoscere se non ritenga che la circostanza non sia tale da dimostrare la pericolosità della permanenza di detto magistrato nel suo ufficio nel luogo stesso del commesso reato, durante il processo che lo riguarda. (4-16580)

MUNDO, BREDA e CARDETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se è a conoscenza di recenti atteggiamenti antisindacali consumati ai danni di alcuni dirigenti della UIL della provincia di Catanzaro, in particolare da parte della direzione generale delle imposte dirette e del demanio, e quali iniziative intende intraprendere nei confronti del responsabile oltre, ben inteso, a ripristinare i quattro dipendenti nelle sedi di lavoro. In particolare, si chiede l'apertura di una inchiesta presso la direzione generale delle imposte dirette, l'ispettorato compartimentale di Catanzaro e l'ufficio imposte dirette di Soverato, per rendere giustizia a quanti, da lungo tempo, sono sottoposti a continue angherie.

In particolare:

1) la direzione generale delle imposte dirette, pur essendo da anni a conoscenza che il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette è intollerante verso la presenza in quel posto di lavoro del sindacalismo confederale, tant'è vero che con numerose iniziative (dirette all'intendenza di finanza di Catanzaro ed alla stessa direzione generale) ha ripetuto-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

tamente tentato di disfarsi, contestualmente, del segretario e del vice segretario della UIL e del segretario della CISL, ha promosso nei giorni scorsi l'applicazione della censura nei confronti del dottor Raffaele Rinaldi - vice segretario UIL presso quell'ufficio, per fatti accaduti diversi mesi prima e comunque originati dalla difesa operata in favore di un collega bistrattato ingiustamente dal direttore. E non solo, contestualmente, il predetto Rinaldi, con provvedimento intendente veniva distaccato, come reggente, all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cirò, malgrado il medesimo rivestisse la carica di vice segretario aziendale e non potesse essere rimosso da quel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 266 del 1987, oltre che degli articoli 23 dello statuto dei lavoratori e 22 della legge quadro sul pubblico impiego;

2) la direzione generale del demanio, pure a conoscenza attraverso la segreteria regionale della UIL-Statali della Calabria e lo stesso ministro delle finanze attuale, della non trasferibilità ad altra sede, per effetto dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 266 del 1987 e delle altre norme sopra citate, di tre dirigenti sindacali della UIL ad oggi - pur essendo imminente la data del 1° dicembre 1989, fissata per l'assunzione in servizio degli interessati presso la nuova sede - non ha assunto il benché minimo provvedimento di revoca, in ordine ai decreti adottati il 6 ottobre 1989 nei confronti dei seguenti impiegati:

a) Bambina Tassone, custode demaniale, come qualifica di 1° inquadramento, ma da undici anni utilizzata, come dattilografa ed altro, presso l'intendenza di finanza di Catanzaro; coniugata con artigiano, dipendente e madre di minori, con uno stipendio di 900.000 lire. Si dovrebbe trasferire ad Arezzo; è componente del direttivo aziendale. La carica ricoperta è stata comunicata, come per legge, all'intendente e la nota della UIL è stata assunta in carico al protocollo 3763 del 24 marzo 1989;

b) Paolo Esposito, stessa qualifica, da undici anni archivistica presso l'intendenza succitata, coniugato con minore a carico e con stipendio di lire 900.000; trasferito all'intendenza di Firenze; è presidente del collegio dei probiviri UIL-Finanziari e la carica ricoperta è stata comunicata con la stessa nota di cui sopra;

c) Antonio Iritano, stessa qualifica, da undici anni archivistica e porta-valori dell'ufficio del registro di Catanzaro, coniugato con figli a carico; con lo stesso stipendio dovrebbe trasferirsi a Firenze; è vice segretario della UIL presso l'ufficio del registro. (4-16581)

FACHIN SCHIAVI, FAGNI, COLOMBINI, CIOCCI LORENZO, CIVITA, BONFATTI PAINI, DIGNANI GRIMALDI, ALBORGHETTI, BOSELLI, SERAFINI MASSIMO, PASCOLAT, GASPAROTTO e BORDON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

una ragazza austriaca di ventiquattro anni, paraplegica, fu travolta e uccisa da un automobilista a Lignano in provincia di Udine, mentre procedeva in carrozzella assieme ad un gruppo di altri disabili;

Tatjana Hedschet di Graz che era ospite con il gruppo carinziano della CARITAS, presso un istituto di soggiorno estivo, essendo priva di accompagnatore, pare non sia riuscita ad evitare il mortale tamponamento;

Lignano, come molte stazioni turistiche del nostro Paese, non è ancora predisposta ad accogliere portatori di handicap fisici e la presenza delle barriere architettoniche - l'impossibilità, in questo caso, di salire sul marciapiede - trasforma in tragedia una semplice passeggiata;

il codice stradale austriaco fa obbligo alle carrozzelle dei disabili di pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

cedere sulla corsia contraria al senso di marcia delle automobili —:

quali siano le disposizioni in materia di circolazione di carrozzine per disabili previste dal codice italiano della strada;

se non ritengano di intervenire con urgenza affinché vi sia un'applicazione generalizzata delle norme vigenti sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

(4-16582)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se il suo Dicastero ha preso atto di quanto è emerso durante il recente congresso della UIL in ordine alle gravi manchevolezze delle comunicazioni telefoniche in Italia, e per sapere se, in base all'atto di concessione alla SIP dell'esercizio telefonico, viene regolarmente esercitato il controllo sulla qualità e regolarità del servizio.

(4-16583)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per sapere quale fondamento hanno le notizie pubblicate dalla agenzia giornalistica AGENPARL secondo le quali, mentre cala dal 6 per cento al 2 per cento la presenza dell'Alitalia sulla rotta Europa-Usa, la nostra compagnia di bandiera destinerebbe le sue risorse all'acquisizione di società di trasporto su gomma e di spedizioni.

(4-16584)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare riguardo alla finanziaria pubblica REL, i cui interventi nel settore dell'elettronica di consumo sono stati tutti privi di risultati apprezzabili. A tale riguardo si fa riferimento anche alla « Relazione dei tre esperti » (dottor Paolo Salvatore, professor Paolo Ferro-Luzzi e dottor Mario Pio-

vano) i quali, per incarico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, avevano valutato negativamente l'operato della REL nella gestione della Nuova Autovox. Tale relazione è stata ora convalidata da una perizia del tribunale di Roma, il cui contenuto getta altre ombre sulla capacità operativa della finanziaria.

(4-16585)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che in risposta all'interrogazione n. 4-12838 dell'11 aprile 1989, rivolta dall'odierno interrogante per verificare se fossero stati commessi reati nel corso dei lavori per la costruzione del municipio e della scuola di Zibido San Giacomo (Milano), si rendeva noto che non era stato possibile accertare, tramite l'indagine svolta dai Carabinieri, la fondatezza delle voci che attribuivano all'ex sindaco De Simone un abuso riguardante la costruzione della propria villa con materiali e mano d'opera assunti per i suddetti lavori pubblici — se siano stati esaminati i registri contabili dell'impresa che ha lavorato in municipio e nella scuola di Zibido San Giacomo e le fatture relative alla costruzione della villa del De Simone che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbero state emesse soltanto dopo la presentazione della prima interrogazione sul caso.

(4-16586)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

sul dipendente del CNR Maurizio Acreman sono state presentate numerose interrogazioni fin dal 27 aprile 1977 (n. 4-02399);

soltanto una di esse (la n. 4-00921 del 5 agosto 1987) ha avuto risposta, sia pure beffarda, perché protettiva dell'operato del CNR, che ha voluto credere alle affermazioni del citato Acreman di avere ottenuto la cancellazione dall'albo del collegio dei ragionieri del Lazio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

soltanto nel mese di marzo scorso il CNR ha avviato l'iter per la decadenza dall'impiego con decorrenza dal mese di febbraio 1987, avendo solo allora voluto scoprire, dopo anni ed anni, che lo Acreman aveva raggirato il CNR perché non aveva mai ottenuto la cancellazione dall'albo anzidetto per la mancata presentazione di alcuni documenti;

già nel 1988, il CNR aveva ricevuto ulteriore apposita segnalazione da cui risultava il raggio dello Acreman, ma non vi aveva dato seguito alcuno —:

se si voglia accertare:

1) se l'intoccabilità dello Acreman derivi dalla circostanza che questi, dal 1976 al 1979, è stato capo dell'ufficio economato ed in tale veste ha istruito numerose gare, con effetti eventualmente utili non tanto al CNR quanto a terzi;

2) se la Guardia di finanza, tramite il Nucleo centrale di polizia tributaria, abbia inquisito l'attività contrattuale esplicita dallo Acreman quale capo dell'ufficio economato;

3) se il collegio dei ragionieri del Lazio abbia concluso (e con quale esito) il procedimento disciplinare avviato contro lo Acreman per avere questi occultato il rapporto di dipendenza con il CNR, causa ostantiva della iscrizione all'albo;

4) se, in caso di comportamento protettivo o omissivo da parte del collegio, il Ministero di grazia e giustizia abbia espletato, e come, l'attività di controllo;

5) se il Presidente della Corte dei conti abbia disposto il trasferimento ad altri uffici del consigliere Elio Docimo (preposto al controllo degli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri) e della di lui segretaria particolare Grazia Acreman (moglie dell'intoccabile suddetto dipendente del CNR). È qui utile ricordare che il Docimo provvede al controllo ed alla successiva registrazione dei decreti presidenziali riguardanti il CNR (tra cui esiti di ricorsi straordinari, autorizzazioni

all'acquisto di immobili) e, fino alla istituzione del Ministero dell'università, anche agli atti dell'ufficio del ministro per la ricerca scientifica, organo vigilante sul CNR;

6) ove il Presidente della Corte dei conti non abbia provveduto, per ragioni pubbliche (rapporti diretti ed indiretti con il CNR) o di altro genere all'allontanamento dei signori Docimo ed Acreman, se, anche con il concorso del giudice penale (cui peraltro si è già rivolto il consigliere della Corte dottor Natale Aricò al fine di far accertare eventuali responsabilità del Presidente) si voglia accertare se la mancata adozione di un provvedimento necessario per palese e cogente opportunità sia lecito ricercarla nella significativa circostanza che la CEMAT Spa (Tribunale Roma 148/1954, presieduta dal Presidente della Corte dei conti) ha ottenuto alcuni lucrosi contratti dal P.F. Trasporti del CNR;

7) se lo Acreman sia stato perseguito per interesse privato in atti di ufficio per avere attestato quale economo tali e tante qualità di servizio della dipendente Anna Mancanelli da consentire alla predetta la partecipazione ed un ottimale punteggio per i titoli nell'ambito del concorso interno per 57 posti di assistente amministrativo. Lo Acreman aveva rapporti con la Mancanelli anche per motivi non gerarchici, come già segnalato ad organi di giustizia penale;

8) se risulti che lo Acreman abbia pagato il biglietto aereo alla signora Aluigi Alighiera per recarsi nel 1977 in USA in occasione del lancio del satellite Sirio. La predetta era la consorte dell'allora segretario generale del CNR (poi consigliere della Corte dei conti) Ernesto Mango;

9) se il Nucleo di polizia tributaria voglia ispezionare la società I.P.M. srl (soci lo Acreman, prima direttamente, poi tramite altra persona ed il dipendente del CNR Francesco Cinti) e lo studio professionale di ragioniere al fine di accertare se tra i clienti vi siano stati e/o vi siano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

ditte in affari (contratti di ricerca e patrimoniali) con il CNR ivi compresi l'Istituto analisi dei sistemi ed il P.F. Trasporti. In particolare se concordino sull'opportunità di accertare gli eventuali rapporti tra lo Acreman e la GECOTUR Srl, dallo stesso proposta, con il pieno appoggio del Cinti, per l'organizzazione di viaggi del CRAL, organo in cui lo Acreman ed il Cinti hanno svolto, per anni, le funzioni di amministratori, ed i rapporti tra lo Acreman ed il signor Claudio d'Aquili, concessionario, da parte del CRAL, dello spaccio interno della sede centrale del CNR. Il D'Aquili, per moltissimi mesi, pur usufruendo di un locale, energia elettrica, acqua, riscaldamento, utenza telefonica collegata con l'esterno, non risulta aver pagato alcuna somma né al CNR né al CRAL;

10) se l'intoccabilità dello Acreman dipenda anche dalla circostanza che il predetto conosceva gli aspetti reconditi dei contratti di ricerca stipulati dal P.F. Trasporti a favore della FIAT, cooperative ed altre società per importi, anche di alcune centinaia di milioni e dai risultati dubbi sotto il profilo scientifico mentre è indubbio il profitto personale dei beneficiari. All'uopo si chiede se l'Ispettorato generale di finanza voglia effettuare accurata ispezione nonostante le presumibili pressioni dei beneficiari e dei loro referenti politici, finanziari e sindacali;

11) se l'allontanamento di Elio Docimo e di Grazia Acreman sia particolarmente opportuno anche in considerazione degli atti riservati inviati dal CESIS (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) all'ufficio cui il Docimo è preposto e della attiva militanza di Acreman Maurizio nella CGIL Ricerca, organizzazione che lo ha strenuamente difeso oltre ogni limite, se mai moralmente lecito;

12) se risulti che l'autorità giudiziaria stia svolgendo accertamenti sull'operato del ministro Ruberti che, in risposta alla interrogazione del 5 agosto 1987 citata in premessa, non ha rilevato, per

procedere alla successiva denuncia ex articolo 2 del codice di procedura penale, dall'atto ispettivo ed ancor più dalla risposta ministeriale, quanto fosse palese l'azione di protezione espletata da Rossi Bernardi, Colle, Donadio (rispettivamente presidente, direttore generale, direttore centrale del personale del CNR) per aver consentito allo Acreman di rassegnare le dimissioni dall'impiego solo a far data dal 3 luglio 1987. Nella realtà i tre sopracitati avrebbero dovuto promuovere la decadenza dall'impiego a far data dal febbraio dell'anzidetto anno, anche se la situazione di incompatibilità in cui lo Acreman si trovava era nota formalmente al CNR fin dal mese di ottobre 1986 e per altri tre mesi, senza svolgere alcun accertamento, il fascicolo è stato trattenuto in qualche cassetto. I presumibili motivi protettivi possono farsi risalire a quanto indicato nei precedenti punti, ivi compresa la posizione dello Acreman di funzionario amministrativo del P.F. Trasporti. Sussiste, a giudizio dell'interrogante, una fattispecie da verificare se concretante l'ipotesi di reato di interesse privato in atti di ufficio a carico dei tre sopracitati e quello di favoreggiamento e, soltanto in via subordinata, quello di omessa denuncia di reato a carico del Ruberti. Questi si è, peraltro, distinto nelle protezioni al direttore generale Colle (a lui legato dall'attiva comune militanza partitica) per il caso della segretaria particolare Galli e degli incarichi in diverse società e per le frequenti, periodiche assenze private dalla sede centrale del CNR. Non può sfuggire la qualificazione negativa del comportamento dei tre che, da una parte, erano protesi a permettere allo Acreman di lucrare contemporaneamente lo stipendio del CNR, gli introiti di professionista (ragioniere) e di proprietario di fatto della IPM e, dall'altra, con tutti i mezzi tentavano di distruggere un dipendente sgradito, colpevole solo di chiedere una corretta amministrazione di un ente pubblico, pur se privo di parentele nell'ambito della Corte dei conti, e non a conoscenza di affari scottanti utilizzati quale mezzo di pressione interna;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

13) se e quali iniziative giudiziarie sul caso Acreman i procuratori generali presso la Corte dei conti e la Corte di appello di Roma abbiano attivato, anche in relazione al comportamento omissivo del collegio dei revisori dei conti del CNR.

Il presidente del collegio è stato, fino allo scorso anno, il presidente di sezione della Corte dei conti Marcelli, che può avere avuto necessità, per varie incombenze di carriera, dell'ufficio di controllo cui è preposto il sopracitato Docimo che, qui si ripete, è in rapporti con la signora Acreman;

14) se la polizia tributaria abbia accertato la situazione patrimoniale dello Acreman e dei familiari, fittiziamente separati nello stato di famiglia (quantomeno fino a poco tempo fa) grazie ad una residenza anagrafica di comodo del capo famiglia. (4-16587)

PARLATO. — *Ai Ministri per il coordinamento delle politiche comunitarie, di grazia e giustizia e per i rapporti col Parlamento.* — Per conoscere — premesso che

l'interrogante ha presentato numerosi atti ispettivi al ministro della ricerca scientifica relativamente al fondo per la ricerca applicata;

in molti casi il ministro, pur disponendo di tutti i dati, non ha risposto affatto mentre, in altri casi, ha inviato risposte che il sottoscritto giudica provocatorie, perché difendono a qualsiasi costo le indifferibili posizioni dei docenti universitari, dell'IMI e di altri —:

1) i nominativi dei componenti dei comitati nazionali che hanno approvato i programmi nazionali di ricerca, finora pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Risulta infatti ed è significativo esempio che il vicepresidente del comitato che ha predisposto il PNR per la chimica è Luciano Caglioti, direttore del PF del CNR per la chimica fine e, fino a poco tempo fa, presidente della Tecnofarmaci, i cui soci si sono accaparrati molti dei contratti,

grazie all'incontestabile circostanza che le linee guida del programma sono state disegnate dal comitato in cui il Caglioti aveva (ed ha) una preponderante funzione: altro esempio è quello di Luigi Donato, vicepresidente del comitato, che ha predisposto il PNR per le tecnologie in cardiologia. Il Donato è tuttora direttore del PF del CNR per le Tecnologie biomediche e presidente della tecnobiomedica (mentre vicepresidente è Rosa Umberto, amministratore della SORIN, beneficiata dal Donato quale direttore del PF ed aggiudicataria di vari lucrosi contratti nell'ambito del PNR);

2) se e quali iniziative abbiano adottato i procuratori generali presso la Corte di appello di Firenze per il Donato (la cui sede come direttore del PF sopracitato è Pisa) e di Roma per il Caglioti, che ancora fa parte del comitato tecnico della Tecnofarmaci e di altre società di ricerca dell'IMI;

3) se consti che la CEE, direzione generale della concorrenza, abbia avuto notizia delle numerose interrogazioni dello scrivente relative all'IMI che contribuisce in modo decisivo ad istruire contratti, poi assegnati all'anzidetto istituto, che deve vigilare sull'esecuzione di dette commesse per conto dello Stato. La notevole massa monetaria finora spesa, lungi dal fare avanzare tecnologicamente l'Italia, come peraltro risulta dagli squilibri della bilancia dei pagamenti, ha provocato l'arricchimento di ben noti (ed abbondantemente denunciati) centri di potere, ha turbato la libera concorrenza in ambito nazionale e CEE e, viste le preordinate scelte, ha ulteriormente depauperato il Mezzogiorno;

4) se risulti che il procuratore generale presso la corte di appello e quello presso la Corte dei conti abbiano già aperto procedimenti o vogliano aprirli ora relativamente al sistema di potere nel comparto e che, con perfetta sincronia, è caratterizzato dalla costituzione della TecnoGen e dall'assegnazione alla stessa (e ad alcuni soci) dei contratti del PNR per le tecnologie biologiche avanzate

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

(*Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1988 e *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio 1989). La Tecnobiomedica di Luigi Donato, grazie alle linee guida determinate dal Comitato nazionale (di cui presidente, come già detto, è lo stesso Luigi Donato), si è aggiudicata sia direttamente sia tramite i soci, buona parte dei contratti del PNR per le tecnologie in cardiologia (*Gazzetta Ufficiale* 22 marzo 1989 e *Gazzetta Ufficiale* 19 luglio 1989). È innegabile il « carisma » del Donato, presidente e componente di organismi pubblici nazionali e comunitari nel settore delle tecnologie biomediche, così da essere tappa obbligata per chi si occupa a vario titolo del settore con l'ovvia, negativa conseguenza di una forma di soggezione mentale e di servilismo psicologico;

5) se i procuratori generali si siano già occupati e meglio intendano occuparsi dell'IMI che utilizza nelle funzioni di presidenti delle società di ricerca, docenti universitari senza l'obbligatorio collocamento in aspettativa giusto il disposto dell'articolo 13, n. 10, del decreto del Presidente della Repubblica 382 del 1989, grazie ad una infondata equiparazione delle società di ricerca dell'IMI (persona giuridica con scopi di lucro perché opera in ambito economico) agli enti scientifici (persone giuridiche senza scopi di lucro e non iscritte, come la precedente, presso la cancelleria commerciale del tribunale competente per territorio) e se comunque e, finalmente, il governo intenda intervenire per fare cessare la commistione di posizioni di controllori e controllati nelle medesime persone: uno scandalo emblematico del modo clientelare con il quale viene gestita la ricerca in Italia. (4-16588)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giudice istruttore presso il tribunale civile e penale di Pisa dottor Luca Salutini, ha rimesso ordinanza n. 202/89, relativa ai procedimenti penali iscritti ai numeri 458/87A 65/88A e riuniti sotto il

n. 458/87-AS al procuratore della Repubblica di Pisa nei confronti del Comandante dei vigili urbani di Pontedera, Domenico Avino ed altri, accompagnata dalla seguente lettera: « Invio in visione gli atti del procedimento a carico di Avino Domenico ed altri affinché la S.V. possa valutare l'eventuale rilievo penalistico delle condotte tenute da numerosi personaggi, che qui di seguito saranno meglio indicati.

Appare infatti chiaro, a questo punto dell'istruttoria, che accanto a talune limitate accuse risultate provviste di qualche fondamento, sono state formulate a danno dell'Avino accuse diffamanti e gravemente caluniose, tanto più censurabili data la qualifica dei personaggi che se ne sono resi responsabili, e che sono state adottate contro di lui iniziative di polizia chiaramente illegittime. Accuse ed iniziative che appaiono ora — ad una pacata visione retrospettiva della vicenda — inquadabili in una vera e propria campagna di discredito volta a sbarazzarsi, con mezzi solo formalmente leciti, di un personaggio « scomodo » per il suo carattere spigoloso e per la sua intransigenza professionale, incompatibile con quel clima di « vivi e lascia vivere » che caratterizza i rapporti istituzionali interni alla provincia italiana.

Omissis.

Raccomando alla S.V. ogni possibile sollecitudine, quale imposta anche dalla circostanza che l'imputato Avino trovasi tuttora sospeso dall'impiego, in parte anche a causa delle caluniose accuse e delle illegittime iniziative testé evidenziate.

F.to.: Il giudice istruttore Dottor Luca Salutini »;

dalla lettura della ordinanza si evince, al di là dei reati imputati al signor Domenico Avino che dovranno essere esaminati dal tribunale, che lo stesso è stato vittima comunque di maldicenze portate avanti non solo dal sindaco di Pontedera signor Carletto Monni, dal vice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

sindaco Enrico Rossi e dall'ex assessore Rossano Signorini, bensì dallo stesso commissariato di Pontedera;

l'ispettore Leonardini, del commissariato di Pontedera, nel redigere i rapporti giudiziari contro il comandante dei vigili urbani, è stato scarsamente perspicuo, « e a tratti addirittura distorto »; il tutto in un clima di approssimismo, e soprattutto di preconcetta ostilità nei confronti del comandante stesso;

nella sentenza-ordinanza vengono evidenziate una serie di malevolenze e di insinuazioni nei confronti dello scomodo comandante dei vigili urbani da parte dell'ex assessore del comune di Pontedera, Signorini, e dell'attuale vice sindaco, Rossi, e del sindaco, Monni, che inducono il magistrato a scrivere: « Alle insinuazioni del Signorini faceva da *pendant*, qualche tempo dopo, il sindaco di Pontedera, Monni, il quale riferiva a sua volta di illecite proposte di carattere sessuale avanzate dall'Avino ad una giovane pontederese, che si era rivolta a lui per una ragione di ufficio. Anche in questo caso, è bene dirlo subito, gli accertamenti istruttori hanno rilevato come le malevole accuse del Monni fossero del tutto destituite di fondamento. »;

in sostanza un sindaco, un vice sindaco, un assessore, nonché parte del commissariato di Pontedera, hanno dato vita ad episodi sintomatici e rivelatori di un clima di intolleranza e ostilità diffuso tra i pubblici amministratori del comune di Pontedera;

fatto ancor più grave, dalla lettura della sentenza si può desumere che le accuse contro Domenico Avino sono dettate dal fatto che lo stesso non era sensibile a « quei piccoli e grandi accomodamenti nei settori dell'edilizia e del commercio di cui si alimenta il gioco politico quotidiano di una piccola città di provincia »;

il comportamento degli amministratori del comune toscano attraverso insinuazioni e malevolenze indussero il pub-

blico ministero, in data 19 giugno 1987, ad emettere ordine di cattura a carico di Domenico Avino - comandante dei vigili urbani ed in altre parole, come scrive il giudice istruttore, anche grazie alle maldicenze ed in alcuni casi le calunnie del sindaco Monni, del vice sindaco Rossi, lo stesso Avino oltre ad aver conosciuto l'onta del carcere, si trova da oltre due anni privo di lavoro e di reddito, avendo la giunta comunale di Pontedera rifiutato di disporre la reintegrazione in servizio;

non vi sono dubbi sul fatto che il giudice istruttore, dottor Salutini ha tratto, durante la fase istruttoria, il convincimento che ai danni dell'imputato, Avino, vi sia stata una congiura calunniosa ispirata ed organizzata dai funzionari della polizia di Stato in accordo, o comunque in sintonia, con i massimi vertici della amministrazione comunale di Pontedera -:

se non ritengano che l'atteggiamento degli amministratori citati nonché di parte del commissariato di Pontedera sia indicativo del clima di linciaggio morale che, all'interno dell'amministrazione comunale, si era ad un certo punto creato a danno del comandante dei vigili urbani, Avino;

quale giudizio danno soprattutto del sindaco Monni, protagonista di deposizioni spurie, tanto da indurre lo stesso a tentare di rimediare chiedendo di essere ascoltato ulteriormente per mitigare quanto in precedenza dichiarato, anche in considerazione del fatto che la carica che ricopre dovrebbe essere, nonostante tutto, una garanzia di imparzialità nei confronti di tutti i cittadini;

se non ritengano, ciascuno per la parte di competenza, di dover intervenire nei confronti dei dirigenti e agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Pontedera resisi tristemente protagonisti di atteggiamenti preconcetti nei confronti di un cittadino;

poiché tutta la vicenda è costellata di riprovevoli casi di mendacio e calun-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

nia, se non ritengano giusto ed opportuno indire una ispezione amministrativa che, ad di là del giudizio che la magistratura vorrà dare al termine del processo, accleari se dietro la persecuzione del comandante dei vigili urbani, Avino, non vi sia la necessità di mettere in difficoltà lo stesso per nascondere speculazioni edilizie e favoritismi nel settore del commercio.

(4-16589)

BERSELLI, PARIGI, POLI BORTONE e RUBINACCI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative siano state poste in essere per tutelare la incolumità del deputato onorevole Franco Piro e dei suoi familiari e quali indagini siano state avviate con particolare riferimento alle minacce a lui pervenute ed alle « visite » di ignoti che hanno messo a soqquadro la sua abitazione;

se e presso quale ufficio giudiziario ed in che fase sia pendente un procedimento penale in ordine ai fatti di cui sopra.

(4-16590)

AMODEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministro in indirizzo, con decreto 16 marzo 1989, pervenuto alle sedi ad agosto 1989, ha riveduto gli organici delle questure e dei commissariati, fermi prima di allora, a dati risalenti al 1965;

per la provincia di Ragusa sono state fatte nuove tabelle di organico solo in parte corrispondenti alle reali esigenze del territorio, e comunque, anche in base ai nuovi organici definiti, la presenza effettiva di personale in sede a disposizione in organico è tuttora sottodimensionata;

in particolare, per quanto riguarda i tre commissariati di Modica, Vittoria e Comiso, le valutazioni che possono essere fatte sono le seguenti:

a) i 42 elementi previsti per Modica possono essere considerati sufficienti. Tut-

tavia oggi ce ne sono, di fatto, 24. Ciò danneggia non solo la zona di Modica, ma anche le zone vicine, da cui deve essere continuamente inviato personale per provvedere alle necessità. Va tenuto presente infatti che aree di rischio sono rappresentate dalle estorsioni e dal traffico di droga legati alle realtà di Scicli e Pozzallo;

b) per Comiso, su 47 previsti, oggi sono presenti 35 elementi;

c) ancora più grave è la situazione di Vittoria, laddove i 42 elementi previsti sono da considerarsi largamente insufficienti, se si pensa al progressivo aggravarsi della situazione di ordine pubblico in questo comune. Risulta recentemente formalizzata la richiesta al ministro in indirizzo, da parte della questura di Ragusa, di 70 elementi. Ciò in considerazione del fatto che non è stata sufficientemente valutata l'ampia portata delinquenziale presente e in crescita nella zona e collegata alle zone di Gela e Niscemi, due grossi centri, com'è noto, famigerati sotto il profilo dell'ordine pubblico, messo continuamente a repentaglio dai grossi interessi che coinvolgono, in particolare, il mercato ortofrutticolo;

la cittadinanza mostra insofferenza e reagisce con forte senso di compattezza e civismo agli attacchi malavitosi, anche attraverso mobilitazioni e manifestazioni anti mafia, di cui la più recente è quella che si è svolta qualche giorno fa a Vittoria;

il mese scorso i rappresentanti dell'amministrazione comunale si sono recati dall'alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica per sottoporgli la grave situazione della cittadina —:

se non ritenga di rispondere alle aspettative dei cittadini che vogliono essere difesi e delle forze dell'ordine, che ogni sforzo profondono in questa difesa, senza tuttavia potere disporre di strumenti sufficienti, attraverso un rapido invio di personale a Modica, Comiso e Vittoria, che colmi al più presto le lacune

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

degli organici previsti e se non ritenga di modificare, con altrettanta urgenza, da 42 a 70 l'organico per Vittoria, tenendo più adeguatamente conto della realtà.

(4-16591)

COLOMBINI, FAGNI, GRAMAGLIA, PINTO, SANNA e BEEBE TARANTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi nella capitale si sono intensificati interventi di polizia poco rispettosi della personalità verso cittadini e cittadine transessuali, con richieste arbitrarie di allontanamento da zone della città dove si ritrovano, con richiesta indiscriminata di presentazione dei documenti anche senza motivazione, ecc.;

uno spiacevole e sgradevole episodio in tale senso si è svolto la sera del 26 ottobre, verso le ore 20,30, nella zona dell'EUR, dove ad un certo punto sono sbucati cellulari del commissariato di zona che — come di solito dicono le interessate — con modi bruschi ed irraguardosi si sono rivolti alle transessuali presenti con richiesta di documenti e portate tutte al commissariato dove sono state trattenute per circa cinque ore;

si tratta di una « operazione » che è sembrata preparata, del momento che subito dopo i poliziotti sono scesi dagli stessi cellulari fotoreporter (pare di un rotocalco nazionale) i quali, hanno scattato fotografie alle transessuali e alle persone che stavano con loro;

ad una delegazione del MIT (Movimento italiano transessuali) recatasi presso lo stesso commissariato per chiedere chiarimenti più dettagliati sullo sgradevole episodio, la risposta data dagli addetti di turno è stata che: « tutto era stato disposto da parte del Ministero dell'interno » —:

se risponde a verità che tale « operazione » è stata disposta dal Ministero dell'interno e comunque quali sono le motivazioni per le quali vengono com-

piuti singoli interventi e fatti di violenza verbale su cittadini e cittadine che già subiscono quotidianamente discriminazioni per il solo fatto di voler vivere serenamente la loro diversità;

se risponde a verità che l'intensificazione degli interventi di polizia risponde alla logica di « ripulire la città » da tutte le « diversità » in previsione dei mondiali del 1990 (le cittadine e cittadini transessuali si sentono vittime di tale logica);

se non si ritenga necessario, per non accreditare tali « voci », evitare interventi di polizia che non siano motivati da vere esigenze di repressione della criminalità in tutte le sue forme e da violazioni di legge che possono portare reale turbamento alla convivenza civile. (4-16592)

TESTA ENRICO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere se corrisponde al vero quanto riportato da alcuni organi di stampa, in particolare *La Repubblica*, registrando quanto dichiarato dai responsabili della USL di Aquila, che cioè giovedì 2 novembre, nel corso dell'invio da parte della stessa USL dei dati relativi alle analisi sui rifiuti dell'ACNA è stato disattivato lo strumento di ricezione, presso il Ministero;

se tali affermazioni corrispondano al vero e cosa intenda fare il Ministro.

(4-16593)

BIONDI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione della regione Umbria, con il parere favorevole del comune di Spoleto ha autorizzato la costruzione di una discarica di rilevanti proporzioni ai piedi dei Monti Martani (località Case Sant'Orsola), la quale dovrebbe servire ventuno comuni della stessa regione;

tale zona venne definita dalla legge regionale n. 52 del 1983 « area di parti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

colare interesse naturalistico ambientale » e infatti comprende un territorio boschivo, ricco di acque e di coltivazioni, che verrebbe certamente esposto a profonde e irreversibili modifiche ambientali, con notevole danno per le popolazioni interessate;

in occasione della entrata in vigore della legge regionale 24 agosto 1987, n. 44, la discarica comprensoriale era stata progettata e localizzata in diversa e più idonea località, e precisamente in località Campoletame nel comune di Montefalco;

successivamente, prima della decisione che appare ormai definitiva, la discarica venne localizzata nel piano regionale pubblicato in data 30 settembre 1987 in una zona ancora diversa, e precisamente in località Ponte Centesimo nel comune di Foligno —:

se siano a conoscenza dei motivi che hanno determinato la scelta operata, la quale tra quelle possibili appare la peggiore sotto ogni profilo, e se non sia possibile un intervento urgente per impedire, finché si è in tempo, che la zona dei Monti Martani conosca un degrado certo e inarrestabile. (4-16594)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FAGNI, BARZANTI, BRUZZANI, BULLERI, CAPECCHI, CAPRILI, CONTI, COSTA ALESSANDRO, GABBUZZANI, MINOZZI, MINUCCI, NERLI, PALLANTI, POLIDORI, QUERCINI, SERAFINI ANNA MARIA, BENEVELLI e TADDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a 11 anni di distanza dall'approvazione della legge di riforma sanitaria (legge n. 833 del 1978) i governi che si sono succeduti, pur in presenza di termini stabiliti per legge, non hanno dato al Paese il piano sanitario nazionale;

sull'attuale assetto socio-sanitario hanno gravato sin dall'inizio i consistenti debiti pregressi delle disciolte mutue;

sul funzionamento della sanità incidono negativamente normative fatte prevalentemente di decreti e di circolari a cui manca un riferimento organico;

l'operato degli ultimi titolari del Ministero della sanità ha teso a delegittimare ed in alcuni casi a criminalizzare le presidenze e i comitati di gestione delle USL, anche di quelle regioni che come la Toscana si sono dotate di un piano sanitario regionale pur in assenza di quello nazionale e di una seria politica di programmazione sanitaria, mentre in altre parti del Paese si rilegittimano presidenti discussi e discutibili;

la politica del farmaco doveva essere perseguita in un modo serio e non occasionale e improvvisata, dato che già il decreto sul taglio della scala mobile del 1984 prevedeva il riordino del prontuario farmaceutico mai realizzato se non con un provvedimento di questi ultimi giorni

che tante difficoltà ha provocato nel rapporto utenti-servizio;

per stessa ammissione del Ministro in carica si è in presenza di una sottostima del fabbisogno della spesa sanitaria così come è avvenuto in tutti i bilanci precedenti —;

che cosa intende fare il Governo affinché cessi questa campagna denigratoria indiscriminata nei confronti di amministratori della sanità;

se non ritenga indispensabile pretendere che si proceda alla definizione del piano sanitario nazionale e ad una seria e rigorosa programmazione in uno dei settori delicati e vitali che riguarda tutti i cittadini quale è la sanità e il servizio sanitario nazionale. (3-02069)

COLUCCI, SANGALLI e QUERCIOLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — atteso che:

l'Accademia della Crusca sta per chiudere per mancanza di fondi dal momento che il contributo dello Stato non è sufficiente a pagare nemmeno le spese di riscaldamento e quelle relative alla retribuzione dei suoi tre dipendenti: un bibliotecario, un segretario ed un commesso;

considerato che, al di là di qualsiasi opinione l'Accademia della Crusca, come ha scritto Geno Pampaloni, rappresenta « la continuità della nostra cultura »;

l'Accademia della Crusca costituisce per l'Italia un simbolo culturale di rilevante valore sia per i trascorsi storici che per quanto oggi significa nel campo della difesa della lingua italiana —;

come intenda agire per la rapidissima soluzione di un problema che rischia di far sparire dal Paese una istituzione culturale di grandissima tradizione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

e la cui vitale, necessaria presenza costituirebbe una seria difesa all'imbarbarimento della nostra lingua. (3-02070)

BIONDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere, in riferimento all'articolo a firma Enzo Iacopino, dal ti-

tolo « Il giudice Mancuso mi suggerì il nome di Lima », se risulti che tale affermazione virgolettata, pubblicata su *Il Giorno* del 9 novembre 1989, corrisponda al vero e quali siano in proposito, le valutazioni e le conseguenti iniziative di sua competenza che il Ministro intende assumere. (3-02071)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e degli affari esteri, per sapere quali sono gli intendimenti e le direttive del Governo, in merito alle difficoltà di transito degli autoveicoli ai valichi di confine con l'Austria, soprattutto in riferimento ai programmati prossimi incontri, data la imminente scadenza di un vecchio accordo con l'Austria che disciplina in regime di reciprocità, in fatto di permessi di transito ai TIR e ai camion.

Occorre, a questo proposito, ricordare:

a) che la normativa che regge detto accordo ha trovato di anno in anno differenti applicazioni;

b) che il fabbisogno di permessi è valutato superiore al numero di quelli rilasciati annualmente di almeno 50.000 permessi;

c) che l'utilizzazione dei permessi di fatto si riduce a tre giorni la settimana con le conseguenze negative per quanto attiene alla competitività e alla sollecitudine nel trasporto, specie se il carico riguarda le derrate;

d) che l'opposizione all'intenso traffico al valico del Brennero (circa 5000 TIR al giorno), viene tra l'altro giustificata dall'eccesso di rumori provocati col transito degli automezzi pesanti, nonché dal persistente inquinamento;

e) che il transito nelle ore notturne sta per essere da parte austriaca bloccato;

f) che è allarmante il fatto che per le difficoltà di passaggio, ripetitive e in crescente appesantimento, negli ultimi cinque anni, l'Italia è passata da un volume di traffico merci pari al 50 per cento, all'attuale 28 per cento.

L'interpellante, soprattutto di conseguenza al timore giustificatissimo che la situazione vada complicandosi e possa giungere a momenti ancor più preoccupanti di quanto lo siano stati nello scorso mese di settembre, chiede quali siano le possibilità di trasferire sollecitamente parte del trasporto sulla linea ferroviaria del Brennero, in volume e in tempo; inoltre, se è allo studio qualche alternativa, ad esempio la scelta di un differente percorso ferroviario (ex ferrovia delle Dolomiti) per risolvere comunque l'annoso problema.

(2-00738)

« Baghino ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 1989

MOZIONE

—

La Camera,

premessi che l'iniziativa del sottosegretario di Stato per la sanità Elena Marinucci di introdurre in Italia la pillola abortiva RU 486 ha riaperto un dibattito mai sopito nei partiti e nella società a causa delle ambiguità contenute nella legge n. 194 del 1978;

considerato che è necessario approfondire tutti i risvolti della vicenda al fine di far chiarezza su un argomento che divide e, comunque, sconvolge le coscienze dei cittadini,

impegna il Governo

a riferire sull'*iter* attivato del Ministero per la commercializzazione in Italia della RU 486 e ad assumere decisioni inequivocabilmente compatibili con la legge n. 194 del 1978.

(1-00348) « Poli Bortone, Pazzaglia, Parlato, Tassi ».